



Estratto Rassegna Stampa Assoporti
lunedì, 23 marzo 2026



Prime Pagine

23/03/2026	Affari & Finanza	6
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Corriere della Sera	7
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Fatto Quotidiano	8
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Foglio	9
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Giornale	10
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Giorno	11
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Mattino	12
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Messaggero	13
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Resto del Carlino	14
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Secolo XIX	15
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Sole 24 Ore	16
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Il Tempo	17
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	Italia Oggi Sette	18
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	La Nazione	19
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	La Repubblica	20
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	La Stampa	21
Prima pagina del 23/03/2026		
23/03/2026	L'Economia del Corriere della Sera	22
Prima pagina del 23/03/2026		

Primo Piano

22/03/2026	Msn	23
Il ritorno del marinaio: "La statua di Bucci ora può salutare chi viene dal mare"		

Savona, Vado

22/03/2026	Imperia TV	24
Savona, procede senza sosta il piano asfalti da 1 milione di euro		

La Spezia

22/03/2026	Rai News	25
Velieri storici e riproduzioni al festival "Velaria" in porto		

Marina di Carrara

22/03/2026	Ansa.it	26
La nave Ocean Viking attesa domani a Marina di Carrara con 116 migranti		

Livorno

22/03/2026	Messaggero Marittimo	Andrea Puccini	27
Il porto di Livorno tra evoluzione digitale e nuove incertezze			

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

22/03/2026	Ansa.it		29
Da Ancona verso Gaza con la Flotilla, 'riportiamo al centro la Palestina'			
23/03/2026	corriereadriatico.it		30
Porto di Fano, manutenzione straordinaria al via. E si riqualifica la passeggiata del Lisippo			
22/03/2026	Il Pescara		31
L'annuncio di Padova: "L'autorità portuale di medio Adriatico vuole aprire un distaccamento anche a Pescara"			
22/03/2026	La Gazzetta Marittima		32
Dietro la love boat del futuro, il marchio delle auto del tempo che fu			
22/03/2026	Messaggero Marittimo	Giulia Sarti	35
AdSp Ancona e Università Politecnica delle Marche insieme			
22/03/2026	Notizie d'Abruzzo	Redazione Notizie D Abruzzo	37
Autorità portuale del medio Adriatico, sedi decentrate a Pescara e Ortona			

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

22/03/2026	L'Agone	38
AUTORITA' PORTUALE, CONGRATULAZIONI A URBANI PER LA NOMINA A SEGRETARIO GENERALE		

Napoli

22/03/2026	blueconomy.com	<i>Alberto Ghiara</i>	39
Lutto nel mondo politico e dello shipping, è morto Salvatore Lauro. Il cordoglio in Campania e in Italia			
22/03/2026	Ship Mag		41
E' morto l'armatore Salvatore Lauro			
22/03/2026	Shipping Italy		42
L'armamento partenopeo piange la scomparsa di Salvatore Lauro			
23/03/2026	Stylo 24		43
Morto Salvatore Lauro: addio allo storico armatore di Ischia			
22/03/2026	The Medi Telegraph		45
Lutto nel mondo politico e dello shipping, è morto Salvatore Lauro. Il cordoglio in Campania e in Italia			

Brindisi

22/03/2026	Brindisi Oggi.it	<i>LUCIA PORTOLANO</i>	46
Non ci servono le scuse di Catalano, i nemici di Brindisi sono all'interno			
22/03/2026	Brindisi Report		48
"Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci"			
22/03/2026	Brindisi Report		49
Brindisini "sfigati" e "fratelli poveri": bufera sull'ex capo di gabinetto della Regione			
22/03/2026	Brindisitime.it Network	<i>Forza Italia Brindisi</i>	51
Porto Di Donna (Fi): Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!			
22/03/2026	Brindisitime.it Network		52
Porto D'Attis (Fi): Le affermazioni dell'ex capo di gabinetto di Emiliano sono farneticanti!			
22/03/2026	Brindisitime.it Network		53
Brindisini sfigati? Sarebbe più corretto dire che sono stati rapinati			
22/03/2026	Brindisitime.it Network	<i>Lino Luperti, Michelangelo Greco</i>	54
Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime			
22/03/2026	Brundizium		55
Porto Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!			
22/03/2026	Newspam		56
Porto, Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!			
22/03/2026	Newspam		57
Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime			
22/03/2026	Puglia tv		58
Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata.			
22/03/2026	Puglia tv		59
Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime			
22/03/2026	Tr News.it		60
I brindisini? i più sfigati della Puglia: bufera sulle parole dell'ex capo di Gabinetto di Emiliano			

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

22/03/2026	Corriere Della Calabria	62
La portualità "pilastro" dello sviluppo economico della Calabria. Ecco i progetti della Regione		
22/03/2026	Corriere Marittimo	64
Finanziamento di 2 milioni per la trasformazione digitale del porto di Gioia Tauro		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

22/03/2026	Messina Oggi	65
Porto Tremestieri, Tripodi: "Rizzo convochi tavolo tecnico"		
22/03/2026	Stretto Web	67
Porto di Messina, Scuria: "trasformiamolo in piattaforma economica per creare lavoro"		

Augusta

22/03/2026	Siracusa Oggi	68
Siracusa e il mare, focus sul futuro rapporto tra la città e il porto		
22/03/2026	Siracusa Post	71
Siracusa, la città e il mare, il convegno dell'associazione Insieme		

Focus

22/03/2026	Open Online	<i>Gianluca Brambilla</i>	74
La guerra in Iran riscrive le rotte del mare: così i porti italiani (soprattutto nell'Adriatico) rischiano di essere tagliati fuori			

Anno 42
n° 11
Lunedì

23.03.2026



La nostra carta proviene
da materiali riciclati
o da foreste gestite
in maniera sostenibile

la Repubblica

LA SFIDA
DELLE TARIFFE

La farsa dei nuovi dazi: Trump riprende la battaglia
contro l'ordine economico Ricc pag. 18

LA POLITICA
MONETARIA

Il rebus delle banche centrali: ora si teme la "slowflation" più della stagflazione
una fase con prezzi in crescita e rallentamento globale Gali pag. 19

LE REGOLE
DI BRUXELLES

Con il 28esimo regime startup
in due giorni Santelli pag. 6-7

Affari&Finanza

Unicredit

Il piano di Orcel guarda a Est

Nella partita su Commerz ci sono
anche Paesi ad alta crescita
Manacorda

pag. 8-9

L'editoriale

L'Armageddon del gas

colpirà Asia e Europa

Walter Galbiati

La parola che
più fa paura è
Armageddon.
È il luogo
biblico dello scontro
finale assomiglia sempre
di più al Qatar, il
minuscolo stato del Golfo
Persico sulla cui punta
sorge Ras Laffan.
segue a pag. 18

Circo Massimo

Amore o calesse

tra Roma e Berlino

Massimo Giannini

«**S**e ci pensate
bene, Orcel sta
facendo un
grosso favore a
Giorgia Meloni...». Come
spesso succede, seguire le
suggerimenti del Banchiere
Anziano, sempre sul filo
del paradosso, ti può
portare lontano.
segue a pag. 9

Digitale

I conti da record di OnlyFans

Il giro d'affari supera i 7 miliardi
e attira anche il Fisco
Bini

pag. 6-7

L'industria italiana nella morsa di Hormuz

Gli effetti della guerra nel Golfo con i rincari dell'energia
si faranno sentire su tutta la filiera: dai trasporti al cibo
al commercio. Marcegaglia: "Imprese a rischio"
Altomonte, Occorsio, Rauti

pag. 2-5

LE TENDENZE
DELL'IMMOBILIARE

Il mercato torna sul trilocale in città
meno attenzione ai certificati green
In calo dopo gli anni del Covid la ricerca
di case lontane dai centri abitati
Amato pag. 28-29

IL SORPASSO
DEI RICCHI CINESI

Pechino scalza gli Usa nel numero
di Paperoni a quota 1.110
La spinta viene da intelligenza artificiale
chip, sanità e auto elettriche
Modolo pag. 20-21



ILLUSTRAZIONE DI JACOPO ROSATI



Professionalità, visione, innovazione.



ERSEL
Wealth Management

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 20-C - Tel. 06 688281

DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63397510
mail: servizioclienti@corriere.it



A Firenze non basta Pio
Inter, solo un pareggio
Il Milan ora è a meno 6
cronaca, pagelle e commenti
alle pagine 38 e 39



Il più longevo d'Italia
Vitantonio, 112 anni
di amore per la terra
di **Elvira Serra**
a pagina 28



Geografia ed errori

ABBIAMO UNO STRETTO ALLA GOLA

di **Ferruccio de Bortoli**

Abbiamo uno Stretto alla gola ed era facile, facilissimo prevederlo. La chiusura dello Stretto di Hormuz (qualche nave di Paesi alleati con l'Iran passa lo stesso) insegna che l'imponderabile domina anche il più tecnologico dei conflitti. E che i danni collaterali, tra cui sono amministrativamente annoverate le vite umane, non sono mai quantificabili in anticipo. Anche se vi è la presunzione di poterlo fare. Ed è questo forse il peccato più grave. La consapevolezza di disporre delle armi più sofisticate alimenta la superbia di chi afferma (il segretario alla Difesa, Pete Hegseth) di essere «in guerra per conto di Dio».

continua a pagina 32

Giustizia La scelta tra il Sì e il No alla riforma della magistratura. Le urne aperte anche oggi dalle 7 fino alle 15

Referendum, affluenza record

Alle 23 ha votato il 46%, oltre 6 punti in più rispetto al 2020. Spinta del Centro-Nord

IN PRIMO PIANO

I DUE FRONTI
Barbera e Grosso
La giornata
dei testimonial
di **Virginia Piccolillo**
a pagina 6

ALFABETO DI UN VOTO
Dagli indecisi
al sorteggio
(più tutti i veleni)
di **Tommaso Labate**
a pagina 9



di **Simone Canettieri**
e **Adriana Logroscino**

Affluenza record per il referendum sulla Giustizia. Ieri alle 23 il dato definitivo nazionale si è attestato al 46%, sei punti in più rispetto alla consultazione del 2020. Questa votazione non richiede un quorum di partecipazione per essere valida, dunque la grande mobilitazione è di certo un segnale. Per sapere se andrà letto a favore del Sì o del No occorrerà attendere la chiusura del seggio oggi alle 15. Tra il Nord, e colpiscono i dati di Milano, quasi al 54%, Bologna al 59, Firenze al 58 e Venezia al 51. Non è mancata qualche polemica ai seggi.

da pagina 2 a pagina 5
P. Di Caro, Meli

L'OBIETTIVO DI UN UNICO GRUPPO

L'offerta di Poste
da 10,8 miliardi
per comprare tutta Tim

di **Francesco Bertolino** e **Federico De Rosa**

Poste Italiane lancia una Opas totalitaria per l'acquisto di Telecom Italia. Per il gruppo guidato dal ceo Matteo Del Fante (foto) si tratta di una operazione di circa 10,8 miliardi. L'obiettivo, dichiara Poste, è creare la più grande piattaforma di infrastruttura connessa del Paese e «un gruppo strategico leader nei servizi finanziari e assicurativi, nella logistica, nelle telecomunicazioni e nei servizi digitali».

a pagina 21

Tra Kiev e Teheran

PUTIN VEDE LA VITTORIA (DI PIRRO)

di **Marco Imarisio**

«Non vogliamo, non ci prenderete nella vostra rete/Non stiamo, non staremo mai seduti sul vostro Internet». La canzone è affidata a una vecchia gloria della scena musicale russa, dietro di lei una decina di bambini fanno il coro e ballano felici. Nord Corea, stiamo arrivando. E non soltanto da quando il primo canale di Stato si è messo a trasmettere tre volte al giorno, mattina, pomeriggio e sera, il video estratto da una puntata dell'equivalente del nostro vecchio Zecchino d'oro.

continua a pagina 32

Pontida L'ultimo saluto. I fischi a Salvini, gli applausi alla premier



I funerali di Bossi a San Giacomo Maggiore di Pontida, con Matteo Salvini tra Manuela e Renzo, la moglie e il figlio di Umberto

Lacrime, cori e contestazioni
La folla dei militanti per Bossi

di **Bozza, M. Cremonesi** e **Zapperi**

Per l'addio a Umberto Bossi, il Capo, il popolo della Lega ha invaso la piazza dell'abbazia di San Giacomo e tutta Pontida. Lacrime, cori, vessilli verdi. E qualche bordata a Salvini. alle pagine 10 e 11

Nel Golfo L'ultimatum Usa scade questa notte

Gli ayatollah sfidano Trump sull'energia: blocco totale di Hormuz

di **Davide Frattini**
e **Guido Olimpio**

Mentre Trump torna ad attaccare la Nato «che non sta facendo niente», gli iraniani rispondono all'ultimatum del presidente Usa in scadenza questa notte. «Se le minacce si concretizzano — è la replica degli ayatollah — siamo pronti al blocco totale dello Stretto di Hormuz».

da pagina 12 a pagina 15

PARLA IL LEADER IRACHENO

«Noi, amici di Iran e Stati Uniti: fateci mediare»

di **Lorenzo Cremonesi**



Gli Usa, dice il premier iracheno Mohammad Shia al-Sudani, «si sono fatti trascinare da Israele in una guerra che ha innescato una spirale di violenza da fermare subito, fateci mediare».

a pagina 17

DONALD CONTRO TUTTI

Minacce e sfottò:
in scena Mr Caos

di **Massimo Gaggi**
a pagina 15



ULTIMO BANCO

di **Alessandro D'Avenia**

Signori o figli?



In un tema dato ai miei studenti, ispirato al racconto di Platone secondo cui le anime scelgono il proprio destino prima di dimenticare tutto e incarnarsi, ho chiesto loro di immaginare di entrare in un negozio misterioso, dall'insegna «Vite possibili», ingombro di oggetti di tutti i tipi, a ciascuno dei quali corrisponde una vita: pazzia, imprevedibile, tranquilla, appassionata, rischiosa... Avrebbero potuto scegliere un oggetto e provare per qualche minuto quella vita. Mi sono divertito a leggere i loro sogni di futuro incastonati in un simbolo. Uno di loro racconta di aver scelto una riproduzione di *Guernica* di Picasso ed essersi prima ritrovato a vedere e sentire il dolore che la guerra provoca agli innocenti, e poi di aver in-

contrato una donna con un bambino in braccio, ignara di che cosa significhi la parola guerra, perché in quella «vita possibile» la guerra non esiste. È solo l'utopia di un quattordicenne bombardato dalla cronaca di un mondo in fiamme a causa dei suoi leader, e di fronte al quale si sente impotente come molti di noi? Mi è allora venuto in mente il libro che darò loro a breve nel percorso di lettura alla scoperta dell'adolescenza: «Il Signore delle Mosche» (1954) del premio Nobel inglese William Golding (trasposto di recente in una bella quanto angosciante serie dallo stesso autore della miniserie *Adolescence*), che narra l'origine di ogni guerra, micro e macro.

continua a pagina 27

Dall'autrice de "Il suicidio di Israele"

PREMIO STREGA SAGGI 2025



0323
8 771120 430008
Foto: Italiane Spec. in A.P. - 01. 953.2003 con L. 46/2004 art. 1 c. 103 Milano



Mentre il mondo guarda all'Iran, i coloni israeliani aumentano gli attacchi contro i palestinesi in Cisgiordania. Trump (forse) vuole trattare: Uk ed Egitto mediatori



octopus energy
RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE
PIÙ COSTANTI CARO!
Passa a Octopus
Energia pulita a prezzi accessibili

il Fatto Quotidiano
del Lunedì
NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

octopus energy
RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE
PIÙ COSTANTI CARO!
Passa a Octopus
Energia pulita a prezzi accessibili

Lunedì 23 marzo 2026 - Anno 18 - n° 81
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

A RAPPORTO DA MELONI

Delmastro rischia Caroccia figlia versò 5 mila euro in contanti ai soci



● BISIRIGLIA E SALVINI
A PAG. 5

IL POPOLO DI PONTIDA

Funerali di Bossi: Salvini trattato come traditore, fischi alla "Santa"

● A PAG. 5

INCHIESTA MEDIAPART

Trump e l'Iran, la guerra divide anche i dem Usa: sì, no o forse...

● BOUDON A PAG. 7

IL FATTO ECONOMICO

Pure la Stampa va a Leonardis, l'editore che usa i soldi degli altri



● DRAGONI A PAG. 9

LA PARALISI ITALIANA

Crisi energetica: Meloni si scorda dell'idroelettrico e noi paghiamo

● PALOMBI
A PAG. 10-11

REFERENDUM BOOM DI VOTANTI, ULTIME ORE PER SALVARLA

LA COSTITUZIONE È APPESA A UN FILO

SONDAGGI SMENTITI
L'AFFLUENZA RECORD STRAVOLGE TUTTE LE PREVISIONI. TRAINO DEL CENTRO-NORD, SUD GIÙ. PROPAGANDA DI FDI IN MOLTI SEGGI

NORDIO&C. HAN GIÀ PRONTA UNA RAFFICA DI LEGGI VERGOGNA
Il Piano Vendetta del governo se vincerà il Sì: clava sui pm, via il trojan, impunità ai politici

UN NO ALLE BALLE DI DELMASTRO

» IL FILM "Gli occhi degli altri": Jasmine Trinca e la 'sua' marchesa "Casati Stampa, come i femminicidi"

» Federico Pontiggia

Jasmine Trinca, ne *Gli occhi degli altri* di Andrea De Sica interpreta Elena, ovvero Anna Fallarino, ammazzata insieme all'amante dal marito, il marchese Camillo Casati Stampa, nel 1970: fu uno scandalo nazionale. "Se ci si mette a cercare chi è stata Anna Fal-

larino, le prime cose che Internet propone, non permettendo l'oblio, sono delle foto intime pubblicate a tradimento dopo la sua morte. Ho voluto portare sullo schermo un racconto più corretto, più completo di una donna e, di conseguenza, di un femminile". Dove l'ha



intesa? "Nella complessità, anche nella contraddittorietà: una ricerca iniziale di desiderio libero e legittimo, e una volontà quasi finale di non essere più determinata. Quello che mi accomuna è l'idea di essere vista e non guardata".

A PAG. 14

La cattiveria

Roma. Giorgia Meloni ricorda le vittime di mafia, tra cui Delmastro

LA PALESTRA
GIANCARLO GISMUNDO

Le firme

» IN QUESTO NUMERO HANNO SCRITTO PER NOI: BOCCOLI, CAPORALE, DALLA CHIESA, D'ESPOSITO, DRAGONI, GENTILI, PIZZI, TRUZZI, ZILIANI E ZUNINI

Ultima chiamata

» Marco Travaglio

Il boom dell'affluenza fa saltare tutti i sondaggi e ne dimostra ancora una volta i limiti. Non tanto per colpa dei sondaggisti, fra i quali ci sono anche (rari) studiosi seri. Quanto perché, se il governo mente spudoratamente e conquista consensi sulle sue balie, gli elettori si adeguano e ingannano chi li interpellava per sapere se votano o non votano, e, se, come. Oggi sapremo se gli aruspici avevano ragione almeno sul fatto che un'alta partecipazione avrebbe favorito il Sì, mobilitando le truppe più o meno cammellate di Meloni&C. inizialmente fredde sulla "riforma" Nordio. Sia come sia, la nostra Costituzione non è mai stata in pericolo come in queste ore dopo 78 anni di onorato servizio. E per salvarla da questi lanzichenecchi intenzionati a picconarne 7 articoli per stravolgerne tutto lo spirito, non c'è che una cosa da fare: chi non ha ancora votato No deve farlo di corsa entro le 15; e chi ha già votato ma conosce qualcuno rimasto a casa deve convincerlo e accompagnarlo al seggio. Molti ignavi pensano che "tanto non cambia nulla", e in effetti per la categoria dei magistrati e per l'efficienza della giustizia tutto resta come prima. Ma, se vince il Sì, cambia tutto per la casta dei politici e dei loro amici potenti, che avranno più influenza sulla giustizia e più impunità; e per noi comuni cittadini, che ne pagheremo tutte le conseguenze, con pm meno imparziali, giudici più portati all'errore e meno giustizia dagli abusi del potere.

Se agli incerti non basta il contenuto della "riforma", provino a immaginare di cosa saranno capaci i Nordio, i Delmastro, le Santanchè, le Bartolozzi e tutti gli inquisiti e condannati assetati di vendetta e di mano libera una volta incassato l'assegno in bianco del Sì. Non serve molta fantasia per immaginare cosa faranno, magari riuniti all'hotel Champagne con gli amici Palamara e Ferri o nel ristorante del prestatore del boss Senese: basta sentirli parlare. Il pm "avvocato dell'accusa" da "controllare" (Nordio) e privare della "direzione sulla polizia giudiziaria" (Tajani). "Togliere di mezzo la magistratura" e far scegliere alla maggioranza di governo "le priorità dell'esercizio dell'azione penale", cioè dei reati da perseguire e da ignorare, "supremo compito che spetta alla politica" (Bartolozzi). Prospettive terrificanti per tutti i cittadini di destra, di centro e di sinistra che hanno a cuore una giustizia uguale per tutti. Compresi i fan del governo Meloni che, come ha già detto la premier, resterà lì fino al termine della legislatura. Noi del Fatto ce l'abbiamo messa tutta: nessuno potrà dire che non l'avevamo avvertito. C'è tempo fino alle 15 per mettere in salvo la nostra Costituzione, poi rien ne va plus. E, se qualcuno non avrà fatto la sua parte, potrebbe pentirsi per tutto il resto dei suoi giorni.



IL FOGLIO



Redazione e Amministrazione: Corso Vittorio Emanuele II 30 - 00121 Roma

quotidiano

Sped. in Ab. Postale - DL 500/2005 - C. 40000 - Art. 1, c. 1, D.L. 50/2001

ANNO XXXI NUMERO 69

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

LUNEDÌ 23 MARZO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 49 + € 1,50 libro PROCESSO A GESÙ



Salvare il garantismo della Costituzione più bella del mondo

La Carta non si tocca, dicono i sostenitori del No alla riforma della giustizia. Ma non hanno fatto nulla per evitare che fosse colpita nei suoi più nobili principi garantisti. Quattro articoli da imparare a memoria per capire la posta in gioco col referendum

La Costituzione più bella del mondo, già. E quanto è bella, signora mia. Ma quanto? Davvero. Quanto? Tra i molti e comprensibili argomenti utilizzati in questi giorni dal fronte del No al referendum sulla giustizia ce n'è stato uno che fa ogni volta capolino quando ci si ritrova di fronte alla scelta se accettare o no una riforma della Costituzione. Sintesi estrema. La Costituzione, signora mia, è la fotografia perfetta di un'Italia antifascista e ogni tentativo di scalfirla anche un solo articolo, anche se la modifica della Costituzione è stata prevista dagli antifascisti che la Costituzione l'hanno scritta (articolo 138), è una grave ferita alla cultura dell'antifascismo. Quello vero, profondo, puro, genuino, sincero. Nel caso specifico, la violenza alla Costituzione sarebbe legata alla modifica di due articoli che ormai conoscete a memoria, che sono quelli per cui si voterà anche oggi (fino alle 15). L'articolo 104, che introduce la separazione delle carriere tra magistratura giudicante e requirente, che istituisce i due rispettivi Csm e che stabilisce il sorteggio come metodo per la loro nomina.

Paolo Cirino Pomicino e il suo amore per la politica a ogni costo

Sopravvisse alla Prima Repubblica come memorialista del suo male oscuro, come difensore delle sue immorali virtù. Non si contano i suoi denigratori, non si contano le persone serie che lo rispettavano, che gli credevano. Era un grande, a suo modo

Paolo Cirino Pomicino (1939-2026) era l'oro di Napoli, in ogni senso. Aveva due o tre cuori, rimediati tra Houston e Milano. Occhi tra i più scaltri e sornioni che si siano mai visti. Un brillante curriculum accademico e clinico nel campo della neurologia. Gettato alle ortiche per un amore sconfinato, esigente, pericoloso, che lo ha portato dovunque, nel consiglio comunale, nel gioco delle correnti, nei concerti politici o alleanze di sapore vagamente criminale e di alta statura istituzionale, nel parlamento, nel governo, nei tribunali, in carcere, nelle brutte sceneggiature di Sorrentino, nella leggenda del circo mediatico giudiziario, al vertice della Dc e del debito pubblico, al fianco del grandissimo "colluso di rango" Giulio Andreotti. Questo amore era la politica, la politica a ogni costo, per lui innanzitutto, e per gli altri, gli onesti contribuenti, i clienti trasformati in accusatori e delatori, gli amici leali convertiti alla più sordida inimizza dopo la caduta.

LE GUERRE SI COMPLICANO

Scade l'ultimatum di Trump. Pieggi di missili iraniani su Israele. E i pasdaran potrebbero alzare il tiro bloccando Suez

Roma. Quando scade l'ultimatum di Donald Trump? In teoria oggi, visto che le 48 ore scattavano da sabato, ma dipende se si tiene conto del weekend e soprattutto dell'umore del presidente. Come per lui il tempo è relativo. Nell'attesa, l'Iran ha lanciato missili in pieno Oceano Indiano verso la base anglo-americana di Diego Garcia lontana 4 mila chilometri e soprattutto su Israele. "E' stata una notte davvero difficile", ha ammesso Benjamin Netanyahu. Ben 175 israeliani sono rimasti feriti (11 dei quali in modo grave) dai due ordigni caduti sabato prima a Dimona dove è collocato il reattore nucleare, poi poche ore dopo nelle vicinanze di Arad, bloccando l'Iron Dome.

(segue nell'inserto I)

L'Europa e il tradimento dell'Ungheria, che avrebbe informato Mosca sulle discussioni interne all'Ue sull'Ucraina

Bruxelles. Il Washington Post nel fine settimana ha rivelato che il ministro degli Esteri dell'Ungheria, Peter Szijarto, avrebbe regolarmente informato il suo omologo russo, Sergei Lavrov, sulle discussioni interne all'Unione europea sulla guerra di aggressione della Russia contro l'Ucraina. "Szijarto effettuava regolarmente telefonate durante le pause delle riunioni dell'Ue per fornire al suo omologo russo, Sergei Lavrov, aggiornamenti in tempo reale su quanto discusso e possibili soluzioni", ha scritto il giornale americano, citando un funzionario degli apparati di sicurezza europea. Il ministro degli Esteri ungherese ha risposto con "fake news".

(Corretta segue nell'inserto IV)

Trump, il leader "diverso" chiamato a guidare una società in sofferenza. Anatomia di una crisi che ci tocca da vicino

Donald Trump è una persona fuori dall'ordinario e in velocissima evoluzione (meno di venti anni fa frequentava lo stesso ambiente dei Clinton e nel 2008 donò decine di migliaia di dollari alla campagna dei democratici), una persona cioè "diversa" e dotata di energia eccezionale, come si capisce dalla sua reazione all'attentato o riflettendo sulla quantità e la rilevanza (il loro successo è altra storia) delle sue iniziative. Come conferma la guerra in Iran, ma aveva già indicato i dazi o la Groenlandia, l'imprevedibilità - personale oltre che pubblica - è una delle sue caratteristiche.

DI ANDREA GRAZIOSI

IL REFERENDUM SVILITO

E' stata la campagna elettorale più brutta: dagli show di Gratteri alle sceneggiate sul sorteggio, una rincorsa al degrado (che ha visto prevalere il fronte del No). Catalogo di una lunga serie di manipolazioni e bugie



Al voto in un seggio elettorale ieri a Torino (foto Ansa)

di Pierluigi Battista

Finalmente basta. E' chiusa. E' finita. Cala il sipario sulla campagna elettorale più brutta della storia repubblicana (e forse delle democrazie occidentali). Tempo poche ore, si conoscerà l'esito di tanto orribile vaneggiare. Ma intanto urge una fedele cronaca dei giorni in cui abbiamo dato il peggio di noi stessi. Una cronaca puntuale e dettagliata. Certo, non ton e obbligo di una visione ecumenica, equilibrata, perfettamente bilanciata dovrebbero indurre a una rappresentazione equanime e cerchio-bottista (so bene come si fa). Ma perché negarlo? A pesare di più sullo svilimento della campagna elettorale è stato lo schieramento del No. Indiscutibilmente, quantitativamente. E non perché i nostri siano antropologicamente più sgangherati di quelli del Sì, così buoni, moderati ed eleganti, figurarsi.

(segue nell'inserto I)

LA SINISTRA CHE HA DETTO SÌ

Per coerenza con il proprio passato. Perché "questo non è un voto politico" e gli allarmi per una deriva autoritaria sono infondati. Perché è una riforma giusta. Venti voci fuori dal coro dell'opposizione

di Marianna Rizzini

Votare Sì da sinistra, senza sentirsi una specie di cavallo di Troia del governo Meloni. Votare Sì da sinistra dopo aver girato le piazze, guidati da Augusto Barbera, già presidente della Consulta, ex ministro e parlamentare Pci-Pds, e dal costituzionalista dem Stefano Cuccini. Gli esponenti della "Sinistra per il Sì" difendono una scelta che a loro non pare blasfema (anzi) con - tra gli altri - l'ex sindaco di Milano Giuliano Pisapia e l'ex ministro della Giustizia socialista Claudio Martelli. "Votando Sì adempiamo a un dovere di coerenza", dice Giovanni Pellegrino, avvocato ed ex senatore Pci-Pds: "Non vedo perché avrei dovuto cambiare idea, visto che questa era la nostra idea già nella Bicamerale di Massimo D'Alema. Né ho bisogno di modificare una scelta fatta allora solo per far dispetto a Giorgio Meloni".

Si addentra nel percorso avviato a quei tempi Claudio Petruccioli, a lungo parlamentare Pci-Pds-Ds e presidente Rai dal 2005 al 2009: "Fin dall'entrata in vigore del nuovo Codice di

procedura penale, nel 1989, con l'introduzione del sistema accusatorio, si pensava che fosse necessario, per rendere effettivo il passaggio, procedere anche in direzione della separazione delle carriere. E quell'impressione ci è stata confermata nel '99, con l'introduzione in Costituzione, a larghissima maggioranza, del principio del giusto processo, all'articolo 111. E allora oggi, di fronte a qualsiasi obiezione di

natura politica, non riesco a far passare in secondo piano questa convinzione: la vittoria del No sarebbe una messa in mora dell'articolo 111". C'è chi dice "non voglio votare come Giorgio Meloni". Petruccioli ricorda che, anche in passato, alcuni referendum - divorzio, riforma elettorale - hanno fatto emergere "la distinzione tra sinistra riformista e sinistra estremista e contraria al riformismo".

(segue a pagina due)

Va' Bossi. Fischi a Salvini, Giorgetti "capo"

Pontida. Il sigaro di Bossi si è spento e resta la cenere. E' il Va' Umberto, su insulti dorati. E' un popolo, di reduci e giovani, il funerale di Bossi come sfogo. A Pontida, fuori dall'abbazia

DI CARMELO CARUSO

di San Giacomo, pensionati con le stampelle, donne dalle rughe lunghe, urlano a Salvini: "Traditore. La Lega è morta. Ridacci la Lega. Bruceremo il tricolore". Hanno perso il loro Cristo e chiamano Salvini, "Giuda". Salutano il fondatore e incoronano Giorgetti. E' il Nabuc

co del villano che si fece re. Bossi si allontana come è arrivato: con i trattori sporchi di letame, l'odore di fienile, il rancore del nord, l'aria fredda dei paesi di lago e di frontiera. Cercano lo sciamano e lo riconoscono in Giorgetti che li ferma con la voce: "Per cortesia". Ed è silenzio. A casa della Lega, vicino al pratone, Meloni viene omaggiata con "Brava, Giorgio" dagli stessi che vogliono incendiare Roma. Marcello Dell'Utri parla della "parsimonia" di casa Bossi. E' la miseria che ha fatto grande la Lega ed è la ricchezza che l'ha perduta.

(segue a pagina quattro)



«Chiara lottò con il suo assassino». E potrebbe cambiare l'ora della morte

Cavallaro a pagina 19

il Giornale

del lunedì



VALLEVERDE

www.ildigiornale.it

059 5324811 - 059 5324812

LUNEDÌ 23 MARZO 2026

Anno XLVI - Numero 12 - 1.50 euro**

Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO



controcorrente

LE PREVISIONI DI FANTOZZI

di Tommaso Cerno

È sacrosanto votare due giorni, perché la democrazia è una cosa seria e gli italiani hanno tante cose da fare. Però andrebbe vietato l'uso del cellulare durante il referendum. Non tanto per le foto opportunità di politici e giornalisti (ormai c'è anche questa moda) ritratti ai seggi sorridenti con la loro scheda nell'urna, né perché la rete si sia riempita di foto della scheda - che sarebbero vietate - per mostrare ad esempio alla comunità islamista come votare, cioè No, come è capitato ieri. Ma perché l'attesa del risultato per i cosiddetti esperti diventa un incubo per chi, come me, è abituato a commentare le cose che succedono e non quelle che succederanno. Ma ormai anche 24 ore sono troppe per il sistema mediatico. E così ieri mattina è cominciata, dopo il primo dato sull'affluenza fortunatamente un po' più alta del previsto, la corsa a chi sapeva già il risultato. Fantomatici sondaggi, fantozziane soffiare da gente «che sa», iperboliche ricostruzioni di flussi elettorali. E, come nel celebre film con Totò *Destinazione Piovra*, dove un piccolo sasso caduto sui binari si trasforma in una frana, a ogni tweet o messaggio WhatsApp con una verità sull'esito del referendum segue un effetto domino che travolge sistema politico e mediatico. Fino a quando gente che non senti da quindici anni ti manda l'esito finale del voto. Quello che, per fortuna, decideranno solo gli italiani. E si saprà solo oggi, in serata. Come è sempre stato dalla nascita delle democrazie, dal referendum su monarchia o Repubblica, e come sempre sarà.

LA SOLITA GAUCHE CAVIAR

Una Flotilla a cinque stelle: a Cuba stanno nell'hotel di lusso
Giubilei e Lottieri a pagina 11

IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA

HAI GIÀ SCARICATO L'APP PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



AFFLUENZA BOOM

I votanti a sorpresa oltre il 45%
Risultato appeso alle grandi città del Nord, dati più bassi al Sud

servizi da pagina 2 a pagina 5

PUÒ FARE

SELFIE A TRADIMENTO

La lezione di Giorgia al furbetto del No

di Luigi Mascheroni

a pagina 3

POLEMICHE A URNE APERTE

Auguri di morte al Sì
Foto islamiste del No

di Di Sanzo e Sorrentino

a pagina 2

STUDIO DI CONFINDUSTRIA

Stabilità di governo aiuto per le imprese

di Gian Maria De Francesco

a pagina 6

UN TEMPO ERANO A FAVORE

Le carriere separate dei costituenti Pci

di Luigi Tivelli

a pagina 5

I funerali a Pontida

Camicie verdi e nostalgia L'ultimo saluto al Senatùr

dai nostri inviati a Pontida (Bergamo)
Vittorio Macioce e Felice Manti alle pagine 8-9 e 10



DOLORE Il feretro di Bossi sul sagrato dell'abbazia

IL SEGRETARIO LEGHISTA

Salvini, occhi lucidi e segnali d'unità
Fermati fischi e cori anti-Tricolore

servizio a pagina 9

DAL PRATONE ALL'ABBZIA

Viaggio nei luoghi sacri di Umberto
«La sua storia vivrà con noi»

servizio alle pagine 8-9

I BALLOTTAGGI IN FRANCIA

Macron spazzato via, Parigi resta ai socialisti ma Le Pen esulta al Sud

Francesco De Remigis

■ Ai ballottaggi il Partito socialista si conferma nelle due principali città francesi, Parigi e Marsiglia. Marine Le Pen, in attesa della sentenza d'appello per sapere se correrà per l'Eliseo, incassa un buon risultato nel Sud: «Vinciamo in decine di comuni, è la conferma del radicamento locale del Rn».

a pagina 18

Medioriente

TRASPORTO AEREO

Voli cancellati e nuove rotte: è rischio rincari

Cuomo a pagina 17

LE ARMI DI TEHERAN

Il super-arsenale degli ayatollah? Grazie a Obama

Lutwak a pagina 16

LANCIATA L'OPAS TOTALITARIA

Poste vuole prendere Tim: Stato azionista oltre il 50%

■ Poste Italiane ha lanciato su Tim un'Opas totalitaria da circa 10,8 miliardi di euro con l'obiettivo di creare un gruppo integrato capace di diventare la più grande piattaforma infrastrutturale connessa del Paese. I titoli dell'ex Telecom saranno valorizzati 63,35 euro. Lo Stato avrà una quota superiore al 50 per cento nella nuova entità.

servizio a pagina 23



Il commento

Mps-Mediobanca, lo strappo di Lovaglio mina regole e stabilità
di Osvaldo De Paolini

Surreale è forse l'aggettivo più educato che il vocabolario consente per descrivere ciò che sta accadendo attorno al gruppo Mps-Mediobanca. Ma la realtà, come spesso accade nei passaggi più delicati del capitalismo italiano, supera di gran lunga le (...)
segue a pagina 20



L'analisi

Se oggi la benzina in realtà costa meno di quarant'anni fa

di Nicola Porro a pagina 20



la stanza di

Vittorio Feltri
Una democrazia credibile
a pagina 21

**SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON 'MONETA' € 1.50 - (+ CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA)

IL GIORNO

QNECONOMIA

Territori,
Innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 23 marzo 2026
1,60 Euro

Nazionale

+

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it



SERIE A Distanze ridotte. Bene l'Atalanta

L'Inter frena a Firenze
e il Milan si porta a -6
Como, manita Champions

Todisco, Levrini e Carcano nel Qs



SCI Sofia, lacrime di gioia

**Goggia regina
del SuperG:
la Coppa è sua**

Selleri nel Qs



Referendum, boom affluenza Il Centro-Nord traina il voto

Primo giorno di seggi aperti, la partecipazione è al 44,7%; oggi potrebbe volare verso il 60
Flop dei sondaggi sul numero di elettori alle urne. Gli scenari per governo e campo largo

Passeri
e C. Rossi
alle p. 2 e 3

Ma si preparano le trattative

**L'Iran a Trump:
«Se colpite centrali
reagiremo»
Sfida su Hormuz**



Ottaviani, Del Prete
e commento di Canè da p. 6 a p. 8

Il governo: controlli in arrivo

Caro carburanti,
finito l'effetto accise
Risalgono i prezzi

Marin a pagina 7



Addio a Bossi nella sua Pontida I 'padani' contestano Salvini

L'ultimo saluto a Umberto Bossi, padre della Padania, è sullo storico pratone di Pontida, dove tutto è iniziato. Affetto e gratitudine, militanti e cuori padani della prima ora. Politici e istituzioni: dalla premier Meloni al presidente del

Senato, La Russa, sono in tanti a rendere omaggio al vecchio leone. In prima fila lo stato maggiore della Lega, dal ministro Giorgetti al vicepremier Salvini, contestato da molti: traditore.

Moroni e Giorgi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

VOBARNO La 26enne si è arresa in ospedale



**Maxi valanga
Laura Santino
terza vittima
del distacco**

Raspa a pagina 16

MILANO Il tecnico Fgci: li subii, oggi aiuto i ragazzi

Abusi nel calcio, il testimone
«No alla vergogna: denunciate»

Mola nelle Cronache

COMO Il «martire della carità» assassinato nel 2020

Don Malgesini verso gli altari
«Ma la città l'ha dimenticato»

Pioppi a pagina 17

MILANO La commedia dell'arte e il Nobel

**Il Mistero Buffo
dell'impegno
Un secolo
di Dario Fo**



Cumani a pagina 21



Del Fante lancia Opas

**Offerta di Poste
per prendere Tim**

Costa a pagina 15

Garlasco, le ipotesi
dell'anatomopatologa

**«Chiara morì
mezz'ora dopo
colazione»,
la consulente
sposta il delitto
in avanti**

Zanette e Anna Vaghi a pagina 12



A tu per tu con Sergio Cusani

**«Gardini si uccise,
aspettavo l'arresto»**

Massi a pagina 11

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 83 ITALIA

SPEDIRE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20, L. 662/96

IL MATTINO

DEL LUNEDÌ

Fondato nel 1892



VALLEVERDE



Lunedì 23 Marzo 2026 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A ROMA E PRODIGIA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" EURO L'ES

Verso la Pasqua

Turismo a Napoli non c'è l'effetto guerra «Poche cancellazioni»

Dario De Martino in Cronaca



I libri

Il tris di Malvaldi: Poe, il BarLume e l'intelligenza artificiale

Francesco Mannoni a pag. 12



L'editoriale

ALLE IMPRESE SERVE UNA VERA EUROPA

Giuseppe Vegas

Gutta cavat lapidem: la goccia scava la pietra non con un impeto improvviso, ma con la costanza della sua caduta. Già nel 2014 il programma di governo della nuova legislatura europea prevedeva l'istituzione di una Unione dei Capitali, quale naturale corollario dell'Unione Bancaria, per poter mettere gli europei nelle condizioni di poter disporre di un mercato finanziario efficiente, competitivo e soprattutto di ampiezza adeguata rispetto alle loro capacità di investimento. Però, come era ragionevole aspettarsi, l'unificazione dei mercati del Vecchio Continente aveva finito per suscitare la reazione dei governi di quei Paesi interessati a sfruttare la possibilità, colta da molte imprese finanziarie, di poter continuare a scegliere "a la carte" il regime giuridico più favorevole, rendendo quindi impossibile attuare questo saggio proposito. Si è così bruciato un decennio che ha visto invece lo sviluppo impetuoso dei mercati finanziari americano ed asiatici. Solo lo scorso anno si è arrivati ad avanzare la proposta minimalista di una Unione del Risparmio e degli Investimenti (Siui), per indirizzare i risparmi degli europei verso le imprese dell'Unione. Con ciò si è di fatto riconosciuto l'effettivo fallimento del proposito di unificare il mercato del capitale. La frammentazione non è in grado, per sua natura, di attrarre il denaro: la conseguenza è che le nostre imprese, non disponendo delle risorse per crescere, sono condannate al nanismo, e quindi ad una fine più o meno rapida.

Continua a pag. 39

Referendum, affluenza record

► Riforma della giustizia: ieri alle urne il 46% degli elettori, forte balzo rispetto al 2020 Roma e Milano tra le prime, male Campania e Sicilia. Si vota anche oggi fino alle 15

Record di affluenza al referendum: ieri il dato si è attestato sul 46%. La percentuale dei votanti ha superato quella di ogni altro referendum del terzo millennio con urne aperte due giorni. Roma e Milano tra le prime, male Campania e Sicilia. Le regioni con più partecipazione alle urne sono l'Emilia Romagna e la Toscana. Si vota anche oggi fino alle 15.

Bechis, Bufl, De Martino e Rossi alle pagg. 2 e 3

Ai funerali cori anti-Tricolore, Giorgetti li zittisce

ADDIO A BOSSI, FISCHI A SALVINI «TOGLI LA CAMICIA VERDE»

Mario Ajello

A Pontida centinaia di militanti leghisti per l'ultimo saluto al fondatore della Lega Nord Umberto Bossi. Ai funerali ha



preso parte anche la premier Meloni. Contestato Salvini che indossava una camicia verde simbolo del partito: «Togli la camicia verde». Cori contro il tricolore, Giorgetti li zittisce. A pag. 4

La morte di Pomicino, intervista all'ex vicesegretario Psi

DI DONATO: CI CHIAMAVANO VICERÉ CON PAOLO STESSA VISIONE MODERNA

Paolo Mainiero

I funerali di Cirino Pomicino si terranno domani a Roma. Ci sarà anche Giulio Di Donato, ex deputato e ex vicesegretario na-



zionale del Psi guidato da Craxi. «Ci chiamavano "viceré". Paolo non ha mai rinnegato il passato ma aveva la capacità di stare nel presente e di saper guardare al futuro». A pag. 5

Il Napoli ritrova i big e accorcia le distanze dall'Inter, fermata a Firenze



BEN RITROVATE, STELLE

Gennaro Arpaia, Stefano Cutolo, Bruno Majorano e Angelo Rossi nello Sport

Trump: Hormuz libero o bombarderemo le centrali elettriche

► Ultimatum a Teheran: 48 ore per riaprire lo Stretto L'Iran non cede e minaccia: così sarà distruzione totale

Mauro Evangelisti e Marco Ventura alle pagg. 6 e 7

L'analisi/1

LA GUERRA DEL PETROLIO E I COSTI GLOBALI DEL CONFLITTO

Mauro Calise

Prevedere come e quando finirà la guerra sta diventando sempre più difficile.

Continua a pag. 39

L'analisi/2

NON BASTA LA POLITICA DEI PICCOLI PASSI

Angelo De Mattia

Non si può ancora dire compiutamente, a proposito dell'Unione (...)

Continua a pag. 39

Offerta Del Fante per un gruppo da 27 miliardi di ricavi

Opas di Poste su Tim offerta da 10,8 miliardi «Un pilastro per l'Italia»

Rosario Dimitro

Poste lancia una Opas su Tim. Offre 10,8 miliardi tra cash e azioni con l'obiettivo di creare un gruppo che combini settori finanziari-assicurativi e telecomunicazioni, logistica e servizi digitali. Nascerrebbe un gruppo da 27 miliardi di ricavi e 150mila dipendenti.

A pag. 9

UN CAMPIONE NAZIONALE

Christian Martino

Un senso e un futuro industriale per Telecom. Un salto di qualità per Poste Italiane. E una governance stabile con lo Stato che torna azionista di maggioranza sopra il 50%.

Continua a pag. 38

Sbrogliamo il caos nella tua pancia

Scopri **Open Day*** e check-up dedicati in oltre 12 centri in Campania.

*Fino al 29 marzo 2026.



Oppure vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te





€ 1,40* ARNO 348 - N° 81
ITALIA

Sped. in A.P. 08.03.2003 conv. L. 48/2004 art. 1 c. 1 DGR RM

Lunedì 23 Marzo 2026 • S. Turibio di M.

Il Messaggero



VALLEVERDE



Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](https://ilmessaggero.it)

Fuga di gas: 2 feriti gravi, 70 sfollati. Gualtieri: non vi lasciamo soli Roma, esplode un palazzo «È una strage sfiorata»

Buconi e lanuzzi alle pag. 12 e 13



Flaminia Savelli

Il boato e la deflagrazione che ha spazzato via tre villette e distrutto parzialmente altre quattro. Poi una nuvola di fumo nero che ha avvolto tutta la zona: l'allarme per l'esplosione di una bombola Gpl è scattato ieri intorno alle 13 in un comprensorio di Piana del Sole, verso Fiumicino.
Continua a pag. 12

Le idee/1

ALLE IMPRESE SERVE UNA VERA EUROPA

Giuseppe Vegas

Gutta cavat lapidem: la goccia scava la pietra non con un impeto improvviso, ma con la costanza della sua caduta. Già nel 2014 il programma di governo della nuova legislatura europea prevedeva l'istituzione di una Unione dei Capitali, quale naturale corollario dell'Unione Bancaria, per poter mettere gli europei nelle condizioni di poter disporre di un mercato finanziario efficiente, competitivo e soprattutto di ampiezza adeguata rispetto alle loro capacità di investimento.
Continua a pag. 23

Le idee/2

NON BASTA LA POLITICA DEI PICCOLI PASSI

Angelo De Mattia

Non si può ancora dire compiutamente, a proposito dell'Unione, dopo il Consiglio europeo del 19 e 20 marzo, "Eppur si muove". Certo, un passo avanti è stato fatto riconoscendo la necessità, per fronteggiare gli inizi di uno shock energetico, con misure temporanee, mirate, proporzionate. Tuttavia, anche per le divisioni interne all'Unione e per una valutazione della crisi che sarebbe solo agli inizi, è stata varata una nuova modalità di interventi.
Continua a pag. 23

Meloni ai funerali



Pontida, la Lega delle origini per l'addio a Bossi

dal nostro inviato a Pontida
Mario Ajello

Una saga del nordismo, dell'indipendentismo e "secessione" e "secessione", e "Roma ladrona il Nord non perdona".
Continua a pag. 7

SI VOTA FINO ALLE 15 PER LA RIFORMA DELLA GIUSTIZIA

Referendum, affluenza record

► Alle 23 alle urne il 46% degli elettori: forte balzo rispetto al 2020, il traino di Roma e Milano
Mattarella ha votato a Palermo, Schlein nella Capitale. Meloni oggi al seggio. L'attesa dei leader

In Emilia-Romagna e Lombardia la partecipazione più alta. Focus sui temi visti dai fronti contrapposti

Ajello, Béchis, Bulleri, Piras e Rossi da pag. 2 a pag. 5

Battuti Lecce (1-0) e Bologna (0-2). E Gasp resta in silenzio



Vaz riaccende la Roma Lazio, ci pensa Taylor



Le esultanze di Robinho Vaz (sopra) e sotto Taylor dopo i due gol al Bologna
Abbate, Aloisi, Angeloni, Carina, Dalla Palma e Mustica nello Sport

Nasce un gruppo da 27 miliardi di ricavi e 150mila dipendenti

Opas di Poste su Tim, offerta da 10,8 miliardi «Un pilastro per l'Italia»

► Lo Stato resterà azionista con oltre il 50% delle quote

Rosario Dimito a pag. 11

UN CAMPIONE NAZIONALE

Christian Martino

Un senso e un futuro industriale per Telecom. Un salto di qualità per Poste Italiane. È una governance stabile con lo Stato che torna azionista di maggioranza sopra il 50%. Con l'Opas lanciata da Poste Italiane

su Telecom Italia nasce (finalmente) un campione nazionale tanto atteso dal mercato. La più grande infrastruttura connessa d'Italia, con posizioni di leadership nei servizi finanziari e assicurativi, nella logistica, nelle telecomunicazioni e nei servizi digitali.
Continua a pag. 11

Donald: Stretto libero da domani o bombe sulle centrali

Hormuz, ultimatum Trump rischio escalation con l'Iran

► Teheran: se attaccano ancora, sarà distruzione totale

Mauro Evangelisti a pag. 8

le analisi di Marco Ventura e Andrew Spannaus alle pag. 8 e 9

MERCATI, LA CRISI SI ALLARGA AI FONDI USA

Angelo Paura e il focus di Francesco Pacifico a pag. 10

SUSTENIUM PLUS 50+
ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 FLACONCINI AGITA & BEVI

FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+
ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

15 FLACONCINI AGITA & BEVI

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON VAUEN INTESI CENNO SOSTITUITI DI UNA DIETA VERA, EQUILIBRATA E DI UNO STILE DI VITA SANO.

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

A. BENECA/ARNO

Il Segno di LUCA

**ACQUARIO
VENTO IN POPPA**

La tua settimana comincia con il vento in poppa grazie a una configurazione particolarmente armoniosa ed equilibrata che ti consente di dare il meglio, evitando soluzioni involontariamente brusche dettate dall'impazienza. Una crescente creatività ti consente di trovare anche il modo di divertirti e di mettere in valore il tuo lato più estroso. Anche sul piano economico non senti più il bisogno di mettere un freno alle tue ambizioni.

MANTRA DEL GIORNO
La creatività fiorisce nei problemi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA
L'oroscopo a pag. 23

* Tardare con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50, "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma); "Pasqua a Roma" • € 8,80 (Roma)

il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente - iniziativa valida a Rovigo e provincia

LUNEDÌ 23 marzo 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola+

QNECONOMIA

**Territori,
innovazione
e lavoro**

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



RECANATI Paura nel centro di quartiere

**Fuga di monossido,
ventisei intossicati
alla festa dei bambini**

Tubaldi a pagina 18



FORLÌ «Così niente visite»

**Il santuario
è senza strada:
appello delle suore**

Cappelli a pagina 19



Referendum, boom affluenza Il Centro-Nord traina il voto

Primo giorno di seggi aperti, la partecipazione è al 44,7%; oggi potrebbe volare verso il 60
Flop dei sondaggi sul numero di elettori alle urne. Gli scenari per governo e campo largo

Passeri
e C. Rossi
alle p. 2 e 3

Ma si preparano le trattative

**L'Iran a Trump:
«Se colpite centrali
reagiremo»
Sfida su Hormuz**



Ottaviani, Del Prete
e commento di Canè da p. 6 a p. 8

Il governo: controlli in arrivo

**Caro carburanti,
finito l'effetto accise
Risalgono i prezzi**

Marin a pagina 7



Addio a Bossi nella sua Pontida I 'padani' contestano Salvini

L'ultimo saluto a Umberto Bossi, padre della Padania, è sullo storico pratone di Pontida, dove tutto è iniziato. Affetto e gratitudine, militanti e cuori padani della prima ora. Politici e istituzioni: dalla premier Meloni al presidente del

Senato, La Russa, sono in tanti a rendere omaggio al vecchio leone. In prima fila lo stato maggiore della Lega, dal ministro Giorgetti al vicepremier Salvini, contestato da molti: traditore.

Moroni e Giorgi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

IMOLA Nell'anniversario del compleanno



**Kimi Antonelli
ricorda Senna:
«Pilota e persona
speciale»**

Agnessi a pagina 19

BOLOGNA Decisivi i poliziotti 'in borghese'

**Via Zamboni, movida violenta
Due rapine: giovani arrestati**

Di Caprio in Cronaca

BOLOGNA La vittima: «Persi 16mila euro»

**Truffò un prof del Galvani
Condannato il finto trader**

Gabrielli in Cronaca

IMOLA Esulta la sindaca di Casalfiumanese

**Sagra del Raviolo,
piazza strapiena
Una tradizione
sempre dolce**



In Cronaca



Del Fante lancia Opas

**Offerta di Poste
per prendere Tim**

Costa a pagina 15

**Garlasco, le ipotesi
dell'anatomopatologa**

**«Chiara morì
mezz'ora dopo
colazione»,
la consulente
sposta il delitto
in avanti**

Zanette e Anna Vagli a pagina 12



A tu per tu con Sergio Cusani

**«Gardini si uccise,
aspettavo l'arresto»**

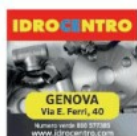
Massi a pagina 11

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**





IL SECOLO XIX

DEL LUNEDÌ



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € - Anno CXL - NUMERO 12, COMMA 20/B, SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/05.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

GUERRE E TECNOLOGIA

IL MONDO CAMBIA IN FRETTA, I LEADER SONO VECCHI

CARLO ROGNONI

Si fa una grande fatica a capire la crisi mondiale dentro la quale ci muoviamo. E soprattutto è difficile immaginare il che fare. Il mondo occidentale non è più quello che conoscevamo da quando Donald Trump è diventato presidente degli Stati Uniti.

Perché quella che era considerata la più grande e solida democrazia del mondo oggi sembra tradire se stessa? E soprattutto perché è riuscita a rompere, o a mettere comunque in seria difficoltà quella che sembrava una alleanza storica e forte con l'Europa? E perché la Russia, che sembrava essersi emancipata dalla tragedia dello stalinismo, oggi con Putin si è impantanata in una guerra devastante con l'Ucraina? E perché il Medio Oriente è in fiamme? E perché l'economia mondiale soffre la peggiore crisi energetica degli ultimi vent'anni, con le borse che crollano, con il petrolio e il gas che costano sempre di più? E perché Israele e Stati Uniti hanno deciso di aggredire senza una vera e giusta ragione l'Iran, un Paese di quasi 100 milioni di abitanti, che non sembra volersi arrendere?

Trump, Putin, Netanyahu - e forse domani anche Xi Jinping contro Formosa - sono leader vecchi, arroccati su una visione del mondo tardo novecentesco, dove la guerra vince sulla pace, dove gli equilibri geopolitici che conoscevamo sono saltati.

Penso che noi europei dovremmo aprire gli occhi al resto del mondo. Eh sì! Perché non possiamo non renderci conto che stiamo vivendo una fase storica in cui il vero fenomeno che sta cambiando il mondo è la rivoluzione tecnologica. Sta cambiando l'economia, le nostre società, la politica. Si chiamano Big Tech e sono americane (Nvidia, Apple, Microsoft, Amazon, Meta, Tesla) e cinesi (Tencent, Alibaba, ByteDance). Rispetto agli oligopoli del passato hanno una posizione fuori scala.

Il nuovo accelera, brucia i tempi. Il telefono fisso ha impiegato 75 anni per raggiungere i 100 milioni di utenti nel mondo. L'iphone ci ha messo tre anni. Youtube in 4 anni ha raggiunto lo stesso numero di utenti, a TikTok sono bastati 9 mesi. Chat GPT lo ha fatto in poco più di 60 giorni. Queste accelerazioni esasperano la divaricazione tra ritmo del cambiamento e capacità di adattamento culturale. La politica arranca dietro la complessità dei problemi. E la democrazia è in crisi. —

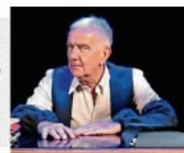
IL COLPO DI STATO DEI MILITARI DEL 1976 Argentina, 50 anni fa il golpe che portò morte e terrore

GIORGIO BALLARÒ / PAGINA 27



IL COMICO VENERDÌ A GENOVA Gnocchi: «La miglior battuta? Dal mitico Kranz di Villaggio»

GIULIA CAZZANIGA / PAGINA 28



L'affluenza corre Il referendum in bilico diventa un test politico

Alle 23 aveva votato il 46% degli aventi diritto
Smentita ogni previsione. La Liguria al 48%

È il boom dell'affluenza a dare una prima indicazione sul referendum costituzionale sulla riforma della giustizia: alle 23, il dato era al 46,07%. In Liguria il dato è stato al 48%. Si voterà ancora dalle 7 alle 15 di oggi. La stima è che si possa arrivare molto vicino al 55%, non lontano dall'affluenza delle parla-

mentari del 2022: così l'esito inevitabilmente avrà un peso politico molto superiore a quello ipotizzato. Un primo risultato è certo: l'affluenza così alta ha spiazzato i sondaggi, rendendo carta straccia tutti i ragionamenti della vigilia sul risultato.

GIAMPAOLO GRASSI / PAGINA 3

SUL PIATTO 10,8 MILIARDI

Corrado Chiominto / PAGINA 11

Poste su Telecom, c'è l'offerta totalitaria

Poste Italiane lancia un'Opas totalitaria per l'acquisto di Telecom Italia. Lo ha deciso ieri il consiglio d'amministrazione della società. Il corrispettivo totale previsto per l'offerta è di circa 10,8 miliardi di euro. Attualmente Poste detiene il 27,32% delle azioni di Telecom.

IFUNERALI DEL SENATUR

Michela Nana / PAGINA 2

Pontida, cori e fischi per l'addio a Bossi

Tra lacrime e cori contro il tricolore, anziani e giovani leghisti salutano Bossi per l'ultima volta a Pontida. Salvini contestato per la camicia verde. Alle esequie anche Meloni, Tajani e i big del Carroccio. E moltissimi della vecchia guardia bossiana.



SAMP, VITTORIA DEL CUORE MA LOMBARDO RESTA IN BILICO

Attilio Lombardo esulta dopo la vittoria di ieri al Ferraris contro l'Avellino. La Sampdoria controlla la partita e si porta sul 2-0 grazie ai gol di Brunori e Palma. Poi gli irpini accorciano le distanze. BASSO, GAMBARO E MARSIGLIA / PAGINE 30-33

L'Iran non cede all'ultimatum Trump si prepara al negoziato

Teheran: se attaccano le centrali li distruggiamo

Perché Donald rischia di finire in trappola

MARGHERITA VANINI / PAGINA 5

Rischio escalation dopo l'ultimatum Usa respinto dall'Iran. La Casa Bianca si prepara a negoziare. Teheran avverte: «Se attaccano le centrali sarà distruzione totale». GIULIARTICOLI / PAGINA 4



GOGGIA VOLA IN SUPERCOPPA LA COPPA È SUA PARIS, SPLENDIDO BIS

TONI VISENTINI / PAGINA 35

MONDIALI INDOOR

Giorgio Cimbrico / PAGINA 36

Due salti nell'argento Iapichino e Furlani a medaglia nel lungo

Ai Mondiali indoor di atletica il salto in lungo azzurro atterra nel argento grazie ai secondi posti ottenuti da Larissa Iapichino e Mattia Furlani.



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI

**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**

CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

LUNEDÌ TRAVERSO



Questa settimana sono stato a Firenze. Come si dice in questi casi, è bella ma non ci vivrei. O forse non è più tanto bella. Anche se siamo appena a metà marzo, l'invasione di turisti è già massiccia, e immagino che tra un mese sarà molto peggio. In centro ci sono: una trattoria "tipica", con le tovaglie a quadri bianchi e rossi, ogni dieci metri; una (brutta) pelletteria ogni cinque; banchetti squallidi di magneti e souvenir; negozi di scarpe più e tricolori; negozi di valigie per stipare gli acquisti. Non mancano un paio di strade "del lusso" con i marchi più prestigiosi della moda, per i turisti arabi e asiatici. Il resto è un inferno dantesco di bastoni per selfie, influencer in posa, code, scolaresche. Sei a Fi-

renze ma potresti essere ovunque, e anche quando ti imbatti nei capolavori che li hanno resa celebre - il David, il Ponte Vecchio, il Campanile di Giotto - non ti sembrano nemmeno veri: li hai già visti talmente tante volte, e talmente fuori contesto, che paiono riproduzioni kitsch. Ad aggravare il tutto, le auto: sono ovunque, e avere sostituito quelle a benzina con quelle elettriche ha solo spostato il problema dall'inquinamento atmosferico a quello acustico, con continui biip biip biip. Ecco perché, ogni volta che vedo Genova inserita nelle mete da scoprire, esaltata su giornali stranieri, eletta tra le 50 città più belle del mondo eccetera, non mi compiacio ma temo le orde di turisti che verranno a rovinare la nostra città, come io contribuisco a fare con le altre.

L'ORDA

CLAUDIO PAGLIERI

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E VENDIAMO PREZIOSI

**ACQUISTIAMO ORO A
€145/GR**

**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€2.500/KG**

STERLINA €1000

*LE QUOTAZIONI POSSONO LEGGEREMENTE VARIARE IN BASE AL PREZZO GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI



DECIDE UN GOL DI VAZ
La Roma batte il Lecce
e aggancia la Juve
in zona Champions

Biafra, Pes e Turchetti alle pagine 16 e 17



DI TIZIANO CARMELLINI
Un lumicino acceso
in fondo
al tunnel della crisi

a pagina 16



TERZA VITTORIA CONSECUTIVA
La Lazio cala il tris
A Bologna decide Taylor
Biancocelesti ottavi

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 18 e 19



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



VALLEVERDE

San Turbino di Mogrovejo

Lunedì 23 marzo 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 81 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltipo.it

CORAGGIO ITALIA

In coda per conquistare più libertà (speriamo). Tra urne e Iran non vinca l'odio di sé

DI DANIELE CAPEZZONE

Dati di affluenza molto interessanti e addirittura spiazzanti nella prima giornata di voto. Di più: code ai seggi, e anche una certa ressa presso gli uffici comunali e i municipi (già da sabato) per recuperare la propria tessera elettorale eventualmente smarrita. A questo punto, non è fuori dalla realtà pensare a un'affluenza finale del 60% oggi alle 15. Le previsioni della vigilia attribuivano maggiori speranze al Sì in caso di partecipazione più elevata. Ma confesso un certo grado di prudenza: in questi (...)

Segue a pagina 2



MEDIO ORIENTE IN FIAMME

La durata della guerra resta incerta ma gli ayatollah perdono controllo e potere: voci di fuga all'estero

Iran, il regime è sempre più fragile La strategia Usa: stop al petrolio

LA SFIDA SULLO STRETTO

Trump avverte Teheran
«Riaprite Hormuz
o colpiremo le centrali»



Riccardi a pagina 9

DI FRANCESCA
MUSACCHIO

Nulla sarà più come prima. Dopo oltre venti giorni dall'inizio della guerra, il punto non è se Teheran resisterà ma quanto re-

sisterà. Perché il sistema che emergerà non sarà più lo stesso. Più fragile, penetrabile e dipendente. Un regime ancora in piedi, ma già assai diverso da quello che era. Sarebbe questa, secondo fonti autorevoli (...)

Segue a pagina 9

VISTI DA LONTANO

Da Civati a Meloni
Le scommesse perse
e l'incubo di Elly
Leadership a rischio

DI CONTE MAX



a pagina 8

TELECOMUNICAZIONI

Poste lancia l'offerta
per prendere Tim
Sul piatto 10,8 miliardi

Posteitaliane

TIM

Caleri a pagina 10

ATTACCO ALLO STATO

«Guerra armata alla
macchina del potere»
La lezione dal carcere
di Cospito ai compagni

Di Santo a pagina 4

COMUNISTI IN AULA

I Carc alleati dei Cinque Stelle
chiamano alla «lotta»
e attaccano Il Tempo

Campigli a pagina 5

IFUNERALI A PONTIDA

L'ultimo saluto
della Lega a Bossi
Molteni: «Restano
i suoi ideali chiari»



Alcamo e De Leo alle pagine 6 e 7

INTERVISTA A GIANFRANCO ROTONDI

«Pomicino, l'unico
democristiano che danzò
nella Seconda Repubblica»

Sirignano a pagina 7

*IN ITALIA FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GENEZZA)
SPEDIRE IN ABBO. POSTALE: 011 25120101 (0001) AL 27/02/2008 4.401 (0001) 030 ROMA

MARATONA DI ROMA
Capitale invasa
Dominio del Kenya
Vincono Rutto
e la Kibiwot



Lo Russo a pagina 21

HAI GIÀ SCARICATO L'APP
PIÙ COMODA D'ITALIA?

INTAXI APP



SCOPRI DI PIÙ SU WWW.INTAXI.IT



Referendum
tra sì, no, sondaggi
exit poll
e tutto quello che serve
per un colpo al quorum

ARTEMISIA LAB
RETE DI CENTRI CLINICI DIAGNOSTICI

APERTI TUTTO L'ANNO
ANCHE AD AGOSTO

RISPOSTE DIAGNOSTICHE IMMEDIATE
ESAMI CLINICI IN GIORNATA

SERVIZIO GLOBALE
DI SENOLOGIA

www.artemisialab.it
www.artemisialabyoung.it

PIANA DEL SOLE
Esplode la bombola
Crolla una palazzina
Danni e due anziani
feriti gravemente



Gobbi alle pagine 12 e 13



Anno 35 - N° 69 - €3,00 - CHF 4,50 - Sped. in A.P. n. 1147 del 19/11/2014 - DCB Milano Lunedì 23 Marzo 2026



TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 45



Italia Oggi Sette
Crisi di impresa: le regole fiscali
Come gestire sul piano tributario la riduzione dei debiti
di **ANTONIO VITTORELLI**

Nell'insero da pag. 35

Welfare, l'Isee si fa in sette

Ad ogni prestazione corrisponde un indicatore della situazione economica differente. E da gennaio spunta quello per prestazioni familiari e l'inclusione

10, 100, 1000 Isee. Dietro ogni richiesta di bonus, agevolazioni o tasse universitarie, infatti, c'è il numero che misura la «ricchezza» della famiglia, considerando redditi, patrimoni, figli e coniugi. Da gennaio l'ultima novità: arriva l'Isee per specifiche prestazioni familiari e per l'inclusione» valido per le richieste di «assegno d'inclusione» (Adi), «supporto per la formazione e lavoro» (Sfl), «assegno unico e universale» (Auu), bonus nido e bonus nuovi nati.

Viaggi annullati? Tutele, rimborsi, assistenza: cosa spetta e quando

di **Gregorio Venini** a pag. 19



IL TAGLIO DELLE ACCISE

Strumento utile ma imperfetto

di **MARINO LONGONI**

Nel giro di un decennio, l'Isee si è trasformato da semplice indicatore amministrativo a vero e proprio snodo centrale del welfare italiano. Un affinamento graduale dello strumento, raccontato anche dai numeri: nel 2016 le dichiarazioni sostitutive uniche (Dsu) erano circa 6 milioni, mentre nel 2025 hanno raggiunto quota 11 milioni, con una crescita dell'88%. Dietro questo aumento non c'è solo un maggiore ricorso alle prestazioni sociali, ma soprattutto il fatto che sempre più misure pubbliche, dai bonus nazionali ai servizi locali, richiedono obbligatoriamente l'Isee per essere accessibili. Tanto che anche gli Isee si sono moltiplicati.

Oggi l'indicatore è utilizzato in una vasta gamma di ambiti. Riguarda innanzitutto le famiglie con figli, che lo utilizzano per accedere all'assegno unico, al bonus per l'aiuto nido e ad altre misure di sostegno alla genitorialità.

continua a pag. 4

IO Lavoro
La ricerca è garanzia di inserimento lavorativo
da pag. 41

Affari Legali
Cybersecurity e imprese: la nuova sfida degli studi legali
da pag. 29

GENERAL FINANCE

IL FACTORING E LA CRISI D'IMPRESA
scegliere per crescere

24 MARZO
ROMA
Dehor Casina Valadier

Istituzioni e imprese:
modelli efficaci di prevenzione e ripartenza.

GENERALFINANCE
trasformiamo il futuro in nuove opportunità

In collaborazione con **Class CNBC** e con il patrocinio del **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili**

ASSIFACT
Società specializzata in servizi di fattoring

LA NAZIONE

QNECONOMIA

Territori,
innovazione
e lavoro

LUNEDÌ 23 marzo 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli +

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



LUCCA Antraccoli, allarme della popolazione

**«L'acqua è inquinata»
La svolta della Procura:
ci sono sette indagati**

Pacini e Quilici a pagina 19



TOSCANA La mappatura

**Dibattito sui lupi
«Monitoraggio
attendibile»**

Iozzelli a pagina 18



Referendum, boom affluenza Il Centro-Nord traina il voto

Primo giorno di seggi aperti, la partecipazione è al 46%: oggi potrebbe volare verso il 60
Flop dei sondaggi sul numero di elettori alle urne. Gli scenari per governo e campo largo

Passeri
e C. Rossi
alle p. 2 e 3

Ma si preparano le trattative

**L'Iran a Trump:
«Se colpite centrali
reagiremo»
Sfida su Hormuz**



Ottaviani, Del Prete
e commento di Canè da p. 6 a p. 8

Il governo: controlli in arrivo

**Caro carburanti,
finito l'effetto accise
Risalgono i prezzi**

Marin a pagina 7



Addio a Bossi nella sua Pontida I 'padani' contestano Salvini

L'ultimo saluto a Umberto Bossi, padre della Padania, è sullo storico pratone di Pontida, dove tutto è iniziato. Affetto e gratitudine, militanti e cuori padani della prima ora. Politici e istituzioni: dalla premier Meloni al presidente del

Senato, La Russa, sono in tanti a rendere omaggio al vecchio leone. In prima fila lo stato maggiore della Lega, dal ministro Giorgetti al vicepremier Salvini, contestato da molti: traditore.

Moroni e Giorgi alle pagine 4 e 5

DALLE CITTÀ

CAMPIONATO Prezioso pareggio: 1-1



**La Fiorentina
con il cuore
acciufla
l'Inter**

Servizi nel Qs

MONTELUPO FIORENTINO Il caso

**Autovelox sotto la lente
«Vinti altri due ricorsi»**

Ciampi in Cronaca

VINCI Vigili del fuoco in azione

**Condizionatore in fiamme
Paura per una famiglia**

Servizio in Cronaca

EMPOLI Le indagini

**«Scomparsa
da sei mesi»
Nuovo appello
per Piera Pinna**



Servizio in Cronaca



Del Fante lancia Opas

**Offerta di Poste
per prendere Tim**

Costa a pagina 15

Garlasco, le ipotesi
dell'anatomopatologa

**«Chiara morì
mezz'ora dopo
colazione»,
la consulente
sposta il delitto
in avanti**

Zanette e Anna Vagli a pagina 12



A tu per tu con Sergio Cusani

**«Gardini si uccise,
aspettavo l'arresto»**

Massi a pagina 11

LA CALZATURA ITALIANA DAL 1966

emanuela®

**MODA
COMFORT
BENESSERE**



la Repubblica



Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO

R50



R cultura
Mio nonno Dario Fo
merita più di una targa
di **MATTEA FO**
a pagina 26

R sport
Dall'atletica allo sci
avanza l'onda azzurra
di **AUDISIO, CHIUSANO e CITO**
alle pagine 34 e 35



Lunedì
23 marzo 2026
Anno 33 - N° 12
Oggi con
Affari&Finanza
in Italia €1,90

Referendum, sorpresa affluenza

Alta partecipazione alla consultazione sulla riforma della giustizia: nel primo giorno ha votato il 46% degli elettori, +7 rispetto al 2020. Molte regioni sopra il 50% ma grande divario tra Nord e Sud. Schieramenti e sondaggi spiazzati. Urne aperte oggi dalle 7 alle 15

di **CONCHITA SANNINO**

Non se l'aspettavano neanche loro, i sondaggisti. Contrordine, il tema della riforma non era (più) così ostile. Ci voleva la sfida all'ultimo voto tra i poli, la premier Meloni in trincea, la società civile in campo: la partecipazione al primo giorno di referendum supera tutte le aspettative.

alle pagine 2, 3 e 4. Servizi di **CERAMI e CIRIACO**

Contro l'impunità in nome del potere

di **CONCITA DE GREGORIO**

Per chiarirsi le idee non c'è niente di meglio che spiegare qualcosa di complesso a un bambino o a uno straniero. Fatene esperienza, se ne avete occasione. Ascoltate con attenzione le loro domande.

a pagina 14

Usa-Iran, su Hormuz scambio di minacce Israele sotto attacco

"Blocco totale di Hormuz". Dopo l'ultimatum di 48 ore di Washington, gli ayatollah rilanciano e annunciano che colpiranno gli enti che finanziano il bilancio Usa. Donald Trump ha ottenuto una risposta negativa da Teheran che potrebbe bloccare del tutto lo Stretto, anche per i paesi cosiddetti non ostili. Missili su Tel Aviv.

di **BRERA, COLARUSSO, DI FEO e MASTROLILLI**
alle pagine 6, 7, 8 e 9



FUNERALI A PONTIDA

Lacrime e cori anti Salvini la Padania dice addio a Bossi

dal nostro inviato **FRANCESCO BEI**

È una macchina del tempo il funerale di Umberto Bossi. Riporta il calendario ai primi anni Novanta, al pratore di Pontida pieno e risuonano gli slogan duri contro «Roma ladrona».

alle pagine 10 e 11. Servizi di **BERIZZI e PUCCIARELLI**

Se Putin ne approfitta

di **PAOLO GENTILONI**

Sarà Vladimir Putin a uscire vincitore da questa guerra in Iran? Dopo tre settimane, lo shock energetico minaccia una crisi economica globale e il conflitto ha destabilizzato i paesi del Golfo e ha esasperato le divisioni tra gli Stati Uniti e i loro alleati. Ma tra gli effetti collaterali ha anche generato una spinta favorevole per l'economia russa e una minore attenzione internazionale all'urgenza della guerra in Ucraina. Per Mosca, questa boccata d'ossigeno arriva in uno dei momenti più difficili della sua lunga guerra, soprattutto perché sono venuti meno i due obiettivi che il Cremlino si era posto nei mesi scorsi: conquistare nuovi territori nelle porzioni del Donbass sotto controllo ucraino e fiaccare la resistenza della popolazione attraverso la sistematica distruzione degli impianti energetici.

a pagina 14

octopus energy

RESTARE CON IL SOLITO FORNITORE PUÒ COSTARTI CARO!

Passa a Octopus

Energia pulita a prezzi accessibili

Trustpilot octopusenergy.it

Poste lancia un'opa totale su Tim lo Stato azionista di maggioranza

Privatizzazione e ritorno

di **FRANCESCO MANACORDA**

Si scrive opas ma si legge nazionalizzazione. E addio alla Borsa. Ma se la mossa che riporta le tlc italiane in mano pubblica appare come un'onda di risacca, è vero che trent'anni dopo la privatizzazione il bilancio non è positivo.

a pagina 21

A quasi 30 anni di distanza dalla privatizzazione arriva un'offerta pubblica su Telecom Italia, destinata a riportare lo Stato italiano oltre il 50% del capitale. A lanciarla sono le Poste Italiane, partecipate al 35% dalla Cassa di Risparmio di Roma e al 29,3% dal ministero dell'Economia, che mettono sul piatto 10,8 miliardi in parte in azioni e in parte in contanti per rilevare il 100% della società telefonica e portarla fuori dalla Borsa. Nascerebbe un gruppo con oltre 150mila dipendenti. Oggi il cda.

di **CARLOTTA SCOZZARI**
a pagina 21



Il socialista Grégoire è il sindaco di Parigi "Fedeli alla storia"

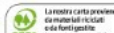
dalla nostra corrispondente
ANNA GINORI

a pagina 17

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Marocco P., Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera francese e tedesca CHF 4,30

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Agnelli, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblici@admanzoni.it



L'ECONOMIA
Poste lancia l'Opas su Tim
"Offerta da 10,8 miliardi"

CLAUDIA LUISE, GIANLUCA PAOLUCCI — PAGINE 24 E 25



IL COLLOQUIO
Rossi: lo Stato primo socio
Corretto un errore storico

SARA TIRITTO — PAGINA 25



IL LIBRO DELLA REPORTER
Mannocchi, la poesia
è un dovere civile

MARIA GRAZIA CALANDRONE — PAGINE 30 E 31

1,90€ II ANNO 160 II N.79 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV. IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

LUNEDÌ 23 MARZO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



TEHERAN RESPINGE L'ULTIMATUM USA: SE ATTACCANO LE CENTRALI SARÀ DISTRUZIONE TOTALE. MA DONALD SI PREPARA AI NEGOZIATI

Iran-Stati Uniti, ora si tratta in segreto

L'INTERVISTA

Kepel: "Il mondo
al bivio Hiroshima"

FRANCESCA PACI

L'islamologo Gilles Kepel ha aspettato, ha analizzato, ha incrociato i dati. Lo studioso vede le contraddizioni nascoste, laddove lo stratega militare cerca i target più vulnerabili. — PAGINA 11

AGASSO, DEL GATTO, MAFETANO, SEMPRINI, TURI

Donald Trump ha dato un ultimatum di 48 ore (nel frattempo ridotti a 24) per la riapertura dello Stretto di Hormuz. Ma intanto tratta in segreto con l'Iran. — PAGINE 10-11

Francia, la gauche
ferma gli estremisti

ERIC JOZSEF — PAGINA 28

L'ANALISI

Mercati in trappola
tra rincari e paura

MARIO DEAGLIO

Tutto cambia, tutto si sta trasformando a un ritmo vorticoso che ci lascia sbalorditi e sconcertati; le nostre "stelle fisse", i nostri punti di riferimento sono annebbiati o persino cancellati. — PAGINA 14

IL SONDAGGIO

Da 4 italiani su 10
sì al gas russo

ALESSANDRA GHISLERI

Il Medio Oriente torna, ancora una volta, a essere il baricentro instabile del mondo. L'Europa si scopre vulnerabile, sul piano geopolitico e anche su quello economico e psicologico. — PAGINA 13

CASO DELMASTRO, VERSO L'APERTURA DI UN'INCHIESTA PARALLELA A TORINO: AGGRAVANTE MAFIOSA PER CAROCCIA E LA FIGLIA

Referendum, affluenza boom: 46%

Riforma della Giustizia, il Nord traina la partecipazione alle urne. Scontri e veleni ai seggi

BARBERA, CARRATELLI, LEGATO, OLIVA



Molto più alta del previsto. L'affluenza alle 23, alla chiusura dei seggi dopo il primo giorno del referendum, era al 46%. — PAGINE 2-7 E 28

GLI SCENARI

Giorgia si gioca
stabilità e leadership

ALESSANDRO DE ANGELIS — PAGINA 4

Schlein, Conte
la scelta inevitabile

FRANCESCA SCHIANCHI — PAGINA 5

AI FUNERALI DEL SENATÙR FISCHI PER SALVINI IN CAMICIA VERDE



L'eredità di Bossi

GIULIA RICCI

Quel patto tra Big per salvare il Carroccio

FRANCESCO MOSCATELLI

I vertici del centrodestra, quelli della Lega e la famiglia Bossi ieri alle esequie del leader scomparso

PAGINE 8 E 9

IL RACCONTO

Il ghiro in solaio
i bimbi di Gaza
e il nostro dolore
davanti all'abisso

MAURIZIO MAGGIANI



Da tempo ha preso dimora in qualche recondita del nostro sottotetto una famiglia di ghiri ora prospera in vasta dinastia. A noi piacciono i ghiri, sono molto simpatici e di indole gioiosa. Ci è piaciuto sapere che avrebbero dormito beati fino a primavera. — PAGINE 18 E 19

IL REPORTAGE

A casa di Pavese
l'antico ragazzo

NICOLETTA VERNA



A casa natale di Cesare Pavese, a Santo Stefano Belbo, è un bel casolare chiaro, imponente, affacciato sulla strada che porta a Canelli appena fuori dal paese. È spazioso, perché la famiglia era abbiente. Al piano terra si allarga una grande sala, mentre di sopra ci sono le stanze da letto. Al momento non è agibile, ma il Comune l'ha appena acquistata, dopo che per 25 anni l'ha affittata dai proprietari privati. È una bella notizia perché, come dice la sindaca Laura Capra, «significa riconoscere che le origini non sono un fatto privato, ma un bene condiviso». — PAGINA 23

BANCA DI ASTI
bancadiasti.it

LO SCI
Goggia, la coppa e il pianto
"Temevo di non farcela"

DANIELA COTTO

«Avevo paura, paura di non farcela». È una Sofia Goggia che non ti aspetti quella che ha vinto l'ultimo supergigante della stagione. Gara che le consegna anche la coppetta, la prima in questa specialità che unisce le curve da gigante alla capacità di scendere spediti. — PAGINA 35

IL RACCONTO
Pogacar, la purezza
dell'invincibile

DOMENICO QUIRICO

Premetto: detesto gli invincibili, gli abbonati al successo, i predestinati, i campionesimi. — PAGINA 22

L'ATLETICA
Iapichino e Furlani
il Mondiale è d'argento

GIULIA ZONCA

Record di tre ori per l'Italia ai Mondiali indoor di atletica, e miglior piazzamento di sempre nel medagliere con il terzo posto. Si è chiusa ieri a Torun, in Polonia, un'edizione memorabile, con due medaglie d'argento nel salto in lungo, per Mattia Furlani e Larissa Iapichino. — PAGINE 34 E 35

BANCA DI ASTI
bancadiasti.it



MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
Visita mfs.com/it

TORNA L'EVENTO DI CORRIERE E BOCCONI: TRE GIORNI DI DIALOGO SUL FUTURO
Inserito al centro a cura di **FRANCESCA GAMBARINI**



MFS. ESPERTI NEL MERCATO OBBLIGAZIONARIO DAL 1970.
Pionieri nella creazione di valore a lungo termine.
Visita mfs.com/it

Risparmio, Mercato, Imprese

L'Economia

del **CORRIERE DELLA SERA**

LUNEDÌ
23.03.2026
ANNO XXX - N. II

economia.corriere.it

PRESTITI E INVESTIMENTI DOVE NON ARRIVANO LE BANCHE

I LATI OSCURI DELLA FINANZA COME NASCONO LE BOLLE

di **FERRUCCIO DE BORTOLI**

La dimensione del mercato del private credit è stimata, negli Stati Uniti, tra 1,5 e 1,7 trilioni di dollari. Non è poco. Ma la percentuale, rispetto al valore complessivo dell'economia americana (prodotto lordo nominale di 34,4 trilioni nel 2025), è inferiore al 5%. Quando nel valutare l'importanza e la pericolosità sistemica si fa riferimento alla crisi del subprime del 2007-8 bisogna ricordarsi che la proporzione era assai diversa. I mutui ipotecari concessi all'epoca a soggetti con garanzie volatili e incerte valevano intorno a 1,3 trilioni, cifra dunque non distante dalla valutazione attuale dei prestiti extra bancari a soggetti diversamente a rischio, ma l'economia americana, al picco della globalizzazione finanziaria, valeva (14,7 trilioni nel 2008) meno della metà di oggi. Una riflessione a margine riguarda il paragone con l'Unione europea, il cui prodotto lordo complessivo, con il Regno Unito, era alla vigilia della grande crisi finanziaria superiore a quello degli Stati Uniti: oltre 16 trilioni di dollari. Nel 2025 ha superato a malapena, senza il Regno Unito, i 21 trilioni. Sono cifre che danno vertiginosamente l'idea di quanto sia stata diversa, nello spazio di un ventennio, la crescita tra le due grandi aree economiche dell'Occidente. E forse questo spiega le divergenze, sempre più nette e conflittuali, anche sul fronte geopolitico.

CONTINUA A PAGINA 2

Con articoli di **Stefano Agnoli, Leonard Berberi, Andrea Bonafede, Edoardo De Biasi, Dario Di Vico, Luciano Ferraro, Daniele Manca, Giuditta Marvelli, Daniela Polizzi, Isidoro Trovato, Rita Quersè, Severino Salvemini, Maria Elena Zanini**
6, 8, 9, 11, 14, 15, 17, 23, 25, 40



Andrea Orcel

L'OPS SU COMMERZBANK

Guerre o non guerre non si deve stare fermi Con la mossa tedesca Unicredit punta al primato europeo: 130 miliardi di valore

di **STEFANO RIGHI 4**

DEDICHIAMO AI PROGETTI L'ECCELLENZA CHE MERITANO.

L'Hotel Villa Pamphili, immerso nel verde di Roma, unisce il fascino della storia al design contemporaneo. Chiller e pompe di calore Mitsubishi Electric ad alta efficienza assicurano un clima silenzioso e confortevole, offrendo agli ospiti un'esperienza di benessere sostenibile.



Ogni progetto richiede eccellenza e Mitsubishi Electric risponde con soluzioni innovative e versatili, capaci di adattarsi a contesti diversi e alle esigenze di chi li vive. Dalla progettazione alla realizzazione, offriamo sempre la soluzione migliore per garantire il massimo comfort, trasformando ogni ambiente in un'esperienza ideale di benessere.

Mitsubishi Electric,
il piacere del clima ideale.



mitsubishielectric.it



Il ritorno del marinaio: "La statua di Bucci ora può salutare chi viene dal mare"

Ieri a Porto Corsini si è celebrata la figura del marittimo con lo scoprimento del monumento ai Caduti del Mare. È stato il primo appuntamento del programma di Ravenna Capitale del Mare 2026, aperto dall'alza bandiera e dall'inno nazionale, e concluso con la benedizione dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni. A dare il benvenuto è stato Simone Bassi, presidente dell'associazione temporanea di scopo e del Propeller Club, che ha parlato di "un momento molto felice" dopo "più o meno 12 anni" di lavoro. Ringraziamenti a istituzioni, sponsor e sostenitori fattivi, ma soprattutto ad Alberto Bissi, definito il "papà della statua". Bassi ha ricordato come l'opera dello scultore Giannantonio Bucci sia tornata alla sua funzione originaria: il saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto. E ha annunciato l'idea di spostare in futuro un'altra statua: quella del papa Clemente XII Corsini, oggi al Museo Nazionale. Il filo conduttore è stato il riconoscimento della figura del marittimo. Annagiulia Randi, coordinatrice territoriale dell'Osservatorio nazionale tutela del mare, ha sottolineato il valore di lavoratori spesso definiti "invisibili", mentre Anna D'Imporzano, direttore di Ravenna Civitas Cruise Port, ha definito il marinaio un simbolo "dell'unione tra il mare e il territorio". Un doppio richiamo, personale e istituzionale, è arrivato da **Roberto Petri**, presidente di **Assoporti**, che ha spiegato il legame familiare con il mare e con l'Associazione nazionale marinai d'Italia, e affermato il ruolo delle autorità portuali come "anello di congiunzione tra il mare e la terra". Evocative le parole del presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo: il monumento è stato collocato "qui dove il mare entra nella terra e la terra si affaccia sul mondo", nuova porta di Ravenna Capitale del Mare. Sulla stessa linea il comandante della Capitaneria Maurizio Tattoli, che ha ribadito tra gli applausi: "Questa statua è tornata esattamente dove doveva stare", richiamando anche il lavoro del Welfare della gente di mare e del suo presidente Carlo Cordone, che assiste centomila marittimi in transito ogni anno a Ravenna. "Tutti coloro che si sono avvicendati hanno creduto a questo progetto per 12 anni" ha messo in risalto il prefetto Raffaele Ricciardi, mentre per il sindaco Alessandro Barattoni il valore del trasferimento dal cimitero monumentale all'entrata del porto è segno di una Ravenna che cambia e guarda al mare, cogliendo le trasformazioni. Maria Vittoria Venturelli.



03/22/2026 15:06

MARIA VITTORIA VENTURELLI

Ieri a Porto Corsini si è celebrata la figura del marittimo con lo scoprimento del monumento ai Caduti del Mare. È stato il primo appuntamento del programma di Ravenna Capitale del Mare 2026, aperto dall'alza bandiera e dall'inno nazionale, e concluso con la benedizione dell'arcivescovo Lorenzo Ghizzoni. A dare il benvenuto è stato Simone Bassi, presidente dell'associazione temporanea di scopo e del Propeller Club, che ha parlato di "un momento molto felice" dopo "più o meno 12 anni" di lavoro. Ringraziamenti a istituzioni, sponsor e sostenitori fattivi, ma soprattutto ad Alberto Bissi, definito il "papà della statua". Bassi ha ricordato come l'opera dello scultore Giannantonio Bucci sia tornata alla sua funzione originaria: il saluto alle navi in entrata e in uscita dal porto. E ha annunciato l'idea di spostare in futuro un'altra statua: quella del papa Clemente XII Corsini, oggi al Museo Nazionale. Il filo conduttore è stato il riconoscimento della figura del marittimo. Annagiulia Randi, coordinatrice territoriale dell'Osservatorio nazionale tutela del mare, ha sottolineato il valore di lavoratori spesso definiti "invisibili", mentre Anna D'Imporzano, direttore di Ravenna Civitas Cruise Port, ha definito il marinaio un simbolo "dell'unione tra il mare e il territorio". Un doppio richiamo, personale e istituzionale, è arrivato da Roberto Petri, presidente di Assoporti, che ha spiegato il legame familiare con il mare e con l'Associazione nazionale marinai d'Italia, e affermato il ruolo delle autorità portuali come "anello di congiunzione tra il mare e la terra". Evocative le parole del presidente dell'Autorità portuale Francesco Benevolo: il monumento è stato collocato "qui dove il mare entra nella terra e la terra si affaccia sul mondo", nuova porta di Ravenna Capitale del Mare. Sulla stessa linea il comandante della Capitaneria Maurizio Tattoli, che ha ribadito tra gli applausi: "Questa statua è tornata esattamente dove doveva stare", richiamando anche il lavoro del Welfare della gente di mare e del suo presidente Carlo Cordone, che assiste centomila marittimi in transito ogni anno a Ravenna. "Tutti coloro che si sono avvicendati hanno creduto a questo progetto per 12 anni" ha messo in risalto il prefetto Raffaele Ricciardi, mentre per il sindaco Alessandro Barattoni il valore del trasferimento dal cimitero monumentale all'entrata del porto è segno di una Ravenna che cambia e guarda al mare, cogliendo le trasformazioni. Maria Vittoria Venturelli.

Savona, procede senza sosta il piano asfalti da 1 milione di euro

Savona, procede senza sosta il piano asfalti da 1 milione di euro 22 Marzo 2026 by redazione 0 comments Il Piano asfalti da 1 milione di euro sta procedendo. Venerdì, insieme con l'assessore Parodi e il tecnico del Comune, geometra Quirini, il sindaco Marco Russo è stato in via Padova, dove si trovava la squadra degli operai, a seguire i lavori. Sappiamo che il problema delle buche nelle nostre strade è grave e i cittadini ce lo segnalano con insistenza, perché comporta disagi, soprattutto a chi va in moto o in bici. Per questo l'anno scorso abbiamo stanziato una parte consistente dell'avanzo di bilancio per intervenire, almeno sui tratti più rovinati. Purtroppo la complessità delle procedure amministrative ci ha consentito di partire solo a febbraio afferma il sindaco Russo. Fino a questo momento sono stati eseguiti i lavori in alcuni tratti di via Vittime di Brescia, via Caravaggio, via Bonini, piazzale Moroni, via Sant'Antonio, via Chiavella, via Chiappino, via Bricchetti, via Amendola via Genova, via Incisa/Beato Ottaviano, via Ancona, via Cosseria, via Falletti/Del Carretto, via Martiri della Deportazione, via Padova e via Alessandria. Sono ancora da fare gli interventi nel centro e nell'Oltrelimbro.

Resta aperto il capitolo delle strade utilizzate dai camion diretti al porto, sicuramente molto importante, come i savonesi sanno bene. Queste strade sono state tenute temporaneamente fuori dal Piano, perché oggetto di accordo con l'Autorità di Sistema Portuale per un intervento dedicato che è in corso di preparazione. Interverremo però subito in corso Mazzini, nel punto contrassegnato dai birilli all'altezza dell'asilo delle Piramidi, che molti cittadini mi hanno spesso segnalato come urgente. Il Piano degli Asfalti anche quando sarà completato con l'intervento concordato con Autorità portuale non elimina definitivamente il problema della condizione delle strade, ma lo riduce in modo significativo. Sarà necessario programmare altre azioni simili in futuro, conclude Russo. Share:.



Velieri storici e riproduzioni al festival "Velaria" in porto

Un simbolo di tradizione marinare, un modello di educazione e formazione, 2500 visitatori a bordo ogni giorno, molti di più sulle banchine Colpi di fucile dai ponti, sfilate storiche in costume; equilibristi appesi tra due caravelle: con i loro alberi e i legni queste barche rievocano epoche del passato più o meno gloriose, dell' Europa regina dei mari, dell'età delle scoperte e dei commerci. Golette, brigantini, galeoni galleggiano ormeggiate sulle banchine del **porto** di **La Spezia** per la 3 giorni di "Velaria", prima edizione del festival internazionale dedicato non solo ai grandi velieri ma anche alla tradizione marinara, alla sua capacità di educazione e formazione, anche in ambito universitario. "Alba" è un prototipo in fibra di lino e materiali sostenibili interamente realizzato dagli studenti del campus spezzino. "Nao Santa Maria" è costruita sul modello di quella leggendaria che accompagnò Colombo nelle Americhe o la "Pascual Flores" che trasportava sale dall'Africa alla Spagna. Nel '900 dedicate ai commerci, ai trasporti, impiegate come postali o eccellenze in regata. Oggi continuano a svolgere funzioni di navi scuola, o sono destinate al turismo e soprattutto al cinema. A Velaria le realtà del territorio. La "nave di carta" fa aggregazione in mare, partecipazione e superamento delle diversità Qui ha promosso un Guinness dei primati realizzato il paglietto più grande del mondo 2500 persone al giorno prenotate per salire a bordo in una delle tre giornate del festival, molti altri quelli che si sono accontentati di uno sguardo da molo Italia. Nel servizio video interviste a: Laura Parducci Responsabile Italian Blue Growth; Riccardo Mori Revel Sailing Team; Lorenza Sale "La nave di carta".



La nave Ocean Viking attesa domani a Marina di Carrara con 116 migranti

Per la nave ong Sos Mediterranée è il settimo sbarco nel porto apuano. È previsto domattina alle 7 alla banchina Fiorillo del porto di Marina di Carrara (Massa Carrara) l'attracco della nave Ocean Viking, con a bordo 116 migranti soccorsi nelle acque del Mediterraneo meridionale. La nave della ong Sos Mediterranée sta facendo rotta in queste ore verso lo scalo apuano. Quello di domani sarà il primo sbarco del 2026 al porto di Marina di Carrara. Dal 2023, si spiega in una nota, sono 21 gli attracchi di navi ong nel porto toscano, per un totale di 2.385 migranti. Per la Ocean Viking giovedì sarà la settima volta a Marina di Carrara. Come già in passato, le operazioni di accoglienza seguiranno una routine ormai ben consolidata. Tutte le operazioni saranno coordinate dalla prefettura di Massa Carrara, i migranti una volta sbarcati saranno accompagnati al padiglione C di Imm-CarraraFiere per il primo soccorso e le operazioni di riconoscimento, quindi partiranno per strutture di accoglienza in tutto il territorio nazionale.



Il porto di Livorno tra evoluzione digitale e nuove incertezze

Roberto Alberti analizza trasformazioni operative, limiti dell'interoperabilità e impatti della crisi energetica sul sistema portuale

Andrea Puccini

LIVORNO Nel pieno di una fase di transizione complessa per il settore marittimo e logistico, il porto di Livorno si confronta con due dinamiche parallele: da un lato l'accelerazione dei processi di innovazione gestionale, dall'altro le tensioni geopolitiche ed economiche che incidono sulle catene di approvvigionamento globali. A fare il punto è Roberto Alberti, presidente della sezione terminalisti di Confindustria Centro Toscana e Costa, intervenuto in occasione di un convegno dedicato all'innovazione nel comparto logistico-portuale. Innovazione gestionale: una rivoluzione già in atto. Nel suo intervento, Alberti ha posto l'accento sulla dimensione meno visibile ma più incisiva dell'innovazione: quella gestionale e procedurale. Non si tratta solo di nuove tecnologie, ma di un cambiamento profondo nel modo di lavorare degli operatori. Parliamo di piattaforme telematiche, di nuovi sistemi informatici e anche dell'utilizzo dell'intelligenza artificiale ha spiegato. Tutti strumenti che hanno modificato in maniera radicale l'attività quotidiana di spedizionieri, operatori doganali e professionisti del settore. L'introduzione di tecnologie avanzate e mezzi sempre più evoluti ha contribuito a rendere più efficiente la gestione dei flussi, ma ha anche richiesto un adattamento significativo da parte degli operatori, chiamati a confrontarsi con processi digitali sempre più articolati. Il nodo dell'interoperabilità. Nonostante i progressi, resta aperta una questione cruciale: l'effettiva integrazione tra i diversi sistemi. Secondo Alberti, il vero limite oggi non è tanto la mancanza di strumenti, quanto la loro scarsa capacità di dialogare tra loro. È fondamentale utilizzare bene le tecnologie esistenti, ma soprattutto garantire l'interconnessione tra sistemi che oggi, troppo spesso, non comunicano. Ha sottolineato. Questo rischia di vanificare i benefici dell'innovazione. Un altro elemento critico riguarda la gestione dei dati. La crescente digitalizzazione ha portato con sé una proliferazione di informazioni, non sempre necessarie. C'è una tendenza a raccogliere dati in eccesso, spesso inutili. Questo complica il lavoro degli operatori invece di semplificarlo, ha aggiunto, indicando come priorità la razionalizzazione dei flussi informativi e l'eliminazione delle ridondanze. Il ruolo del Tuscan Port Community System. Tra gli strumenti più avanzati adottati nello scalo livornese, Alberti ha evidenziato il Tuscan Port Community System, piattaforma che consente la condivisione e la gestione integrata delle informazioni tra i diversi attori della comunità portuale. Il giudizio sul sistema è positivo: Funziona senz'altro ed è tra i più evoluti, insieme ai sistemi dell'Agenzia delle Dogane e al MIS, che sarà presto sostituito da una piattaforma europea. Tuttavia, anche in questo caso emerge il limite strutturale dell'ecosistema digitale: Il problema resta l'interoperabilità, soprattutto quando entrano in gioco molteplici enti chiamati a fornire o validare dati. Spesso questi



Messaggero Marittimo

Livorno

sistemi non comunicano efficacemente tra loro. Livorno tra resilienza e incognite globali Sul fronte congiunturale, Alberti ha offerto una lettura prudente della situazione attuale del porto di Livorno. Al momento, non si registrano contraccolpi immediati particolarmente gravi, ma i segnali di criticità non mancano. Tutta la merce destinata alle aree del Golfo è di fatto bloccata e le compagnie di navigazione hanno rivoluzionato i propri schedule, ha evidenziato. A questo si aggiungono le prime tensioni sul fronte energetico: Si iniziano a registrare problemi nel bunkeraggio e un aumento dei prezzi dei prodotti energetici, che si riflette a catena su molte materie prime. Un quadro che non genera allarme nell'immediato, ma che preoccupa in prospettiva: Il rischio non è tanto oggi, quanto nel medio periodo, se questa situazione dovesse protrarsi. Le priorità per il futuro Guardando avanti, la sfida principale per il porto di Livorno e per l'intero sistema logistico è duplice: da un lato consolidare i progressi tecnologici, dall'altro renderli realmente efficaci attraverso una piena integrazione. Interoperabilità, semplificazione dei dati e utilizzo intelligente delle tecnologie emergono come le direttrici fondamentali per evitare che l'innovazione resti incompiuta. In un contesto globale sempre più instabile, la capacità di coniugare efficienza digitale e resilienza operativa sarà determinante per mantenere la competitività dello scalo e dell'intero sistema portuale italiano.

Da Ancona verso Gaza con la Flotilla, 'riportiamo al centro la Palestina'

Tanti attivisti al porto di Ancona per la partenza. A bordo anche forni solari. Una lunga rotta che parte da Ancona per provare ad arrivare sulla costa di Gaza. Nella parte storica del porto di Ancona, davanti all'arco Clementino, gli attivisti del Coordinamento Marche per la Palestina hanno organizzato una giornata per salutare la barca a vela di circa 16 metri, con a bordo otto persone, che salperà nel pomeriggio per raggiungere la Sicilia e unirsi alla seconda spedizione della missione umanitaria Global Sumud Flotilla, diretta verso Gaza con l'intenzione di portare aiuti materiali e di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulle condizioni di vita della popolazione palestinese. "Vogliamo dare un segnale che è importante restare dalla parte del giusto e portare avanti la pace e la solidarietà tra i popoli. - ha raccontato all'ANSA lo skipper che sarà al timone della barca fino alla Sicilia - Io nella vita sono skipper, ma di solito faccio tutt'altro e porto in giro i turisti per le loro vacanze". Una missione, come ripetuto più volte dagli attivisti in queste settimane, alla quale partecipano professionisti con delle competenze - dal campo dell'ingegneria a quello dell'educazione - da poter mettere a disposizione una volta sbarcati. Anche se, così come la spedizione del 2025 ricorda, è remota la possibilità che riusciranno a sbarcare. Così, dalle 11 di questa mattina, al porto di Ancona si sono alternati interventi di attivisti per la Palestina, è stato presentato il dono del professore di fisica tecnica Giovanni Di Nicola dell'Università Politecnica delle Marche: si tratta di cinque forni solari con i quali è possibile cucinare in assenza di elettricità e gas. Poi sono state donate delle bandiere della Palestina, cucite a mano, da issare sulle barche dirette verso Gaza. Infine, prima della partenza ci saranno due brevi esibizioni dello storico gruppo rap romano Assalti Frontali e del professore che usa il rap come forma di letteratura, Murubutu, che all'esperienza della Flotilla ha anche dedicato una canzone. "Poter partire per me è un privilegio, quello che sta succedendo è orrendo. - afferma una partecipante alla spedizione, che lavora in un agriturismo dell'Anconetano - Chi può deve cercare di dare una mano. La spedizione porterà visibilità alla questione palestinese, perché notiamo che l'attenzione pubblica sta calando e questo è il nostro modo per rimetterla al centro".



Porto di Fano, manutenzione straordinaria al via. E si riqualifica la passeggiata del Lisippo

FANO Ci si prepara a rifare il trucco ad un pezzo dell'area portuale. Esattamente quella raggiungibile attraverso lungomare Mediterraneo, a ridosso dei capannoni. 1.100 metri quadri complessivi, di cui verrà ricostruita la pavimentazione. In agenda nell'operazione di manutenzione straordinaria, il cui progetto esecutivo era stato approvato a fine 2025, anche la realizzazione di stalli al servizio del mercatino e una risistemazione della passerella su cui scorre la passeggiata del Lisippo. L'accordo quadro Intervento da 252.000 euro interamente finanziato dalla Regione, all'interno degli 1,6 milioni che l'ente ha destinato alla riqualificazione dei porti marchigiani. Non occorrerà provvedere ad un appalto ad hoc, perché si andrà a ritagliare una piccola parte dei 7,3 milioni di plafond dell'accordo quadro ufficializzato proprio in questi giorni e che farà da bacino a tutti gli interventi da programmare sul **porto** e, più in generale, sul versante della difesa di costa e arenili. Anche in questo caso due i soggetti che si spartiranno il pacchetto. La prima classifica S.I.i.mar, che ha già operato su questo territorio e che ha base a Mestre, e in qualità di secondo classificato il raggruppamento temporaneo di imprese che individua nella Sub Technical Edil Services, con sede a Mola di Bari, la capogruppo e nella veste di mandanti la Casavecchia di Cagli e la General Impresa di Apricena, nel Foggiano. Tornando alla riqualificazione della sezione del bacino portuale preso per primo in considerazione, si metterà mano al rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido della banchina, che si presenta in cattivo stato, prevedendo il riutilizzo del materiale di recupero per circa l'80% del fabbisogno totale. Si lavorerà inoltre per migliorare accessibilità e sicurezza, attraverso anche raccordi e ripristini. Da riordinare poi la segnaletica verticale per garantire un flusso regolato dei veicoli, assicurando adeguato spazio di manovra e schermatura degli attraversamenti. Ci si dedicherà infine anche alla passeggiata del Lisippo, in particolare alle strutture metalliche del camminamento attaccate dagli agenti atmosferici ed esibiscono chiaramente i segni della corrosione. Gli elementi applicati in sostituzione saranno preventivamente sottoposti a zincatura a caldo, così da garantire maggiore tenuta e durata. Sei mesi di lavoro. Stimati sei mesi di lavoro. Restando alla passeggiata del Lisippo, si pescherà nell'alveo dell'accordo quadro appena siglato anche per attuare il progetto di ampliamento dell'ingresso, che è stato recentemente rivisto e il cui cantiere verrà insediato a fine estate. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



FANO Ci si prepara a rifare il trucco ad un pezzo dell'area portuale. Esattamente quella raggiungibile attraverso lungomare Mediterraneo, a ridosso dei capannoni. 1.100 metri quadri complessivi, di cui verrà ricostruita la pavimentazione. In agenda nell'operazione di manutenzione straordinaria, il cui progetto esecutivo era stato approvato a fine 2025, anche la realizzazione di stalli al servizio del mercatino e una risistemazione della passerella su cui scorre la passeggiata del Lisippo. L'accordo quadro Intervento da 252.000 euro interamente finanziato dalla Regione, all'interno degli 1,6 milioni che l'ente ha destinato alla riqualificazione dei porti marchigiani. Non occorrerà provvedere ad un appalto ad hoc, perché si andrà a ritagliare una piccola parte dei 7,3 milioni di plafond dell'accordo quadro ufficializzato proprio in questi giorni e che farà da bacino a tutti gli interventi da programmare sul porto e, più in generale, sul versante della difesa di costa e arenili. Anche in questo caso due i soggetti che si spartiranno il pacchetto. La prima classifica S.I.i.mar, che ha già operato su questo territorio e che ha base a Mestre, e in qualità di secondo classificato il raggruppamento temporaneo di imprese che individua nella Sub Technical Edil Services, con sede a Mola di Bari, la capogruppo e nella veste di mandanti la Casavecchia di Cagli e la General Impresa di Apricena, nel Foggiano. Tornando alla riqualificazione della sezione del bacino portuale preso per primo in considerazione, si metterà mano al rifacimento della pavimentazione in cubetti di porfido della banchina, che si presenta in cattivo stato, prevedendo il riutilizzo del materiale di recupero per circa l'80% del fabbisogno totale. Si lavorerà inoltre per migliorare accessibilità e sicurezza, attraverso anche raccordi e ripristini. Da riordinare poi la segnaletica verticale per garantire un flusso regolato dei veicoli, assicurando adeguato spazio di manovra e schermatura degli attraversamenti. Ci si dedicherà infine anche alla passeggiata del Lisippo, in particolare alle strutture

Il Pescara

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

L'annuncio di Padovano: "L'autorità portuale di medio Adriatico vuole aprire un distaccamento anche a Pescara"

L'autorità di sistema portuale medio Adriatico intende aprire un distaccamento anche a Pescara. A farlo sapere Riccardo Padovano componente dell'autorità portuale aggiungendo che anche a Ortona sarà aperta una sede decentrata dell'autorità con sede principale ad Ancona. Il Comune di Pescara ha ricevuto una nota via pec in cui l'Autorità di sistema portuale del medio Adriatico chiede la nascita di un ufficio decentrato per l'intero comprensorio portuale di Pescara. Per me è motivo d'orgoglio poter annunciare la decisione dell'Autorità Portuale di aprire un ufficio decentrato a Pescara, tenendo conto che nella città di Pescara esiste uno scalo portuale non solo di interesse nazionale per la pesca ma in prospettiva anche a livello mercantile. Il porto di Pescara tornerà a essere la finestra dei porti del Mar Tirreno come Civitavecchia e Napoli. La trasversale tra questi porti e l'Abruzzo è fondamentale non solo per la navigabilità, ricordando come il porto di Pescara con la nuova darsena e il nuovo porto." Padovano aggiunge che era importante prevedere un ufficio decentrato dell'autorità di sistema portuale a Pescara, per offrire un presidio fondamentale a servizio degli enti e della collettività. Il sindaco di Pescara è stato invitato a individuare un'area adatta per l'ufficio, che favorirà la crescita del settore della pesca e dei trasporti marittimi di merci e persone. E sottolinea come questa opportunità consentirebbe ai vari soggetti coinvolti di perseguire i propri obiettivi nell'interesse della comunità..



Dietro la love boat del futuro, il marchio delle auto del tempo che fu

Fincantieri vara la prima nave da crociera alimentata a idrogeno: i dati e i retroscena. C'era una volta un marchio di auto extralusso che cent'anni fa era lo status symbol di eleganza e modernità: figurarsi che la "Tipo 8" l'avevano personaggi come Rodolfo Valentino e Gabriele D'Annunzio, due tipi che se rinascessero ora sarebbero protagonisti social più di Fedez o di Khabib Lame. Siccome niente è per sempre, in mezzo a tanti tentativi di rilancio, compreso quello più recente due anni fa con la "Lmh Tipo 6", che doveva essere l'emblema di una ripartenza puntando la scommessa sul fascino del motorsport e andando a sfidare marchi come Ferrari, Porsche o Cadillac nella classe Hypercar della federazione internazionale. Ma il marchio "Isotta Fraschini", in realtà, dopo una lunga fase già da prima della guerra e poi fra boom economico e crisi anni '70, non guarda più alle quattro ruote: la sua avventura lascia le carrozzerie chic per impegnarsi motori da aviazione o per i "maiali" degli incursori. In una storia scombussolata e incredibile, dopo averne viste di cotte e di crude, spostata dall'area Milano-Varese il cuore dell'attività fino a Bari e finisce sotto le insegne del colosso statale Fincantieri a produrre motori marini, compresi quelli amagnetici per i cacciamine, e i clienti non sono più le popstar della vecchia era bensì la Marina militare italiana e quella a stelle e strisce. Dunque, i vecchi marchi della gloriosa storia dell'automobilismo non sono più solo terreno di caccia per i big cinesi (o "imparentati" con i cinesi come Dr) in cerca di un blasone di storia che non hanno. C'è anche Isotta Fraschini, che adesso si riaffaccia alla scena come simbolo di tecno-modernità avanzata grazie alla partecipazione, come azienda controllata da Fincantieri, alla costruzione del "cuore" della prima nave da crociera al mondo alimentata da celle a combustibile e idrogeno stoccato a bordo. Il risultato è un primato storico: per Fincantieri ma anche «per l'intera industria marittima italiana». L'annuncio del varo è arrivato in questi giorni: riguarda, nello stabilimento Fincantieri di **Ancona**, la nuova nave da crociera "Viking Libra" in fase di realizzazione per la società armatrice Viking (con tempi di consegna previsti per la fine di quest'anno). A quanto riporta "Wired", la società armatoriale ne prevede l'impiego nei fiordi norvegesi: probabilmente «fra Rotterdam e Stavanger». D'altronde, - si afferma - il fondatore della compagnia Torstein Hagen, ritenuto un «imprenditore visionario», è nato proprio nei pressi di Oslo. Da tradurre così: secondo la rivista di argomento tecnologico, «la conduzione a idrogeno sarà attiva nei porti e durante l'attraversamento dei fiordi (circa 10 ore di autonomia), mentre dall'Olanda alla Norvegia saranno attivi i motori termici tradizionali: complessivamente l'abbattimento delle emissioni, rispetto al normale, dovrebbe essere del 60-65%» Decisivo l'ingegno di Isotta Fraschini che ha ideato come risolvere una sfilza di problemi tecnici per far funzionare con l'idrogeno un motore di tale potenza e in tale contesto. Il "cervello" che fa funzionare tutto quanto,



Fincantieri vara la prima nave da crociera alimentata a idrogeno: i dati e i retroscena. C'era una volta un marchio di auto extralusso che cent'anni fa era lo status symbol di eleganza e modernità: figurarsi che la "Tipo 8" l'avevano personaggi come Rodolfo Valentino e Gabriele D'Annunzio, due tipi che se rinascessero ora sarebbero protagonisti social più di Fedez o di Khabib Lame. Siccome niente è per sempre, in mezzo a tanti tentativi di rilancio, compreso quello più recente due anni fa con la "Lmh Tipo 6", che doveva essere l'emblema di una ripartenza puntando la scommessa sul fascino del motorsport e andando a sfidare marchi come Ferrari, Porsche o Cadillac nella classe Hypercar della federazione internazionale. Ma il marchio "Isotta Fraschini", in realtà, dopo una lunga fase già da prima della guerra e poi fra boom economico e crisi anni '70, non guarda più alle quattro ruote: la sua avventura lascia le carrozzerie chic per impegnarsi motori da aviazione o per i "maiali" degli incursori. In una storia scombussolata e incredibile, dopo averne viste di cotte e di crude, spostata dall'area Milano-Varese il cuore dell'attività fino a Bari e finisce sotto le insegne del colosso statale Fincantieri a produrre motori marini, compresi quelli amagnetici per i cacciamine, e i clienti non sono più le popstar della vecchia era bensì la Marina militare italiana e quella a stelle e strisce. Dunque, i vecchi marchi della gloriosa storia dell'automobilismo non sono più solo terreno di caccia per i big cinesi (o "imparentati" con i cinesi come Dr) in cerca di un blasone di storia che non hanno. C'è anche Isotta Fraschini, che adesso si riaffaccia alla scena come simbolo di tecno-modernità avanzata grazie alla partecipazione, come azienda controllata da Fincantieri, alla costruzione del "cuore" della prima nave da crociera al mondo alimentata da celle a combustibile e idrogeno stoccato a bordo. Il risultato è un primato storico: per Fincantieri ma anche «per l'intera industria marittima italiana». L'annuncio del varo è arrivato in questi

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

secondo quanto riportato da "Hydronews", testata specializzata genovese, è «un sistema di propulsione basato su celle a combustibile a membrana elettrolitica polimerica (Pem) da 6 megawatt alimentato a idrogeno, cioè H₂, elemento ritenuto il vettore energetico fondamentale per la transizione verso l'obiettivo di zero emissioni. In particolare, è stato ottimizzato per le operazioni crocieristiche. Il carico e lo stoccaggio - viene riferito - conta su un sistema containerizzato che serve a andare oltre i limiti imposti dalle difficoltà fin qui registrate nella catena di approvvigionamento. In un colloquio con la rivista tech "Wired", Claudio Cisilino, che in Fincantieri è vicepresidente esecutivo sul fronte operazioni, strategia e innovazione, racconta che questo progetto ad alto grado di innovazione tecnologica fa parte del piano industriale messo sulla rampa di lancio tre anni fa. La definisce «una "roadmap tecnologica" che punta a realizzare una prima nave "Net Zero, quindi "completamente a zero emissioni", entro il 2035». Al presente - viene sottolineato - i sistemi e le motorizzazioni tradizionali, ma alimentate anche a gas naturale liquefatto (gnl), consentono di abbattere le emissioni «al massimo del 50%, ma per arrivare a zero era evidente l'esigenza di ulteriori passaggi intermedi». Dunque, come dice Cisilino, «abbiamo iniziato a lavorare per capire quali fossero le tecnologie ideali per una nave di tale stazza: l'idrogeno ci è parsa una risposta futuribile. Da lì è nata un'idea di progetto che abbiamo presentato a diversi clienti». Cisilino ricorda a "Wired" che c'è stato bisogno di affrontare tante questioni. Prima di tutto la logistica dell'idrogeno, poi - viene messo in evidenza - il suo stoccaggio ad alta pressione, l'esigenza di raffreddamento a temperature molto basse (meno 260°), la modalità di impiego e anche lo stress dei componenti degli impianti, quali pompe e valvole. Aggiungendo poi: «Persino l'efficienza energetica più bassa rispetto al gasolio costringe ad avere serbatoi sei volte più grandi del normale a bordo. E questo vuol dire un diverso rapporto costi e ricavi, considerando lo spazio sottratto ai passeggeri, e quindi individuare soluzioni per minimizzare il problema»: queste le parole del manager che citiamo dalla rivista tecnologica online. «Per la ricarica di idrogeno si usano bomboloni containerizzati e quindi non c'è bisogno di costruire impianti nel porto»: ecco un altro passaggio di Cisilino nel lungo racconto a "Wired", che segnala come Viking, in virtù di un accordo con un produttore di idrogeno, riceve sulle banchine dei tank che poi vengono semplicemente inseriti nella nave. La descrizione è questa: «Un po' come un gigantesco sistema di "cartucce" che risolve il problema delle infrastrutture portuali: il riempimento ad alta pressione e bassa temperatura avviene negli stabilimenti dove si produce il carburante». La nuova nave - viene fatto rilevare - ha una stazza lorda di 54.300 tonnellate, è lunga 239 metri e può ospitare fino a 998 passeggeri in 499 cabine: dunque, non una "città galleggiante" bensì un "villaggio", secondo l'identikit di un nuovo mercato delle crociere che punta su esperienze di qualità prima che su grandi numeri. In effetti, secondo quanto riferito dal quartier generale di Fincantieri presentando l'evento, la «forte attenzione agli aspetti ambientali» mette la nave in grado di «operare in navigazione a emissioni zero, rendendo possibile l'accesso anche ad aree marine particolarmente delicate dal punto di vista ambientale». Alle spalle Fincantieri e Viking hanno una collaborazione nel settore crocieristico

La Gazzetta Marittima

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

che risale all'indietro nel tempo per un quindicennio: «Considerando le navi già ordinate, i contratti siglati e le opzioni concordate negli ultimi mesi, la cui efficacia resta subordinata alle consuete condizioni di finanziamento previste dal mercato, - viene messo in risalto - il portafoglio complessivo tra i due gruppi raggiunge oggi le 26 unità». È da aggiungere che il cantiere di **Ancona** si estende «su una superficie di 360mila metri quadrati», può contare su «una capacità produttiva di 60mila tonnellate di stazza lorda» con «sistemi di sollevamento con portata fino a 500 tonnellate e di una capacità mensile di costruzione dello scafo pari a circa 1.200 tonnellate». Senza contare che sono previsti investimenti per «aumentare ulteriormente la capacità produttiva del sito». Dal 2009 sono già state consegnate «più di 20 navi», e questo grazie all'«impegno quotidiano di 3.700 lavoratori». Gli impianti industriali anconitani hanno un ruolo strategico all'interno della rete industriale del gruppo ed è coinvolto nel programma "Operations Excellence". Obiettivo: introdurre «soluzioni tecnologiche avanzate per migliorare efficienza produttiva e qualità del lavoro, dall'automazione ai robot collaborativi, fino all'utilizzo di realtà aumentata e intelligenza artificiale».

AdSp Ancona e Università Politecnica delle Marche insieme*Visioni e strategie urbane e architettoniche per gli spazi di soglia tra porto e città per l'arco portuale di Ancona*

Giulia Sarti

ANCONA Autorità di Sistema portuale del mare Adriatico centrale e Università Politecnica delle Marche insieme per immaginare una visione dello scalo di Ancona, con l'obiettivo di migliorare la relazione fra porto e città. L'AdSp e il Dicea, il Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura di Univpm hanno sottoscritto un accordo di collaborazione per lo sviluppo di una ricerca dedicata a Visioni e strategie urbane e architettoniche per gli spazi di soglia tra porto e città per l'arco portuale di Ancona. Una ricerca e uno studio di approfondimento che fa seguito alla collaborazione attivata lo scorso Settembre in occasione della Summer school internazionale Ancona Waterline Lab, promossa dal Dicea e a cui hanno partecipato un centinaio di studenti, docenti ed esperti provenienti da 19 Università italiane e internazionali. Un laboratorio che ha interessato anche gli spazi portuali su cui i giovani hanno elaborato delle proposte di fruizione e di valorizzazione. Il programma di ricerca e collaborazione è coerente con gli obiettivi indicati dal Documento di programmazione strategica di sistema dell'AdSp e in particolare con l'obiettivo Valorizzazione del rapporto portocittà

relativo al porto di Ancona. Si svolgerà sotto la direzione scientifica e la guida del Professor Gianluigi Mondaini, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Architettura di Univpm che sarà affiancato da un gruppo di lavoro che include le diverse competenze necessarie per la realizzazione della ricerca, composto da tecnici dell'Autorità di sistema portuale e da docenti e ricercatori del Dicea. L'accordo fra Autorità di Sistema portuale e Dicea Univpm è finalizzato allo sviluppo di visioni strategiche per l'arco portuale di Ancona, in linea con il Piano regolatore portuale in fase di redazione, e allo studio congiunto di indicazioni e strategie per l'accessibilità e la fruizione di alcune aree strategiche della zona portuale di Ancona, capace di garantire un rapporto di sinergia tra porto e città e di condivisione con la cittadinanza. L'intesa ha inoltre l'obiettivo di realizzare uno studio congiunto di spazi pubblici e servizi capaci di narrare l'identità del porto e di generare funzioni urbane con ricerche che riguardano tutte le potenzialità dell'arco portuale, dal Guasco a Marina Dorica. I risultati della ricerca contribuiranno al più ampio confronto con le istituzioni, Regione Marche e Comune di Ancona, e i portatori di interesse, elemento che dal principio ha ispirato il nuovo Piano regolatore portuale. Riteniamo di grande valore il contributo che l'Università può apportare allo sviluppo di una visione per il futuro del porto di Ancona, progetto su cui stiamo lavorando in questo periodo con la redazione del Piano regolatore portuale afferma Vincenzo Garofalo, presidente Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. Un sapere scientifico e creativo che si unisce alla competenza tecnica dell'AdSp. Il porto si fa ancora una volta promotore



Messaggero Marittimo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

di proposte di discussione per rinnovare lo scalo e dare impulsi di contemporaneità anche allo spazio circostante. Vogliamo arrivare ad una proposta di Prp, in tempi che consentano di cominciare a lavorare sui grandi progetti di investimento come la Penisola, che sappia traguardare il futuro della comunità portuale e portare un contributo di innovazione e trasformazione anche per la città. Attraverso il concetto del Research by doing e gli studi superiori del dottorato del gruppo di ricerca Hub for Heritage and Habitat del mio dipartimento DICEA afferma il prof. Mondaini e mediante questa convenzione di ricerca, espressione della terza missione dell'Università, ci proponiamo di immaginare spazialità urbane di qualità lungo il confine tra città e portualità, al fine di trasformare un luogo di confine in uno spazio di opportunità. Uno spazio che permetta ai cittadini di recuperare, laddove possibile tra le strategiche funzioni portuali affacci sul porto e sul mare, vero DNA identitario della città di Ancona.

Notizie d'Abruzzo

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Autorità portuale del medio Adriatico, sedi decentrate a Pescara e Ortona

Redazione Notizie D Abruzzo

A Pescara e Ortona apriranno sedi decentrate dell'Autorità di sistema portuale del Medio Adriatico di Ancona. Lo ha annunciato il componente dell'ente Riccardo Padovano, spiegando che il Comune di Pescara ha ricevuto la richiesta ufficiale per l'istituzione di un ufficio dedicato al comprensorio portuale cittadino. Secondo Padovano, lo scalo pescarese riveste un ruolo strategico non solo per la pesca ma anche per il trasporto mercantile, come collegamento verso i porti del Tirreno, in particolare Civitavecchia e Napoli. L'attivazione delle sedi decentrate riguarda anche il porto di Ortona. Per l'apertura delle nuove strutture è stato chiesto ai Comuni interessati di individuare aree idonee. Le sedi, secondo Padovano, rappresenteranno un presidio per lo sviluppo dei trasporti di merci e passeggeri e per le attività legate ai comprensori portuali. Post Views:..

Notizie d'Abruzzo

Autorità portuale del medio Adriatico, sedi decentrate a Pescara e Ortona



03/22/2026 16:27 Redazione Notizie D Abruzzo

A Pescara e Ortona apriranno sedi decentrate dell'Autorità di sistema portuale del Medio Adriatico di Ancona. Lo ha annunciato il componente dell'ente Riccardo Padovano, spiegando che il Comune di Pescara ha ricevuto la richiesta ufficiale per l'istituzione di un ufficio dedicato al comprensorio portuale cittadino. Secondo Padovano, lo scalo pescarese riveste un ruolo strategico non solo per la pesca ma anche per il trasporto mercantile, come collegamento verso i porti del Tirreno, in particolare Civitavecchia e Napoli. L'attivazione delle sedi decentrate riguarda anche il porto di Ortona. Per l'apertura delle nuove strutture è stato chiesto ai Comuni interessati di individuare aree idonee. Le sedi, secondo Padovano, rappresenteranno un presidio per lo sviluppo dei trasporti di merci e passeggeri e per le attività legate ai comprensori portuali. Post Views:..

AUTORITA' PORTUALE, CONGRATULAZIONI A URBANI PER LA NOMINA A SEGRETARIO GENERALE

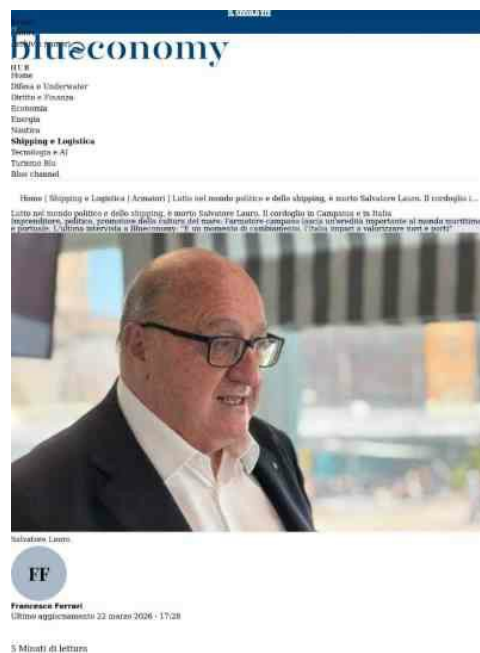
Comunicato stampa Roma, 20 marzo 2026 - "Desidero rivolgere i più sinceri auguri all'avvocato Fabrizio Urbani per la sua nomina a nuovo Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Con l'arrivo dell'avvocato Urbani si rafforza in modo significativo la macchina amministrativa. Parliamo di una figura con una lunga e qualificata esperienza dirigenziale nel settore pubblico, capace di coniugare competenza e visione strategica. Sono certo che il suo contributo sarà determinante per affrontare con efficacia le sfide future e per proseguire nel percorso di crescita e sviluppo del sistema portuale del Lazio, che coinvolge scali strategici come Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta. Il suo impegno rappresenterà un valore aggiunto per il consolidamento della competitività e dell'attrattività dell'intero sistema portuale." È quanto dichiara Mario Luciano Crea, capogruppo della Lista Civica Rocca al Consiglio Regionale del Lazio.



Lutto nel mondo politico e dello shipping, è morto Salvatore Lauro. Il cordoglio in Campania e in Italia

Alberto Ghiara

È morto Salvatore Lauro, figura di primo piano dell'imprenditoria marittima italiana e protagonista della stagione politica di Forza Italia a cavallo degli anni Duemila. L'armatore ischitano, presidente della holding Alilauro, è deceduto dopo aver combattuto contro una malattia che lo aveva colpito da tempo, lasciando un vuoto profondo nel mondo dello shipping e nelle istituzioni che lo hanno visto protagonista per un decennio. Salvatore Lauro: Shipping, bene le strategie Ue. Si aprono opportunità, l'Italia valorizzi i propri porti Nato a Ischia nel 1951, Salvatore era l'erede della storica dinastia marittima fondata dal padre Agostino. Diplomatosi capitano di lungo corso, aveva preso le redini dell'azienda di famiglia negli anni Settanta, trasformando radicalmente il concetto di collegamento nel Golfo di Napoli. Sotto la sua guida, Alilauro è diventata un colosso della navigazione veloce, puntando con decisione sugli aliscafi e rendendo i trasporti tra le isole e la terraferma un servizio dinamico e moderno, capace di sostenere lo sviluppo turistico internazionale della Campania. La sua visione imprenditoriale non si era fermata ai traghetti, estendendosi alla logistica portuale, consolidando un impero che oggi vede impegnata la terza generazione della famiglia. Accanto all'impegno imprenditoriale, Lauro aveva coltivato una significativa carriera politica. Nel 1996 venne eletto al Senato della Repubblica nelle file di Forza Italia, venendo poi riconfermato nel 2001. A Palazzo Madama mise a disposizione la sua esperienza tecnica nelle commissioni Lavori Pubblici e Industria, battendosi per la modernizzazione delle infrastrutture marittime italiane. Sebbene nel 2004 avesse scelto di lasciare il gruppo azzurro per approdare al Gruppo Misto, il suo legame con il territorio e la sua influenza nel dibattito sullo sviluppo del Mezzogiorno rimasero costanti fino alla fine del suo mandato nel 2006, quando decise di tornare a dedicarsi esclusivamente alle sue imprese. La notizia della sua scomparsa ha suscitato un vasto cordoglio tra i colleghi armatori e i rappresentanti delle istituzioni, che ne ricordano la tenacia e la capacità di anticipare i cambiamenti del mercato. Lascia i figli Mariaceleste, Mariasole e Agostino, ai quali aveva già passato il testimone della gestione operativa del gruppo. I funerali si terranno nella sua Ischia, l'isola che ha rappresentato per tutta la vita il suo porto di partenza e di ritorno. Il cordoglio del Consiglio regionale della Campania Il presidente del Consiglio regionale della Campania, Massimiliano Manfredi, esprime il cordoglio dell'assemblea legislativa campana per la scomparsa di Salvatore Lauro. Da politico e da armatore, il senatore Salvatore Lauro ha espresso con impegno il suo legame con la Campania e una visione politica attenta al mondo dell'impresa, del lavoro, dell'economia, tesa allo sviluppo e alla crescita del territorio, dichiara Massimiliano Manfredi, rivolgendo alla sua famiglia le sentite condoglianze personali e del Consiglio regionale della Campania. Gasparri (FI): La sua saggezza è stata sempre preziosa A nome mio



personale e del gruppo dei senatori di Forza Italia esprimo il cordoglio di tutti noi ai familiari del senatore Salvatore Lauro, che ha fatto parte del Parlamento, del nostro gruppo e che ha continuato a operare sempre per il bene comune nella sua veste di imprenditore, di armatore e di rappresentante di un'importante categoria. Con Salvatore abbiamo avuto modo di confrontarci sempre in tutti questi anni e le sue proposte, la sua saggezza sono state preziose per orientare le nostre scelte politiche. Apprendo con grande dolore della sua scomparsa e lo ricordo come grande protagonista sia nel campo dell'armatoria, ma anche nel campo della politica. Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia al Senato, Maurizio Gasparri.

Schifone (Fdl): La scomparsa di Lauro lascia un vuoto nella vita di Napoli. La scomparsa di Salvatore Lauro lascia un vuoto reale nella vita imprenditoriale e civile di questa città. Armatore, senatore, uomo di concreta visione: ha tenuto insieme la tradizione marittima campana e le sfide future, favorendo con la sua attività un presidio di mobilità e coesione per l'intero territorio del Golfo. Figura capace, appassionata, mai retorica sempre presente quando si discuteva del futuro del Mezzogiorno. Protagonista dell'imprenditoria armatoriale nazionale, seppe portare il peso della sua esperienza economica e sociale anche nelle istituzioni. A nome della Federazione di Napoli di Fratelli d'Italia, esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia e a quanti gli hanno voluto bene. Così Marta Schifone, deputata di Fdl e presidente provinciale del partito a Napoli.

Nappi (Lega): Figura imprenditoriale e politica di grande spessore. Sincero dolore per l'improvvisa scomparsa dell'amico Salvatore Lauro, imprenditore dinamico, attento e lungimirante, ma anche uomo delle Istituzioni autorevole, serio e corretto. Salvatore non ha fatto mai mancare attenzioni, consigli e proposte per la nostra terra, suggerite sempre con stile, garbo ed equilibrio ma anche con la grinta di chi ha solide radici e forti valori. Con l'uomo gentile e disponibile perdiamo una colonna dell'imprenditoria nautica del Paese di cui ricorderò sempre anche l'amore per la nostra Ischia. Salvatore lascia un vuoto difficile da colmare. Un abbraccio affettuoso alla sua bella famiglia. Lo afferma Severino Nappi, vice coordinatore Lega Campania e componente Consiglio Federale Lega Jannotti Pecci (Unione industriali Napoli): Ha valorizzato le isole minori. Con la scomparsa di Salvatore Lauro perdiamo un protagonista autentico delle dinamiche di sviluppo del nostro territorio, un imprenditore che ha saputo interpretarne le esigenze con visione e concretezza. Lo dichiara Costanzo Jannotti Pecci, presidente dell'Unione Industriali Napoli. Alla guida del gruppo di famiglia, Lauro ha rappresentato per anni un punto fermo della mobilità marittima nel Golfo di Napoli, contribuendo in maniera determinante alla crescita economica e turistica dell'area. Forte e costante è stato il suo impegno per la valorizzazione delle isole minori, per le quali ha sempre rivendicato collegamenti efficienti e un'attenzione concreta alle loro peculiarità. Anche nel suo ruolo istituzionale ha portato la voce delle imprese e dei territori, mantenendo saldo il legame con la sua comunità. Alla famiglia e ai suoi collaboratori conclude Jannotti Pecci: va il cordoglio dell'Unione Industriali, nel ricordo di un imprenditore che, con la continua attenzione all'innovazione e la passione civile oltre che professionale, ha lasciato un segno profondo in tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo.

Ship Mag

Napoli

E' morto l'armatore Salvatore Lauro

Non era solo un uomo di navi. Il richiamo della politica lo aveva portato a Palazzo Madama nel 1996 Ischia - Il mare di Ischia oggi è più silenzioso. Si è spento a 75 anni Salvatore Lauro, l'armatore che ha trasformato il Golfo in un'autostrada veloce, l'uomo che ha saputo raccogliere l'eredità pesante di una dinastia per proiettarla nel futuro. Una malattia contro cui lottava da tempo, con la stessa dignità e riservatezza con cui aveva gestito i suoi affari, lo ha portato via, lasciando un vuoto incolmabile tra le banchine del Molo Beverello e le strade della sua isola verde. Figlio di Agostino Lauro, il pioniere che nel dopoguerra aveva iniziato a unire le isole alla terraferma, Salvatore non si era limitato a gestire un cognome importante. Diplomatosi capitano di lungo corso, aveva preso il timone della Alilauro negli anni Settanta con una visione chiara: la velocità. È stato lui l'uomo degli aliscafi, colui che ha accorciato le distanze tra **Napoli**, Ischia e Capri, rendendo il mare non più un ostacolo ma un ponte. Sotto la sua presidenza, la holding di famiglia è diventata un colosso internazionale, un impero dello shipping che ha saputo diversificarsi senza mai perdere l'odore del salmastro, arrivando a gestire terminali crocieristici e infrastrutture portuali con un piglio manageriale moderno e spregiudicato. Ma Salvatore Lauro non era solo un uomo di navi. Il richiamo della politica lo aveva portato a Palazzo Madama nel 1996, eletto senatore sotto le insegne di Forza Italia in quella stagione di grande fermento che vide molti imprenditori scendere in campo. Riconfermato nel 2001, portò a Roma la voce del Mezzogiorno e la competenza tecnica sui trasporti, distinguendosi nelle commissioni Lavori Pubblici per la sua capacità di analisi e per la difesa dei territori insulari. Anche quando scelse di lasciare il gruppo azzurro per il Misto, verso la fine della sua seconda legislatura, rimase un punto di riferimento per il dibattito sulle infrastrutture del Sud, prima di tornare stabilmente al comando della sua flotta nel 2006. Uomo di poche parole e molti fatti, Salvatore ha saputo preparare per tempo il passaggio di testimone, affidando le rotte dell'azienda ai figli Mariaceleste, Mariasole e Agostino, che oggi ne portano avanti l'eredità. La notizia della sua morte ha colpito duramente l'intera comunità isolana e il mondo dell'armamento campano, che perde un capitano coraggioso e un innovatore instancabile. I funerali, che si terranno nella sua amata Ischia, saranno l'ultimo saluto a un uomo che ha passato la vita a guardare l'orizzonte, cercando sempre un modo più veloce per raggiungerlo.



Shipping Italy

Napoli

L'armamento partenopeo piange la scomparsa di Salvatore Lauro

All'età di 75 anni, si è spento nella sua casa di Ischia Porto uno dei maggiori protagonisti del settore dei traghetti nel Golfo di **Napoli**. Lo shipping e l'armamento napoletano e italiano piangono l'improvvisa scomparsa di Salvatore Lauro, storico imprenditore nel settore traghetti ed ex parlamentare, attore centrale nel panorama dei collegamenti marittimi nel Golfo di **Napoli**. Sognava di attivare nuovi servizi di collegamento con alianti per servire le isole. All'età di 75 anni, Lauro è scomparso stanotte nella sua casa di Ischia Porto dove era tornato da qualche settimana dopo alcuni mesi trascorsi a curarsi tra Roma e Milano per una malattia che l'aveva colpito lo scorso anno e dalla quale sembrava essersi ripreso. Nato nel 1951, e padre di cinque figli, apparteneva a una delle famiglie simbolo dello shipping campano. Dopo il diploma di capitano di lungo corso all'Istituto nautico di Procida, entrò giovanissimo nell'azienda di famiglia, assumendone la guida nel 1989. Sotto la sua direzione il gruppo Lauro avviò una profonda trasformazione del trasporto marittimo, puntando sugli aliscafi e sui collegamenti veloci tra **Napoli** e le isole del Golfo. Una scelta che contribuì a ridurre i tempi di percorrenza e a rendere Ischia più accessibile ai flussi turistici e commerciali. Negli anni il gruppo si è consolidato attraverso marchi come Alilauro, Alilauro Gruson, Alicost e Volaviamare, diventando una delle principali realtà del settore e trasportando milioni di passeggeri ogni anno; per alcuni anni ha gestito anche la Siremar, a seguito della privatizzazione della compagnia regionale marittima. Accanto all'attività imprenditoriale, Lauro ha avuto un'esperienza politica significativa: eletto senatore nel 1996 con Forza Italia portò in Parlamento i temi della continuità territoriale, delle infrastrutture e del turismo. Negli ultimi anni aveva investito nella digitalizzazione dei servizi e nell'innovazione del settore marittimo, promuovendo anche progetti legati alla sostenibilità ambientale. Nel 2024 aveva pubblicato l'autobiografia "Il mare dentro. Dalla dolce vita alla tempesta perfetta", un racconto del suo percorso umano e professionale. Cordoglio per la scomparsa dell'armatore è stato espresso dal mondo della politica: "Ischia perde un imprenditore di razza", afferma l'ex senatore Domenico De Siano, mentre per l'ex commissario alla ricostruzione post calamità di Ischia, Giovanni Legnini "Lauro è stato il primo ischitano che ho conosciuto al Senato della Repubblica e già da allora ebbi modo di apprezzare la sua intelligenza e dedizione al bene comune". "Salvatore Lauro ha saputo guidare con grandi capacità una storica azienda del nostro territorio diventando punto di riferimento nel settore navale" è il ricordo del sindaco di **Napoli** Gaetano Manfredi. I funerali si terranno martedì mattina, alle ore 11, nella chiesa di Portosalvo ad Ischia Porto.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.



All'età di 75 anni, si è spento nella sua casa di Ischia Porto uno dei maggiori protagonisti del settore dei traghetti nel Golfo di Napoli. Lo shipping e l'armamento napoletano e italiano piangono l'improvvisa scomparsa di Salvatore Lauro, storico imprenditore nel settore traghetti ed ex parlamentare, attore centrale nel panorama dei collegamenti marittimi nel Golfo di Napoli. Sognava di attivare nuovi servizi di collegamento con alianti per servire le isole. All'età di 75 anni, Lauro è scomparso stanotte nella sua casa di Ischia Porto dove era tornato da qualche settimana dopo alcuni mesi trascorsi a curarsi tra Roma e Milano per una malattia che l'aveva colpito lo scorso anno e dalla quale sembrava essersi ripreso. Nato nel 1951, e padre di cinque figli, apparteneva a una delle famiglie simbolo dello shipping campano. Dopo il diploma di capitano di lungo corso all'Istituto nautico di Procida, entrò giovanissimo nell'azienda di famiglia, assumendone la guida nel 1989. Sotto la sua direzione il gruppo Lauro avviò una profonda trasformazione del trasporto marittimo, puntando sugli aliscafi e sui collegamenti veloci tra Napoli e le isole del Golfo. Una scelta che contribuì a ridurre i tempi di percorrenza e a rendere Ischia più accessibile ai flussi turistici e commerciali. Negli anni il gruppo si è consolidato attraverso marchi come Alilauro, Alilauro Gruson, Alicost e Volaviamare, diventando una delle principali realtà del settore e trasportando milioni di passeggeri ogni anno; per alcuni anni ha gestito anche la Siremar, a seguito della privatizzazione della compagnia regionale marittima. Accanto all'attività imprenditoriale, Lauro ha avuto un'esperienza politica significativa: eletto senatore nel 1996 con Forza Italia portò in Parlamento i temi della continuità territoriale, delle infrastrutture e del turismo. Negli ultimi anni aveva investito nella digitalizzazione dei servizi e nell'innovazione del settore marittimo, promuovendo anche progetti legati alla sostenibilità ambientale. Nel 2024 aveva pubblicato l'autobiografia "Il mare dentro. Dalla dolce vita alla tempesta perfetta", un racconto del suo percorso umano e professionale.

Morto Salvatore Lauro: addio allo storico armatore di Ischia

Scompare Salvatore Lauro, storico armatore di Alilauro ed ex senatore. Il cordoglio di Fulvio Martusciello e delle istituzioni. Scomparso a 75 anni l'ex senatore e fondatore di Alilauro, protagonista dello sviluppo dei trasporti marittimi nel Golfo di Napoli. La comunità campana piange la perdita di una figura di rilievo nel panorama imprenditoriale e politico nazionale. Salvatore Lauro, storico armatore e già senatore, è deceduto improvvisamente nella sua casa di Ischia Porto il 22 marzo 2026. Aveva 75 anni e da tempo combatteva contro una malattia che lo aveva colpito l'anno precedente. Per questo motivo, la notizia della sua scomparsa ha generato un'ondata di profonda commozione non solo sulla sua isola natale, ma in tutto il settore dello shipping mediterraneo. Chi era Salvatore Lauro e il suo legame con il mare Nato nel 1951, Lauro rappresentava la continuità di una dinastia che ha fatto la storia della navigazione in Italia. Dopo essersi diplomato all'Istituto nautico di Procida, assunse la guida del gruppo di famiglia alla fine degli anni Ottanta. Sotto la sua direzione, l'azienda ha vissuto una trasformazione radicale, focalizzandosi sull'innovazione tecnologica e sulla velocità. Infatti, l'introduzione massiccia degli aliscafi ha permesso di accorciare drasticamente le distanze tra le isole e il continente, favorendo il turismo. L'impegno politico come senatore di Forza Italia Oltre ai successi imprenditoriali, Salvatore Lauro ha ricoperto ruoli istituzionali di primo piano nella storia repubblicana. Eletto in Senato nel 1996, portò a Roma le istanze delle comunità insulari, battendosi per il diritto alla mobilità. In merito alla sua figura, Fulvio Martusciello ha sottolineato: "Da senatore di Forza Italia ha portato in Parlamento le istanze dei territori insulari, lavorando su temi cruciali come la continuità territoriale e le infrastrutture". Il suo contributo è stato determinante per lo sviluppo di politiche mirate alla crescita del Mezzogiorno. La trasformazione dei trasporti con il marchio Alilauro Il successo commerciale del gruppo si deve alla creazione di network efficienti come Alilauro, Alilauro Gruson e Volaviamare. Queste realtà trasportano ogni anno milioni di passeggeri, garantendo collegamenti costanti e sicuri nel Golfo di Napoli. "Con la sua visione - osserva Martusciello - Lauro ha accorciato le distanze, rendendo più vicine le isole al continente e contribuendo in modo decisivo alla crescita del turismo". Pertanto, la sua attività ha rappresentato un volano economico fondamentale per migliaia di lavoratori e famiglie del territorio campano. Martusciello ricorda Salvatore Lauro e la sua eredità Il coordinatore regionale di Forza Italia ha voluto rendere omaggio all'amico e collega con parole di grande stima. Secondo l'eurodeputato, non perdiamo soltanto un parlamentare, ma un uomo capace di guardare al futuro con pragmatismo. Fulvio Martusciello ha dichiarato ufficialmente: "La scomparsa di Salvatore Lauro è una perdita che colpisce profondamente non solo Ischia ma l'intera



Scompare Salvatore Lauro, storico armatore di Alilauro ed ex senatore. Il cordoglio di Fulvio Martusciello e delle istituzioni. Scomparso a 75 anni l'ex senatore e fondatore di Alilauro, protagonista dello sviluppo dei trasporti marittimi nel Golfo di Napoli. La comunità campana piange la perdita di una figura di rilievo nel panorama imprenditoriale e politico nazionale. Salvatore Lauro, storico armatore e già senatore, è deceduto improvvisamente nella sua casa di Ischia Porto il 22 marzo 2026. Aveva 75 anni e da tempo combatteva contro una malattia che lo aveva colpito l'anno precedente. Per questo motivo, la notizia della sua scomparsa ha generato un'ondata di profonda commozione non solo sulla sua isola natale, ma in tutto il settore dello shipping mediterraneo. Chi era Salvatore Lauro e il suo legame con il mare Nato nel 1951, Lauro rappresentava la continuità di una dinastia che ha fatto la storia della navigazione in Italia. Dopo essersi diplomato all'Istituto nautico di Procida, assunse la guida del gruppo di famiglia alla fine degli anni Ottanta. Sotto la sua direzione, l'azienda ha vissuto una trasformazione radicale, focalizzandosi sull'innovazione tecnologica e sulla velocità. Infatti, l'introduzione massiccia degli aliscafi ha permesso di accorciare drasticamente le distanze tra le isole e il continente, favorendo il turismo. L'impegno politico come senatore di Forza Italia Oltre ai successi imprenditoriali, Salvatore Lauro ha ricoperto ruoli istituzionali di primo piano nella storia repubblicana. Eletto in Senato nel 1996, portò a Roma le istanze delle comunità insulari, battendosi per il diritto alla mobilità. In merito alla sua figura, Fulvio Martusciello ha sottolineato: "Da senatore di Forza Italia ha portato in Parlamento le istanze dei territori insulari, lavorando su temi cruciali come la continuità territoriale e le infrastrutture". Il suo contributo è stato determinante per lo sviluppo di politiche mirate alla crescita del Mezzogiorno. La trasformazione dei trasporti con il marchio Alilauro Il successo commerciale del gruppo si deve alla creazione di network efficienti come Alilauro, Alilauro Gruson e Volaviamare. Queste realtà trasportano ogni anno milioni di passeggeri, garantendo collegamenti costanti e sicuri nel Golfo di Napoli. "Con la sua visione - osserva Martusciello - Lauro ha accorciato le distanze, rendendo più vicine le isole al continente e contribuendo in modo decisivo alla crescita del turismo". Pertanto, la sua attività ha rappresentato un volano economico fondamentale per migliaia di lavoratori e famiglie del territorio campano. Martusciello ricorda Salvatore Lauro e la sua eredità Il coordinatore regionale di Forza Italia ha voluto rendere omaggio all'amico e collega con parole di grande stima. Secondo l'eurodeputato, non perdiamo soltanto un parlamentare, ma un uomo capace di guardare al futuro con pragmatismo. Fulvio Martusciello ha dichiarato ufficialmente: "La scomparsa di Salvatore Lauro è una perdita che colpisce profondamente non solo Ischia ma l'intera

Stylo 24

Napoli

Campania". Queste espressioni riflettono il vuoto lasciato da un leader che ha saputo coniugare sapientemente l'impegno pubblico con la gestione di un impero industriale. Il cordoglio del mondo politico e delle istituzioni. Numerosi messaggi di vicinanza sono giunti alla famiglia Lauro da esponenti di ogni schieramento politico. Gennaro Sangiuliano, capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, lo ha definito un "eccellente imprenditore e un senatore della Repubblica di valore". Anche il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, ha ricordato la sua capacità di guidare una storica azienda diventando un punto di riferimento globale. Intanto, molti cittadini si preparano a tributargli l'ultimo saluto durante le esequie previste nella chiesa di Portosalvo. Innovazione e digitalizzazione nel settore marittimo. Negli ultimi anni della sua carriera, Lauro non aveva mai smesso di puntare sulla modernizzazione dei servizi. Aveva infatti investito ingenti risorse nella digitalizzazione delle prenotazioni e in progetti legati alla sostenibilità ambientale delle flotte. Questo approccio pionieristico è stato documentato nella sua recente autobiografia pubblicata nel 2024. Il volume, intitolato "Il mare dentro. Dalla dolce vita alla tempesta perfetta", racconta le sfide affrontate in decenni di navigazione tra affari e passioni civili. Salvatore Lauro e l'amore viscerale per l'isola d'Ischia. Nonostante gli impegni internazionali, l'armatore ha sempre mantenuto un legame indissolubile con la sua terra d'origine. Era un uomo concreto, capace di restare umile pur gestendo una flotta imponente. Il suo obiettivo primario rimaneva la valorizzazione delle bellezze paesaggistiche campane attraverso collegamenti efficienti. "È stato un uomo concreto, capace di tenere insieme impresa e impegno pubblico", ha ribadito Martusciello nel suo comunicato di cordoglio. Questo equilibrio ha reso Lauro una figura rispettata da dipendenti, collaboratori e avversari politici. I funerali e l'ultimo saluto ad Ischia **Porto**. La cerimonia funebre si svolgerà martedì 24 marzo 2026 alle ore 11:00, in un clima di solenne raccoglimento. Ci si aspetta la presenza di autorità civili, militari e di rappresentanti del mondo dello shipping provenienti da tutta Europa. Mentre l'isola si prepara a fermarsi per onorare il suo illustre concittadino, la famiglia ha ricevuto messaggi di affetto anche dai vertici nazionali di Forza Italia. Salvatore Lauro lascia cinque figli e un'eredità professionale che continuerà a navigare sulle rotte del Tirreno per molti anni ancora. Il futuro del gruppo Lauro dopo la scomparsa del leader. La sfida per la nuova generazione sarà quella di proseguire sulla scia dei successi ottenuti dal padre. La continuità aziendale appare garantita dalla solida struttura organizzativa costruita nel tempo. Tuttavia, l'assenza della sua visione strategica peserà inevitabilmente nelle prossime scelte del comparto trasporti campano. Quindi, l'intera regione osserva con attenzione come verrà onorato il suo spirito innovatore nei prossimi mesi. Resta il ricordo di chi, con coraggio, ha saputo trasformare il mare in una vera e propria infrastruttura di sviluppo. Tags: alilauro forza italia ischia salvatore lauro trasporti marittimi.

The Medi Telegraph

Napoli

Lutto nel mondo politico e dello shipping, è morto Salvatore Lauro. Il cordoglio in Campania e in Italia

Imprenditore, politico, promotore della cultura del mare: l'armatore campano lascia un'eredità importante al mondo marittimo e portuale. L'ultima intervista a Blueconomy: "È un momento di cambiamento, l'Italia impari a valorizzare navi e **porti**" È morto Salvatore Lauro, figura di primo piano dell'imprenditoria marittima italiana e protagonista della stagione politica di Forza Italia a cavallo degli anni Duemila. L'armatore ischitano, presidente della holding Alilauro, è deceduto dopo aver combattuto contro una malattia che lo aveva colpito da tempo, lasciando un vuoto profondo nel mondo dello shipping e nelle istituzioni che lo hanno visto protagonista per un decennio.

The Medi Telegraph

Lutto nel mondo politico e dello shipping, è morto Salvatore Lauro. Il cordoglio in Campania e in Italia



03/22/2026 20:46

Imprenditore, politico, promotore della cultura del mare: l'armatore campano lascia un'eredità importante al mondo marittimo e portuale. L'ultima intervista a Blueconomy: "È un momento di cambiamento, l'Italia impari a valorizzare navi e porti" È morto Salvatore Lauro, figura di primo piano dell'imprenditoria marittima italiana e protagonista della stagione politica di Forza Italia a cavallo degli anni Duemila. L'armatore ischitano, presidente della holding Alilauro, è deceduto dopo aver combattuto contro una malattia che lo aveva colpito da tempo, lasciando un vuoto profondo nel mondo dello shipping e nelle istituzioni che lo hanno visto protagonista per un decennio.

Non ci servono le scuse di Catalano, i nemici di Brindisi sono all'interno

LUCIA PORTOLANO

BRINDISI (di Lucia Portolano) Non ci servono le scuse, soprattutto da chi ora non riveste più alcun ruolo. Delle scuse richieste da destra e manca all'ex capo di gabinetto dell'ex governatore Michele Emiliano, Giuseppe Catalano non ce ne facciamo nulla. Quello che questo territorio, questa città, si aspetta è la restituzione di opportunità che da una parte sono state tolte e dall'altra qualcuno ha ceduto. Le parole i brindisini sono i più sfigati della Puglia con tanto di risatina rilasciate da Catalano durante un evento romano sulla portualità sono l'occasione per aprire una profonda riflessione e una sostanziale protesta. Non contro queste parole in sè, ma contro una dimensione che ha portato davvero Brindisi ad essere fanalino di coda di una Puglia in crescita. Basta trovare solo il nemico all'esterno, l'usurpatore straniero, che sicuramente anche c'è. È arrivato il momento di vedere le falle all'interno e capire le nostre debolezze: perché l'Autorità portuale taglia a Brindisi il servizio dei trasporti delle crociere? Perché l'aeroporto del Salento ha un terzo dei voli di Bari? Perché questa è l'unica città che non ha l'Università? Perché non abbiamo un grande evento finanziato con i fondi regionali, perché ai bandi per le imprese partecipano sporadiche realtà brindisine? E potremmo continuare. Abbiamo lasciato per anni che gli altri decidessero per noi senza avere nulla in cambio, o per qualche briciola che ha bloccato lo sviluppo arricchendo solo pochi, molti dei quali oggi anche pontificano. Abbiamo fatto morire 20 km di costa all'ombra di una centrale ormai fantasma che continua ad esistere solo nell'eventualità dovesse servire. Se all'esterno gli altri hanno questo potere è perché all'interno noi siamo deboli. Perché le proteste troppo spesso sono solo fuochi di paglia. Perché ai tavoli che contano, quelli delle trattative, contiamo poco e troppe volte gli interessi personali prevalgono sul bene collettivo. Cedo su questo, basta che sistemo le cose mie. Accade nelle sedi di partito quando si fanno le liste, accade durante la spartizione delle nomine istituzionali, accade durante le campagne elettorali e mentre si governa la città. Troppo intenti a litigare tra noi e a dividerci, invece di tentare di superare gli ostacoli per difendere il territorio. Perché i capetti hanno paura che altri possano crescere non capendo che con una squadra si è più forti. Ci sono volute tre legislature per riavere una consigliera regionale della città capoluogo. Del quale risultato altri sbandierano i meriti (ma questa è un'altra storia). E qui non è questione di campanilismo ma di conoscenza reale dei problemi concreti di Brindisi, tanti e complicati, e molto diversi da quelli dei paesi della provincia e della Valle d'Itria. Perché serve viverli, studiarli e si sa: ognuno coltiva il proprio orticello per poter raccogliere poi i voti a fine legislatura e ricandidarsi. E quindi ciascuno guarda a casa proprio. Questa città è davanti ad un bivio ed è arrivato il momento che ciascuno faccia la propria parte, nessuno deve sentirsi esonerato



Brindisi Oggi.it

Brindisi

da responsabilità. Questa è la battaglia di tutti i brindisini: politica, istituzioni, parti sociali e i cittadini. Dare la colpa agli altri è comodo, ipocritamente ci assolve ma non risolve i problemi.

Brindisi Report

Brindisi

"Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci"

Riceviamo e pubblichiamo una nota di Nicola Di Donna - capogruppo Forza Italia Brindisi. Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di 'tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente **portuale** ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra **Autorità Portuale** fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia **portuale**. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito 'piagnisteo'. È l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente **portuale**, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: [clicca qui](#) Seguici gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Brindisi Report

Brindisi

Brindisini "sfigati" e "fratelli poveri": bufera sull'ex capo di gabinetto della Regione

Le parole hanno suscitato una serie di reazioni dalla politica locale, che vanno dallo sdegnato all'offeso. Isabella Lettori: "Questi termini, seppur pronunciati in tono scherzoso, non rendono giustizia alla dignità, alla tenacia e al potenziale strategico della nostra comunità" Le parole pronunciate dall'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano nel corso di un dibattito sull'economia del mare, hanno suscitato diverse reazioni. Ha affermato che Brindisi è stata "accontentata" con una cinquantina di tocche per il 2026, riferendosi all'intesa tra **Autorità di sistema portuale** e Msc. Poi ha definito i brindisini "fratelli poveri" e "sfigati" della Puglia che si lamentano con il solito "piagnisteo". Dopo una nota del capogruppo di Forza Italia nel Consiglio comunale di Brindisi, pubblichiamo di seguito le altre reazioni. Lettori: "Abbiamo rispetto per il territorio" Esprimo profondo rammarico per le recenti dichiarazioni del professore Giuseppe Catalano, relative a Brindisi e ai brindisini, rese pubbliche in un video su Facebook. Parlare di Brindisi come dei "fratelli poveri dei pugliesi" e dei "più sfigati della Puglia", seppur in tono scherzoso, non rende giustizia alla dignità, alla tenacia e al potenziale strategico della nostra comunità, che affronta grandi difficoltà e sfide complesse con impegno quotidiano. Brindisi merita rispetto e attenzione politica concreta, non stereotipi che umiliano i cittadini: invito Catalano ad avere maggiore rispetto per il nostro territorio, che merita lo stesso impegno ed ha la stessa dignità del resto della Puglia. Pd: "Chiediamo un chiarimento pubblico" La nostra non è una comunità alla ricerca di compassione né tanto meno disposta ad accettare la narrazione del fratello povero. Al netto delle espressioni del tutto infelici emerge tuttavia nella parola del dottor

Le parole hanno suscitato una serie di reazioni dalla politica locale, che vanno dallo sdegnato all'offeso. Isabella Lettori: "Questi termini, seppur pronunciati in tono scherzoso, non rendono giustizia alla dignità, alla tenacia e al potenziale strategico della nostra comunità" Le parole pronunciate dall'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano nel corso di un dibattito sull'economia del mare, hanno suscitato diverse reazioni. Ha affermato che Brindisi è stata "accontentata" con una cinquantina di tocche per il 2026, riferendosi all'intesa tra Autorità di sistema portuale e Msc. Poi ha definito i brindisini "fratelli poveri" e "sfigati" della Puglia che si lamentano con il solito "piagnisteo". Dopo una nota del capogruppo di Forza Italia nel Consiglio comunale di Brindisi, pubblichiamo di seguito le altre reazioni. Lettori: "Abbiamo rispetto per il territorio" Esprimo profondo rammarico per le recenti dichiarazioni del professore Giuseppe Catalano, relative a Brindisi e ai brindisini, rese pubbliche in un video su Facebook. Parlare di Brindisi come dei "fratelli poveri dei pugliesi" e dei "più sfigati della Puglia", seppur in tono scherzoso, non rende giustizia alla dignità, alla tenacia e al potenziale strategico della nostra comunità, che affronta grandi difficoltà e sfide complesse con impegno quotidiano. Brindisi merita rispetto e attenzione politica concreta, non stereotipi che umiliano i cittadini: invito Catalano ad avere maggiore rispetto per il nostro territorio, che merita lo stesso impegno ed ha la stessa dignità del resto della Puglia. Pd: "Chiediamo un chiarimento pubblico" La nostra non è una comunità alla ricerca di compassione né tanto meno disposta ad accettare la narrazione del fratello povero. Al netto delle espressioni del tutto infelici emerge tuttavia nella parola del dottor



Brindisi Report

Brindisi

sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati. Rachiero: "Decaro prenda le distanze" [Quello che ha detto Catalano] non è solo un'offesa gratuita, ma rappresenta un atto di indelicatezza istituzionale che ferisce la dignità di un'intera comunità. Brindisi è una città che ha dato e continua a dare un contributo fondamentale allo sviluppo economico, energetico e culturale della Puglia e dell'intero Paese. Sentirsi etichettare con tale superficialità da chi ha ricoperto ruoli di vertice nell'amministrazione regionale è un insulto che non può essere nè giustificato nè tollerato. Queste dichiarazioni confermano la grave assenza di peso della attuale Amministrazione Comunale di Brindisi nei tavoli regionali e svelano un pregiudizio allarmante che mette in dubbio l'equità di trattamento verso tutti i territori della nostra regione. Si richiedono formalmente scuse pubbliche immediate da parte di Catalano verso la città di Brindisi e i suoi abitanti. Si auspica una presa di distanza netta da parte della presidenza della Regione Puglia, per chiarire che tali affermazioni non rispecchiano in alcun modo la visione istituzionale verso il territorio brindisino. Scianaro: "L'unica sfiga è esser stati governati da Emiliano" I brindisini, così come tutti i pugliesi, hanno effettivamente avuto una sfortuna: quella di essere stati governati dal centrosinistra di Emiliano per dieci anni. L'uscita infelice dell'ex capo di Gabinetto di Emiliano, Giuseppe Catalano, che nel corso di un convegno dedicato al tema del traffico crocieristico ha definito i brindisini "i più sfigati della Puglia" è la cifra di ciò che i pugliesi hanno vissuto e vivono tutt'ora da anni. Interi territori sono stati letteralmente abbandonati dalla gestione autoreferenziale e particolaristica di un carrozzone variopinto guidato per un decennio da Michele Emiliano che ha pensato esclusivamente alla gestione del potere per il potere. Sì: i brindisini come i tarantini, i foggiani, i leccesi, i residenti della Bat e finanche i baresi hanno subito questa sfortuna: essere governati dal centrosinistra da vent'anni ormai. Che questo significhi bollare i brindisini come sfigati avvezzi al piagnisteo è un fatto grave che condanno fermamente, auspicando che Giuseppe Catalano si scusi pubblicamente e immediatamente.

Porto Di Donna (Fi): Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!

Forza Italia Brindisi

Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia. Nicola Di Donna capogruppo Forza Italia Brindisi.

Brindisitime.it Network	
Porto - Di Donna (Fi): "Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!"	
03/22/2026 12:32	Forza Italia Brindisi
Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia. Nicola Di Donna - capogruppo Forza Italia Brindisi.	

Porto D'Attis (Fi): Le affermazioni dell'ex capo di gabinetto di Emiliano sono farneticanti!

Ho appreso delle farneticanti dichiarazioni dell'ex capo di gabinetto di Michele Emiliano, Giuseppe Catalano, il quale ha definito i brindisini i più sfigati della Puglia. Posto che la cosa peggiore siano state le risate che hanno accompagnato quelle frasi proprio di alcuni brindisi seduti lì al tavolo, mi auguro che lo stesso Catalano, per aver avuto ruoli pubblici di rilievo, si scusi per la infelice uscita. In merito alle questioni che riguardano il traffico crocieristico a Brindisi, i rapporti con MSC e i servizi di collegamento e di assistenza alle navi e ai loro passeggeri, ho contattato stamattina il Sindaco Marchionna, il Presidente della Autorità Portuale Mastro preannunciandoli che ho intenzione di approfondire anche con determinazione tutto il caso anche interrogando direttamente il Ministro Salvini sulle intenzioni relative allo sviluppo dei traffici nei porti pugliesi e sulla verifica delle concessioni. Nei prossimi giorni promuoverò un incontro tra gli operatori portuali di Brindisi e tutti i rappresentanti istituzionali che hanno competenze.

Brindisitime.it Network

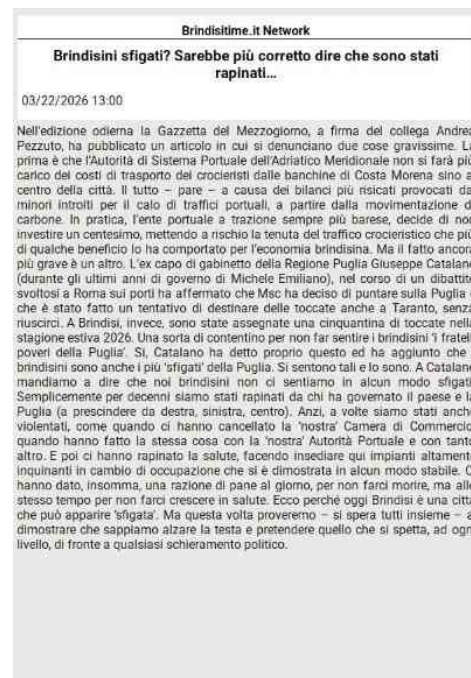
Porto - D'Attis (Fi): Le affermazioni dell'ex capo di gabinetto di Emiliano sono farneticanti!

03/22/2026 12:58

Ho appreso delle farneticanti dichiarazioni dell'ex capo di gabinetto di Michele Emiliano, Giuseppe Catalano, il quale ha definito i brindisini "i più sfigati della Puglia". Posto che la cosa peggiore siano state le risate che hanno accompagnato quelle frasi proprio di alcuni brindisi seduti lì al tavolo, mi auguro che lo stesso Catalano, per aver avuto ruoli pubblici di rilievo, si scusi per la infelice uscita. In merito alle questioni che riguardano il traffico crocieristico a Brindisi, i rapporti con MSC e i servizi di collegamento e di assistenza alle navi e ai loro passeggeri, ho contattato stamattina il Sindaco Marchionna, il Presidente della Autorità Portuale Mastro preannunciandoli che ho intenzione di approfondire anche con determinazione tutto il caso anche interrogando direttamente il Ministro Salvini sulle intenzioni relative allo sviluppo dei traffici nei porti pugliesi e sulla verifica delle concessioni. Nei prossimi giorni promuoverò un incontro tra gli operatori portuali di Brindisi e tutti i rappresentanti istituzionali che hanno competenze.

Brindisini sfigati? Sarebbe più corretto dire che sono stati rapinati

Nell'edizione odierna la Gazzetta del Mezzogiorno, a firma del collega Andrea Pezzuto, ha pubblicato un articolo in cui si denunciano due cose gravissime. La prima è che l'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale non si farà più carico dei costi di trasporto dei crocieristi dalle banchine di Costa Morena sino al centro della città. Il tutto pare a causa dei bilanci più risicati provocati dai minori introiti per il calo di traffici portuali, a partire dalla movimentazione di carbone. In pratica, l'ente portuale a trazione sempre più barese, decide di non investire un centesimo, mettendo a rischio la tenuta del traffico crocieristico che più di qualche beneficio lo ha comportato per l'economia brindisina. Ma il fatto ancora più grave è un altro. L'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano (durante gli ultimi anni di governo di Michele Emiliano), nel corso di un dibattito svoltosi a Roma sui porti ha affermato che Msc ha deciso di puntare sulla Puglia e che è stato fatto un tentativo di destinare delle toccate anche a Taranto, senza riuscirci. A Brindisi, invece, sono state assegnate una cinquantina di toccate nella stagione estiva 2026. Una sorta di contentino per non far sentire i brindisini i fratelli poveri della Puglia'. Sì, Catalano ha detto proprio questo ed ha aggiunto che i brindisini sono anche i più sfigati' della Puglia. Si sentono tali e lo sono. A Catalano mandiamo a dire che noi brindisini non ci sentiamo in alcun modo sfigati. Semplicemente per decenni siamo stati rapinati da chi ha governato il paese e la Puglia (a prescindere da destra, sinistra, centro). Anzi, a volte siamo stati anche violentati, come quando ci hanno cancellato la nostra' Camera di Commercio, quando hanno fatto la stessa cosa con la nostra' Autorità Portuale e con tanto altro. E poi ci hanno rapinato la salute, facendo insediare qui impianti altamente inquinanti in cambio di occupazione che si è dimostrata in alcun modo stabile. Ci hanno dato, insomma, una razione di pane al giorno, per non farci morire, ma allo stesso tempo per non farci crescere in salute. Ecco perché oggi Brindisi è una città che può apparire sfigata'. Ma questa volta proveremo si spera tutti insieme a dimostrare che sappiamo alzare la testa e pretendere quello che si spetta, ad ogni livello, di fronte a qualsiasi schieramento politico.



Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime

Lino Luperti, Michelangelo Greco

Le affermazioni dell'ex capo di Gabinetto della Regione sono incommentabili e offendono profondamente i cittadini di Brindisi. I torti subiti in tutti questi anni sono gravissimi e adesso si è aggiunta anche l'Autorità Portuale tra coloro che ci penalizzano rispetto a Bari. Basterebbe questo per farci ritrovare una unità di intenti a livello locale, con l'obiettivo di pretendere ciò che ci è stato sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati Lino Luperti e Michelangelo Greco consiglieri comunali.

Brindisitime.it Network

Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime

03/22/2026 16:01

Lino Luperti, Michelangelo Greco

Le affermazioni dell'ex capo di Gabinetto della Regione sono incommentabili e offendono profondamente i cittadini di Brindisi. I torti subiti in tutti questi anni sono gravissimi e adesso si è aggiunta anche l'Autorità Portuale tra coloro che ci penalizzano rispetto a Bari. Basterebbe questo per farci ritrovare una unità di intenti a livello locale, con l'obiettivo di pretendere ciò che ci è stato sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati... Lino Luperti e Michelangelo Greco - consiglieri comunali.

Brundizium

Brindisi

Porto Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!

Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i fratelli poveri' e gli sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia. Nicola Di Donna capogruppo Forza Italia Brindisi.



Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito 'piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto

Newspam

Brindisi

Porto, Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata. L'ente portuale continua a penalizzarci. Il territorio non può più rimanere in silenzio!

Nicola Di Donna Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i fratelli poveri' e gli sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia. Nicola Di Donna capogruppo Forza Italia Brindisi.



Nicola Di Donna Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito 'piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia.

Newspam

Brindisi

Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime

Le affermazioni dell'ex capo di Gabinetto della Regione sono incommentabili e offendono profondamente i cittadini di Brindisi. I torti subiti in tutti questi anni sono gravissimi e adesso si è aggiunta anche l'Autorità Portuale tra coloro che ci penalizzano rispetto a Bari. Basterebbe questo per farci ritrovare una unità di intenti a livello locale, con l'obiettivo di pretendere ciò che ci è stato sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati Lino Luperti e Michelangelo Greco consiglieri comunali.

Newspam

Luperti e Greco: "Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime"



03/22/2026 15:59

Le affermazioni dell'ex capo di Gabinetto della Regione sono incommentabili e offendono profondamente i cittadini di Brindisi. I torti subiti in tutti questi anni sono gravissimi e adesso si è aggiunta anche l'Autorità Portuale tra coloro che ci penalizzano rispetto a Bari. Basterebbe questo per farci ritrovare una unità di intenti a livello locale, con l'obiettivo di pretendere ciò che ci è stato sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati... Lino Luperti e Michelangelo Greco - consiglieri comunali.

Puglia tv

Brindisi

Di Donna (Fi). Brindisi è stanca di essere discriminata.

Le cronache quotidiane ci riferiscono la notizia secondo cui nella ormai prossima stagione crocieristica non sarà più assicurato alle compagnie armatoriali il trasporto gratuito dalle banchine di Costa sino al centro della città. Il tutto, a causa di tagli nei bilanci dell'Authority'. Si tratta di un fatto gravissimo che potrebbe cancellare gli sforzi compiuti negli ultimi dieci anni per far germogliare un traffico crocieristico che porta indubbi benefici all'economia brindisina. Ovviamente, anche in questo caso, l'ente portuale ha pensato bene di non discuterne con la città e soprattutto di non fornire spiegazioni sulla destinazione della tassa di imbarco incassata a Brindisi e forse destinata ad altri porti del sistema dell'Adriatico meridionale. Si ripete, insomma, la discriminazione che Brindisi ha già subito nel momento in cui la nostra Autorità Portuale fu annessa a quella barese, facendo convergere le risorse disponibili nel nuovo ente. Riteniamo, pertanto, che ci siano le condizioni perché Brindisi faccia sentire la propria voce, facendo tornare l'Authority sui suoi passi prima che le compagnie armatoriali assumano decisioni penalizzanti per la nostra città e per la sua economia portuale. E su questo chiederemo l'intervento anche del gruppo regionale di Forza Italia. Allo stesso tempo, cogliamo l'occasione per rispondere all'ex capo di gabinetto della Regione Puglia Giuseppe Catalano il quale, nel corso di un dibattito sull'economia del mare, ha parlato dell'intesa tra Authority e Msc ed ha affermato che Brindisi è stata 'accontentata' con una cinquantina di tocche per il 2026. Il tutto, definendo i brindisini come i 'fratelli poveri' e gli 'sfigati' della Puglia che, peraltro, si lamentano con il solito piagnisteo'. E' l'ennesima conferma della considerazione che la Giunta-Emiliano ha avuto per dieci anni di Brindisi. Un enorme lasso di tempo durante il quale ci hanno cancellato l'ente portuale, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia, ma soprattutto ci hanno scippato centinaia di posti-letto negli ospedali, centinaia di voli nazionali e internazionali nell'aeroporto del Salento e ampie fette di traffici portuali. Adesso, pertanto, è arrivato il momento di reagire e Brindisi deve dimostrare di avere titolo per chiedere pari dignità con il resto della Puglia.



Puglia tv

Brindisi

Luperti e Greco: Brindisi va rispettata. Le affermazioni di Catalano sono gravissime

Le affermazioni dell'ex capo di Gabinetto della Regione sono incommentabili e offendono profondamente i cittadini di Brindisi. I torti subiti in tutti questi anni sono gravissimi e adesso si è aggiunta anche l'Autorità Portuale tra coloro che ci penalizzano rispetto a Bari. Basterebbe questo per farci ritrovare una unità di intenti a livello locale, con l'obiettivo di pretendere ciò che ci è stato sottratto nel tempo. Noi lavoreremo in questa direzione. Poi vedremo chi sono gli sfigati... Lino Luperti e Michelangelo Greco - consiglieri comunali.



I brindisini? i più sfigati della Puglia: bufera sulle parole dell'ex capo di Gabinetto di Emiliano

BRINDISI Scoppia la polemica a Brindisi dopo le dichiarazioni dell'ex capo di gabinetto della Regione Puglia, Giuseppe Catalano, che in un intervento pubblico definisce i brindisini i più sfigati della Puglia. Il deputato forzista Mauro d'Attis esprime tutta la sua indignazione: posto che la cosa peggiore siano state le risate che hanno accompagnato quelle frasi proprio di alcuni brindisi seduti lì al tavolo, mi auguro che lo stesso Catalano, per aver avuto ruoli pubblici di rilievo, si scusi per la infelice uscita. In merito alle questioni che riguardano il traffico crocieristico a Brindisi ho contattato stamattina il Sindaco Marchionna, il Presidente della Autorità Portuale Mastro preannunciandoli che ho intenzione di approfondire anche con determinazione tutto il caso anche interrogando direttamente il Ministro Salvini sulle intenzioni relative allo sviluppo dei traffici nei porti pugliesi e sulla verifica delle concessioni. Nei prossimi giorni conclude d'Attis promuoverò un incontro tra gli operatori portuali di Brindisi e tutti i rappresentanti istituzionali che hanno competenze. Dello stesso avviso il consigliere regionale e coordinatore provinciale di Brindisi di Fratelli d'Italia, Luigi Caroli : Le offensive parole di

Catalano -dice- sono l'esatta fotografia della considerazione che il centrosinistra pugliese ha per la provincia di Brindisi e per la sua città capoluogo. Venti anni di governo regionale, con Nichi Vendola prima e con Michele Emiliano hanno umiliato queste comunità. Ed il linguaggio di Catalano segue questa scia. E come se non bastasse già tutto quello che questa provincia ha subito, chi si è reso protagonista di scelte contro il territorio ha anche il coraggio di denigrare la dignità di tutti i cittadini che ogni giorno sono costretti a subire l'atteggiamento vessatorio della Regione Puglia. Siamo all'assurdo. Dal disastro in ambito sanitario, a ciò che non è stato fatto per il contrasto alla xylella, agli ostacoli per far crescere l'Aeroporto del Salento: la lista è lunga dei disastri operati da Emiliano per Brindisi. Catalano continua a mortificare questa provincia: oltre a chiedere pubblicamente scusa per quello che ha detto, trovi il coraggio anche per giustificare il totale disinteresse nei confronti del territorio brindisino quando era al fianco di Michele Emiliano. Parla di affermazioni gravi e di scuse necessarie il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Antonio Scianaro. I brindisini, così come tutti i pugliesi -dice- hanno effettivamente avuto una sfortuna: quella di essere stati governati dal centrosinistra di Emiliano da vent'anni. L'uscita infelice è la cifra di ciò che i pugliesi hanno vissuto e vivono tutt'ora da anni. Interi territori sono stati letteralmente abbandonati dalla gestione autoreferenziale e particolaristica di un carrozzone variopinto guidato per un decennio da Emiliano che ha pensato esclusivamente alla gestione del potere per il potere. Sì: i brindisini come i tarantini, i foggiani, i leccesi, i residenti della Bat e finanche i baresi hanno subito questa sfortuna: essere governati dal centrosinistra



da vent'anni. Che questo significhi bollare i brindisini come sfigati avvezzi al piagnisteo è un fatto grave che condanno fermamente, auspicando che Giuseppe Catalano si scusi pubblicamente e immediatamente.

La portualità "pilastro" dello sviluppo economico della Calabria. Ecco i progetti della Regione

Nel Piano dei Trasporti gli interventi in corso e gli investimenti nell'ottica dell'integrazione tra portualità nazionale e regionale. E nell'ottica turistica LAMEZIA TERME «La struttura portuale della Calabria rappresenta uno dei pilastri più significativi delle politiche di mobilità, logistica e sviluppo economico regionale». Lo scrive la Giunta regionale nell'aggiornamento del Piano dei Trasporti adottato nei giorni scorsi e ora al vaglio del Consiglio regionale. Il documento traccia il quadro degli interventi in corso e soprattutto i progetti e gli obiettivi della Regione con riferimento a un segmento importante per la propria crescita anche in un'ottica turistica. I porti interessati sono o

Gioia Tauro, Villa San Giovanni e Reggio Calabria (nella foto in copertina). Gli interventi di manutenzione del patrimonio pubblico includono opere di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento delle aree retroportuali di **Gioia Tauro**, con un investimento pari a 6 milioni di euro, già integralmente finanziato. Per quanto riguarda l'accessibilità marittima - prosegue la Giunta nel Piano - «sono previsti interventi di grande scala». Il **porto** di **Gioia Tauro** sarà interessato dalla resezione delle banchine di ponente (nei tratti G-H-I),

con un investimento di 110 milioni di euro in parte finanziato. Ulteriori lavori riguardano l'approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo le banchine A-B-C, per un costo complessivo di 125 milioni di euro, dei quali 50 milioni già finanziati e 60 milioni da reperire, mentre 15 milioni risultano coperti da altre fonti. Nel **porto** di Villa San Giovanni sono previsti interventi sul banchinamento, tra cui il risanamento strutturale del banchino scivolo 0, la realizzazione di una nuova banchina per mezzi veloci e di un nuovo terminal passeggeri, per un totale di 6 milioni di euro, di cui 4 milioni provenienti dal Pnrr e 2 milioni da altre fonti. Nel **porto** di Reggio Calabria sono programmati interventi di adeguamento e risanamento della banchina Margottini, con un importo di 11 milioni di euro, ripartiti tra 7 milioni Pnrr e 4 milioni da altre fonti. Inoltre, sono stanziati 37 milioni di euro dedicati agli interventi per la continuità territoriale nell'area dello Stretto di Messina. Il Piano - si rileva infine - «introduce inoltre un Programma regionale per la portualità turistica che organizza gli approdi in una rete coerente di "porti di prossimità" orientata alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione, all'integrazione con le reti terrestri e alla promozione coordinata della destinazione Calabria. Ne emerge un modello policentrico nel quale i grandi hub rafforzano la competitività logistica e la mobilità dell'area dello Stretto, mentre i porti regionali, potenziati da interventi infrastrutturali selettivi, abilitano sviluppo turistico sostenibile, filiere blu e coesione territoriale lungo entrambe le coste». Gli interventi finanziati con fondi Fsc ammontano complessivamente a poco più di 90 milioni di euro e riguardano: **Porto** di Catanzaro



Nel Piano dei Trasporti gli interventi in corso e gli investimenti nell'ottica dell'integrazione tra portualità nazionale e regionale. E nell'ottica turistica LAMEZIA TERME «La struttura portuale della Calabria rappresenta uno dei pilastri più significativi delle politiche di mobilità, logistica e sviluppo economico regionale». Lo scrive la Giunta regionale nell'aggiornamento del Piano dei Trasporti adottato nei giorni scorsi e ora al vaglio del Consiglio regionale. Il documento traccia il quadro degli interventi in corso e soprattutto i progetti e gli obiettivi della Regione con riferimento a un segmento importante per la propria crescita anche in un'ottica turistica. I porti interessati sono o Gioia Tauro, Villa San Giovanni e Reggio Calabria (nella foto in copertina). Gli interventi di manutenzione del patrimonio pubblico includono opere di adeguamento, riqualificazione e ammodernamento delle aree retroportuali di Gioia Tauro, con un investimento pari a 6 milioni di euro, già integralmente finanziato. Per quanto riguarda l'accessibilità marittima - prosegue la Giunta nel Piano - «sono previsti interventi di grande scala». Il porto di Gioia Tauro sarà interessato dalla resezione delle banchine di ponente (nei tratti G-H-I), con un investimento di 110 milioni di euro in parte finanziato. Ulteriori lavori riguardano l'approfondimento e consolidamento del canale portuale lungo le banchine A-B-C, per un costo complessivo di 125 milioni di euro, dei quali 50 milioni già finanziati e 60 milioni da reperire, mentre 15 milioni risultano coperti da altre fonti. Nel porto di Villa San Giovanni sono previsti interventi sul banchinamento, tra cui il risanamento strutturale del banchino scivolo 0, la realizzazione di una nuova banchina per mezzi veloci e di un nuovo terminal passeggeri, per un totale di 6 milioni di euro, di cui 4 milioni provenienti dal Pnrr e 2 milioni da altre fonti. Nel porto di Reggio Calabria sono programmati interventi di adeguamento e risanamento della banchina Margottini, con un importo di 11 milioni di euro, ripartiti tra 7 milioni Pnrr e 4 milioni da altre fonti. Inoltre, sono stanziati 37 milioni di euro dedicati agli interventi per la continuità territoriale nell'area dello Stretto di Messina. Il Piano - si rileva infine - «introduce inoltre un Programma regionale per la portualità turistica che organizza gli approdi in una rete coerente di "porti di prossimità" orientata alla qualità dei servizi, alla digitalizzazione, all'integrazione con le reti terrestri e alla promozione coordinata della destinazione Calabria. Ne emerge un modello policentrico nel quale i grandi hub rafforzano la competitività logistica e la mobilità dell'area dello Stretto, mentre i porti regionali, potenziati da interventi infrastrutturali selettivi, abilitano sviluppo turistico sostenibile, filiere blu e coesione territoriale lungo entrambe le coste». Gli interventi finanziati con fondi Fsc ammontano complessivamente a poco più di 90 milioni di euro e riguardano: Porto di Catanzaro

Corriere Della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

Lido: riqualificazione waterfront (6,3 milioni); potenziamento e riqualificazione di infrastrutture e attrezzature portuali calabresi: Amantea, Bagnara, Belvedere Marittimo, Canale degli Stombi, Catanzaro Lido, Cetraro, Cirò Marina, Isola Capo Rizzuto, Roccella Jonica, Scilla, Tropea (84,2 milioni). (a. c.) (Continua).

Finanziamento di 2 milioni per la trasformazione digitale del porto di Gioia Tauro

GIOIA TAURO - L'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale ha annunciato di essere risultata vincitrice dell'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione wireless DAS (Distributed Antenna System) in aree di interesse pubblico. Con un punteggio di 94 punti, l'ente si è posizionato al primo posto nella graduatoria, ottenendo un finanziamento di circa 2 milioni di euro (1.973.750,00), destinato a sostenere interventi di sviluppo altamente tecnologico nell'ambito della trasformazione digitale dell'area portuale di **Gioia Tauro**, sia su fronti materiali che immateriali. Finanziata dal Dipartimento per la trasformazione digitale, struttura di supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione", l'iniziativa mira a coprire le spese per progetti legati all'innovazione tecnologica, all'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, al programma strategico sull'intelligenza artificiale, alla strategia italiana per la banda ultra larga e alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. La proposta vincente nasce dall'analisi del contesto operativo del **porto** di **Gioia Tauro**, un ambiente complesso e dinamico, caratterizzato da strutture metalliche, container e gru che possono influenzare la propagazione del segnale, generando riflessioni e attenuazioni. L'obiettivo del progetto è realizzare una rete 5G nell'area portuale, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione operativa, consapevoli del fatto che il 5G rappresenta una tecnologia abilitante per servizi futuri come logistica intelligente, veicoli autonomi e applicazioni di realtà aumentata. "La copertura deve essere continua e affidabile, perché le applicazioni critiche non tollerano interruzioni". Una rete privata 5G Standalone, dedicata all'interno del **porto**, consente di svincolarsi dalle reti pubbliche e garantire pieno controllo su dati e prestazioni. Grazie alla sua architettura nativa 5G, la rete offre connettività wireless ad altissima velocità, tempi di risposta ridotti e capacità di gestire simultaneamente migliaia di dispositivi, traducendosi in operazioni più fluide, maggiore sicurezza e ampie possibilità di automazione. La rete prevista si basa su una architettura di small cells 5G sulla banda 3.7 GHz (n78), con antenne dotate di funzionalità RF integrate e collegamento in fibra. Questa soluzione semplificata, rispetto a un sistema DAS tradizionale, riduce il numero di apparati necessari, aumentando efficienza, sicurezza e automazione, e permette la creazione di reti virtuali dedicate alla sicurezza e videosorveglianza, alle operazioni logistiche e alle comunicazioni interne del personale.



GIOIA TAURO - L'Autorità di Sistema portuale dei Mari Tirreno meridionale ha annunciato di essere risultata vincitrice dell'avviso pubblico della Presidenza del Consiglio dei Ministri per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di telecomunicazione wireless DAS (Distributed Antenna System) in aree di interesse pubblico. Con un punteggio di 94 punti, l'ente si è posizionato al primo posto nella graduatoria, ottenendo un finanziamento di circa 2 milioni di euro (1.973.750,00 €), destinato a sostenere interventi di sviluppo altamente tecnologico nell'ambito della trasformazione digitale dell'area portuale di Gioia Tauro, sia su fronti materiali che immateriali. Finanziata dal Dipartimento per la trasformazione digitale, struttura di supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il "Fondo per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione", l'iniziativa mira a coprire le spese per progetti legati all'innovazione tecnologica, all'attuazione dell'agenda digitale italiana ed europea, al programma strategico sull'intelligenza artificiale, alla strategia italiana per la banda ultra larga e alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni e delle imprese. La proposta vincente nasce dall'analisi del contesto operativo del porto di Gioia Tauro, un ambiente complesso e dinamico, caratterizzato da strutture metalliche, container e gru che possono influenzare la propagazione del segnale, generando riflessioni e attenuazioni. L'obiettivo del progetto è realizzare una rete 5G nell'area portuale, con particolare attenzione alla sicurezza e alla gestione operativa, consapevoli del fatto che il 5G rappresenta una tecnologia abilitante per servizi futuri come logistica intelligente, veicoli autonomi e applicazioni di realtà aumentata. "La copertura deve essere continua e affidabile, perché le applicazioni critiche non tollerano interruzioni". Una rete privata 5G Standalone, dedicata all'interno del porto, consente di svincolarsi dalle reti pubbliche e garantire pieno controllo su dati e prestazioni.

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto Tremestieri, Tripodi: "Rizzo convochi tavolo tecnico"

"Abbiamo appreso che il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri Di Sarcina è finalmente ricomparso e, dopo un lunghissimo silenzio, ha diffuso una nota riguardante lo stato dei lavori dell'importante infrastruttura portuale. Purtroppo, le nostre reiterate denunce in merito ai ritardi dei lavori sono state totalmente confermate e possiamo affermare che il mese di luglio 2026, quale data prevista per la conclusione del porto di Tremestieri è ormai un'utopia, in quanto è assolutamente impossibile completare l'opera rispettando quei tempi. E' del tutto evidente che questo slittamento coniugato con le criticità emerse ci preoccupa profondamente. Infatti, abbiamo, al contempo, registrato un'imbarazzante fumosità in merito alla costruzione della diga foranea che rappresenta il cuore dell'opera. Le parole del commissario Di Sarcina sono aleatorie e non consegnano elementi rassicuranti ed incontrovertibili: certezze che la città e i messinesi, oggi più che mai, pretendono. Una situazione nebulosa che si coniuga con l'ulteriore preoccupazione relativa alla concreta necessità di una variante progettuale che richiede di ulteriori ingenti finanziamenti. Anche su questo tema dirimente e fondamentale che rischia di paralizzare l'appalto non vi è, incredibilmente, la doverosa chiarezza" lo ha affermato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina. "Accanto alle citate sostanziali preoccupazioni, reputiamo assolutamente inaccettabile e respingiamo al mittente la frase del comunicato nella quale si parla di avere affrontato, udite udite, delle "interferenze con il territorio". Abbiamo stentato a credere ciò che leggevamo poiché considerare interferenze le legittime istanze sindacali e le altrettanto motivate domande della stampa rappresenta un fatto di una gravità inaudita. E' il tipico atteggiamento di chi pensa di essere un novello "marchese del grillo" Chiedere un confronto sullo stato dei lavori e sulle prospettive occupazionali di un'opera, attesa da decenni dalla collettività, che, ricordiamo, cuba oltre 90 milioni di euro, denaro dei cittadini e non di un marchese del terzo millennio, non rappresenta assolutamente il compimento di fastidiose interferenze. Allo stesso tempo le motivate richieste della stampa riguardo l'esigenza di ottenere la dovuta trasparenza sullo stato dei lavori non possono essere considerate una sorta di lesa maestà, tanto più se si parla di soggetti che ricoprono ruoli pubblici apicali. Pertanto, è sinceramente stucchevole che il commissario Di Sarcina si trincerò dietro un assordante e ingiustificato silenzio stampa, come se fosse l'allenatore di una squadra di calcio pronto a ricevere l'esonero per i pessimi risultati raggiunti. In tal senso, ribadiamo che se qualcuno pensa che è un'interferenza il nostro costante impegno sindacale sulle prospettive del porto di Tremestieri, possiamo tranquillare affermare che, come Uil, proseguiremo ad effettuare interferenze e, anzi, lo faremo senza sosta e con maggior vigore. Siamo, infatti, consci di chiedere atti e risposte dovute. Infine, invitiamo il presidente dell'Adsp dello Stretto Francesco



"Abbiamo appreso che il commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri Di Sarcina è finalmente ricomparso e, dopo un lunghissimo silenzio, ha diffuso una nota riguardante lo stato dei lavori dell'importante infrastruttura portuale. Purtroppo, le nostre reiterate denunce in merito ai ritardi dei lavori sono state totalmente confermate e possiamo affermare che il mese di luglio 2026, quale data prevista per la conclusione del porto di Tremestieri è ormai un'utopia, in quanto è assolutamente impossibile completare l'opera rispettando quei tempi. E' del tutto evidente che questo slittamento coniugato con le criticità emerse ci preoccupa profondamente. Infatti, abbiamo, al contempo, registrato un'imbarazzante fumosità in merito alla costruzione della diga foranea che rappresenta il cuore dell'opera. Le parole del commissario Di Sarcina sono aleatorie e non consegnano elementi rassicuranti ed incontrovertibili: certezze che la città e i messinesi, oggi più che mai, pretendono. Una situazione nebulosa che si coniuga con l'ulteriore preoccupazione relativa alla concreta necessità di una variante progettuale che richiede di ulteriori ingenti finanziamenti. Anche su questo tema dirimente e fondamentale che rischia di paralizzare l'appalto non vi è, incredibilmente, la doverosa chiarezza" lo ha affermato Ivan Tripodi, segretario generale Uil Messina. "Accanto alle citate sostanziali preoccupazioni, reputiamo assolutamente inaccettabile e respingiamo al mittente la frase del comunicato nella quale si parla di avere affrontato, udite udite, delle "interferenze con il territorio". Abbiamo stentato a credere ciò che leggevamo poiché considerare interferenze le legittime istanze sindacali e le altrettanto motivate domande della stampa rappresenta un fatto di una gravità inaudita. E' il tipico atteggiamento di chi pensa di essere un novello "marchese del grillo". Chiedere un confronto sullo stato dei lavori e sulle prospettive occupazionali di un'opera, attesa da decenni dalla collettività, che, ricordiamo, cuba oltre 90 milioni di euro, denaro dei cittadini e non di un marchese del terzo millennio,

Messina Oggi

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Rizzo a convocare, con urgenza e d'intesa con il commissario straordinario del comune di Messina prefetto Mattei, il tavolo istituito a palazzo Zanca il 19 gennaio scorso per affrontare il reale stato dei lavori del porto di Tremestieri e le prospettive dell'importante opera infrastrutturale" ha così concluso Ivan Tripodi.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Messina, Scurria: "trasformiamolo in piattaforma economica per creare lavoro"

Scurria: "il punto cardine della proposta è l'efficienza operativa, mirata a riportare **Messina** al centro delle rotte commerciali del Mediterraneo" "Oggi guardo lo Stretto e lo immagino come una grande piattaforma economica". Inizia con questa visione il progetto di rilancio della città di Marcello Scurria, candidato sindaco di **Messina**, che pone tra i punti centrali del suo programma il futuro dell'area portuale. Secondo Scurria, l'attuale gestione dell'infrastruttura non valorizza le potenzialità del territorio: "il **porto** di **Messina** oggi è solo un passaggio: traghetti, crociere e poi tutti vanno via. È un flusso che attraversa la città senza lasciare una reale ricchezza strutturale. Noi dobbiamo cambiarlo: serve un **porto** veloce, digitale, che lavori davvero. Il punto cardine della proposta è l'efficienza operativa, mirata a riportare **Messina** al centro delle rotte commerciali del Mediterraneo" "Dobbiamo garantire il transito delle merci in poche ore, non dopo giorni di attesa - incalza il candidato - attraverso servizi moderni e magazzini smart. Solo così possiamo generare lavoro vero". Il messaggio di Scurria è chiaro: "il **porto** è lavoro. E oggi lo stiamo lasciando andare altrove". Un appello alla cittadinanza per "invertire la rotta e puntare su una gestione manageriale e tecnologica della risorsa più preziosa della città".



Siracusa Oggi

Augusta

Siracusa e il mare, focus sul futuro rapporto tra la città e il porto

Un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Si è svolto ieri all'Urban Center di Siracusa, il convegno promosso dall'associazione "Insieme" dal titolo "Siracusa, la città e il mare". "Non siamo qui per parlare genericamente di mare - ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli - ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa." Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, **Francesco Italia** e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come "nemico" fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente **Francesco Di Sarcina** possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi complessi e da un porto che rappresenta un unicum storico, e ha ricordato il progetto della Ciclovia della Magna Grecia, che collegherà le Calabrie a Pozzallo passando anche dal territorio siracusano. Secondo il docente, i due terzi delle aree che saranno riqualificate dall'Autorità di sistema portuale diventeranno spazi di fruizione pubblica, consegnando finalmente a Siracusa una grande piazza sul mare con una stazione marittima all'altezza di una grande città; la greenway, ha sottolineato, sarà una vera infrastruttura, una "piccola autostrada" ciclabile e pedonale, che potrà trovare un impulso decisivo proprio nella nuova stazione marittima e potrà dialogare anche con le funzioni dell'Aeronautica. Nel corso dei lavori è intervenuto in collegamento anche Giulio Segurini, cofondatore della startup "STRADAAi" che ha illustrato le potenzialità dei droni nel settore dei trasporti e della logistica, con particolare riferimento alla digitalizzazione dello spazio aereo a bassa quota: identificazione delle reti, mappe e quote di volo, autorizzazioni e gestione del traffico.



Un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Si è svolto ieri all'Urban Center di Siracusa, il convegno promosso dall'associazione "Insieme" dal titolo "Siracusa, la città e il mare". "Non siamo qui per parlare genericamente di mare - ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli - ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa." Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come "nemico" fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente Francesco Di Sarcina possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi complessi e da un porto che rappresenta un unicum storico, e ha ricordato il progetto della Ciclovia della Magna Grecia, che collegherà le Calabrie a Pozzallo passando anche dal territorio siracusano. Secondo il docente, i due terzi delle aree che saranno riqualificate dall'Autorità di sistema portuale diventeranno spazi di fruizione pubblica, consegnando finalmente a Siracusa una grande piazza sul mare con una stazione marittima all'altezza di una grande città; la greenway, ha sottolineato, sarà una vera infrastruttura, una "piccola autostrada" ciclabile e pedonale, che potrà trovare un impulso decisivo proprio nella nuova stazione marittima e potrà dialogare anche con le funzioni dell'Aeronautica. Nel corso dei lavori è intervenuto in collegamento anche Giulio Segurini, cofondatore della startup "STRADAAi" che ha illustrato le potenzialità dei droni nel settore dei trasporti e della logistica, con particolare riferimento alla digitalizzazione dello spazio aereo a bassa quota: identificazione delle reti, mappe e quote di volo, autorizzazioni e gestione del traffico.

Siracusa Oggi

Augusta

I droni, è stato spiegato, possono contribuire alla sicurezza e al controllo delle infrastrutture con ispezioni portuali, analisi dei campioni di petrolio, monitoraggio della qualità delle acque e supporto alla logistica dell'ultimo miglio, in collaborazione con le autorità portuali competenti. Il presidente della Lega Navale Italiana - sezione di Siracusa, ing. Sebastiano Floridia, ha posto l'accento sul valore educativo e culturale del contatto diretto con il mare, ricordando il ruolo dell'ente - soggetto privato sotto l'egida del Ministero competente - nella diffusione della cultura marinara. Sono state richiamate in particolare le attività di divulgazione nelle scuole, dove ancora oggi, è stato evidenziato, la maggior parte dei bambini non ha mai messo piede su un gommone, e si è sottolineato come le scelte urbanistiche compiute cinquant'anni fa abbiano spesso creato muri e cancelli che ostacolano l'accesso al mare, rendendo oggi necessario un percorso di "riapertura" fisica e simbolica. Tra gli interventi anche quello dell'avv. Giovanni Randazzo, presidente dell'associazione "Porto di Siracusa - Anna Maria Lepik", realtà impegnata nella salvaguardia e valorizzazione delle aree portuali siracusane. Randazzo ha richiamato l'attenzione sul futuro del waterfront di via Elorina e, più in generale, sulle aree strategiche del Porto Grande, sottolineando la necessità di una visione condivisa tra istituzioni, associazioni e cittadini per scongiurare usi impropri e cogliere appieno le opportunità legate alla riqualificazione dell'ex idroscalo e degli affacci a mare oggi poco accessibili. **Francesco** Diana, per Confcommercio, ha ricordato come Siracusa sia nata dal mare e grazie al mare sia diventata grande, prima che scelte sbagliate ne allontanassero progressivamente le funzioni e le attività. L'ingresso di Siracusa nell'Autorità di sistema portuale - ha rimarcato - è stata una scelta condivisa e positiva: consentirà di avere una stazione marittima, spazi portuali riorganizzati e una struttura finalmente degna di questo nome, aprendo la strada a un traffico crocieristico fatto di navi meno grandi ma più lussuose, senza timore di competere con i "giganti del mare". Nel corso del convegno è stato più volte sottolineato il ruolo del presidente dell'Autorità di sistema portuale, **Francesco** Di **Sarcina**, collocato all'incrocio tra le esigenze delle comunità locali e il quadro normativo nazionale, ricordando che l'Autorità è tenuta a rispettare leggi e regolamenti ministeriali e non può privilegiare le sensibilità di un territorio a scapito di altri. Il presidente ha ribadito che voltare le spalle al mare, a Siracusa, non è più possibile e che obiettivo del sistema portuale è "fare squadra", governando e accompagnando i processi, talvolta anche frenando iniziative non coerenti con la vocazione dei singoli scali. Ha ricordato come, nell'ultimo anno, i porti di Augusta e Pozzallo abbiano sfiorato i 100 mila tir, e ha definito il terminal di Siracusa un patrimonio per tutta la Sicilia orientale, all'interno di un "sistema famiglia" di quattro porti cui va riconosciuta una vocazione naturale specifica. Per Siracusa, ha spiegato Di **Sarcina**, la parola chiave è integrazione: integrazione con la città, come avviene a Catania, dove il porto è a pieno titolo attività lavorativa e produttiva; integrazione con le altre realtà del sistema, evitando concorrenze improduttive e puntando su un equilibrio tra funzioni portuali e fruizione turistica. Le attività da sviluppare a Siracusa saranno principalmente legate al turismo, mentre la componente commerciale resterà più concentrata su Augusta;

Siracusa Oggi

Augusta

il bacino delle escursioni, per entrambe, è la Sicilia orientale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema del diporto, considerato strategico per il futuro del porto e della città, e alla possibilità di ripristinare il collegamento con Malta, opportunità ritenuta interessante a condizione di uno studio accurato della fattibilità. Di **Sarcina** ha sottolineato come la qualità della progettazione possa "togliere brutti pensieri" al territorio, ricordando che l'attività diportistica non va né compressa né soppressa, ma accompagnata all'interno di un quadro giuridico chiaro: al momento, infatti, il nodo delle concessioni è all'attenzione della magistratura amministrativa, e occorre "avere il cielo limpido" per assumere decisioni complesse. Capitolo centrale del convegno è stato quello della più volte citata stazione marittima: oggi, è stato evidenziato, non ha senso parlare di grandi numeri turistici se il passeggero, abituato a terminal moderni, sbarca a Siracusa "nel nulla assoluto". Per questo l'Autorità di sistema portuale ha destinato al porto di Siracusa una parte rilevante delle risorse generate dal sistema: 35 milioni di euro per due operazioni principali, la riqualificazione del molo Sant'Antonio e del magazzino esistente, oggetto di una gara da 9 milioni di euro, in accordo con la Soprintendenza. Per i lavori sul magazzino sono pervenute 31 offerte e l'avvio del cantiere è previsto entro due mesi; in parallelo è stato bandito un concorso di architettura per ridisegnare l'involucro esterno dell'edificio, a cui hanno risposto 39 gruppi di progettazione, con una commissione che vede coinvolte anche le istituzioni del territorio. "Questa giornata ha dimostrato che Siracusa ha voglia di discutere con serietà del proprio rapporto con il mare e con il porto, mettendo insieme competenze diverse e sensibilità plurali", ha dichiarato Giovanni Cafeo, presidente onorario di "Insieme". "Il nostro impegno - ha aggiunto - è continuare a creare occasioni di confronto in cui la politica sappia ascoltare tecnici, associazioni e operatori economici, trasformando le idee emerse in scelte concrete per la città." Sulla stessa linea il presidente dell'associazione "Insieme", Salvo Cannata, che ha espresso "grande soddisfazione per la partecipazione e per il livello del dibattito": "Il convegno di oggi non è un punto di arrivo ma un punto di partenza: continueremo a lavorare perché Siracusa torni davvero a essere una città di mare, aperta, accessibile e capace di fare del porto un motore di sviluppo e di qualità della vita per tutti i cittadini." L'associazione "Insieme" annuncia che i contenuti emersi nel corso dell'incontro costituiranno la base per ulteriori momenti di approfondimento e di proposta sul rapporto tra Siracusa, il suo porto e il mare, con l'obiettivo di trasformare idee e visioni in scelte concrete a beneficio della comunità.

Siracusa, la città e il mare, il convegno dell'associazione Insieme

Confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Il convegno Siracusa, la città e il mare, promosso dall'associazione Insieme, è stato un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Oggi non siamo qui per parlare genericamente di mare ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa. Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come nemico fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente Francesco Di Sarcina possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi complessi e da un porto che rappresenta un unicum storico, e ha ricordato il progetto della Ciclovía della Magna Grecia, che collegherà le Calabrie a Pozzallo passando anche dal territorio siracusano. Secondo il docente, i due terzi delle aree che saranno riqualificate dall'Autorità di sistema portuale diventeranno spazi di fruizione pubblica, consegnando finalmente a Siracusa una grande piazza sul mare con una stazione marittima all'altezza di una grande città; la greenway, ha sottolineato, sarà una vera infrastruttura, una piccola autostrada ciclabile e pedonale, che potrà trovare un impulso decisivo proprio nella nuova stazione marittima e potrà dialogare anche con le funzioni dell'Aeronautica. Nel corso dei lavori è intervenuto in collegamento anche Giulio Segurini, cofondatore della startup STRADAAi che ha illustrato le potenzialità dei droni nel settore dei trasporti e della logistica, con particolare riferimento alla digitalizzazione dello spazio aereo a bassa quota: identificazione delle reti, mappe



Confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. Il convegno "Siracusa, la città e il mare", promosso dall'associazione "Insieme", è stato un momento di confronto tra istituzioni, mondo produttivo e realtà del territorio sul futuro rapporto tra la città e il suo porto. "Oggi non siamo qui per parlare genericamente di mare - ha detto durante il saluto iniziale il capogruppo di Insieme Ivan Scimonelli - ma del rapporto profondo, e troppo spesso poco governato, tra Siracusa e il suo mare. Il futuro di questa città si costruisce solo mettendo insieme competenze, visioni e responsabilità diverse, perché il mare non sia soltanto un richiamo poetico, ma una risorsa concreta di identità, economia e sviluppo per Siracusa." Dopo i saluti introduttivi di Scimonelli, sono intervenuti il Sindaco di Siracusa, Francesco Italia e il presidente del Consiglio comunale Alessandro Di Mauro, che hanno richiamato il percorso, ancora in divenire, di riconciliazione della città con il mare: da elemento percepito quasi come "nemico" fino alle prime esperienze di fruizione con i solarium dell'era Garozzo, fino alle scelte odierne che puntano a una nuova stagione di apertura e valorizzazione del fronte mare. Nel suo intervento in particolare il Sindaco ha giudicato positivamente, oltre alla prossima realizzazione della stazione marittima, anche il progetto di eliminare i reflui dal Porto Grande verso l'impianto IAS, con l'auspicio che il lavoro dell'Autorità di sistema portuale e del presidente Francesco Di Sarcina possa proseguire su questa rotta. Il professor Luigi Alini, ordinario di Progettazione tecnologica e ambientale, ha richiamato l'importanza dell'Agenda 2030 come riferimento imprescindibile per ogni azione e proposta sulla città e sul mare, evidenziando come sostenibilità, accessibilità e qualità urbana debbano guidare ogni scelta. Alini ha illustrato la visione di una greenway tra Thapsos, Siracusa e la riserva del Ciane, lungo un tratto di costa caratterizzato da regimi normativi

Siracusa Post

Augusta

e quote di volo, autorizzazioni e gestione del traffico. I droni, è stato spiegato, possono contribuire alla sicurezza e al controllo delle infrastrutture con ispezioni portuali, analisi dei campioni di petrolio, monitoraggio della qualità delle acque e supporto alla logistica dell'ultimo miglio, in collaborazione con le autorità portuali competenti. Il presidente della Lega Navale Italiana sezione di Siracusa, ing. Sebastiano Floridia, ha posto l'accento sul valore educativo e culturale del contatto diretto con il mare, ricordando il ruolo dell'ente soggetto privato sotto l'egida del Ministero competente nella diffusione della cultura marinara. Sono state richiamate in particolare le attività di divulgazione nelle scuole, dove ancora oggi, è stato evidenziato, la maggior parte dei bambini non ha mai messo piede su un gommone, e si è sottolineato come le scelte urbanistiche compiute cinquant'anni fa abbiano spesso creato muri e cancelli che ostacolano l'accesso al mare, rendendo oggi necessario un percorso di riapertura fisica e simbolica. Tra gli interventi anche quello dell'avv. Giovanni Randazzo, presidente dell'associazione Porto di Siracusa Anna Maria Lepik, realtà impegnata nella salvaguardia e valorizzazione delle aree portuali siracusane. Randazzo ha richiamato l'attenzione sul futuro del waterfront di via Elorina e, più in generale, sulle aree strategiche del Porto Grande, sottolineando la necessità di una visione condivisa tra istituzioni, associazioni e cittadini per scongiurare usi impropri e cogliere appieno le opportunità legate alla riqualificazione dell'ex idroscalo e degli affacci a mare oggi poco accessibili. Francesco Diana, per Confcommercio, ha ricordato come Siracusa sia nata dal mare e grazie al mare sia diventata grande, prima che scelte sbagliate ne allontanassero progressivamente le funzioni e le attività. L'ingresso di Siracusa nell'Autorità di sistema portuale ha rimarcato è stata una scelta condivisa e positiva: consentirà di avere una stazione marittima, spazi portuali riorganizzati e una struttura finalmente degna di questo nome, aprendo la strada a un traffico crocieristico fatto di navi meno grandi ma più lussuose, senza timore di competere con i giganti del mare. Nel corso del convegno è stato più volte sottolineato il ruolo del presidente dell'Autorità di sistema portuale, Francesco Di Sarcina, collocato all'incrocio tra le esigenze delle comunità locali e il quadro normativo nazionale, ricordando che l'Autorità è tenuta a rispettare leggi e regolamenti ministeriali e non può privilegiare le sensibilità di un territorio a scapito di altri. Il presidente ha ribadito che voltare le spalle al mare, a Siracusa, non è più possibile e che obiettivo del sistema portuale è fare squadra, governando e accompagnando i processi, talvolta anche frenando iniziative non coerenti con la vocazione dei singoli scali. Ha ricordato come, nell'ultimo anno, i porti di Augusta e Pozzallo abbiano sfiorato i 100 mila tir, e ha definito il terminal di Siracusa un patrimonio per tutta la Sicilia orientale, all'interno di un sistema famiglia di quattro porti cui va riconosciuta una vocazione naturale specifica. Per Siracusa, ha spiegato Di Sarcina, la parola chiave è integrazione: integrazione con la città, come avviene a Catania, dove il porto è a pieno titolo attività lavorativa e produttiva; integrazione con le altre realtà del sistema, evitando concorrenze improduttive e puntando su un equilibrio tra funzioni portuali e fruizione turistica. Le attività da sviluppare a Siracusa saranno principalmente legate al turismo,

Siracusa Post

Augusta

mentre la componente commerciale resterà più concentrata su Augusta; il bacino delle escursioni, per entrambe, è la Sicilia orientale. Ampio spazio è stato dedicato anche al tema del diporto, considerato strategico per il futuro del porto e della città, e alla possibilità di ripristinare il collegamento con Malta, opportunità ritenuta interessante a condizione di uno studio accurato della fattibilità. Di Sarcina ha sottolineato come la qualità della progettazione possa togliere brutti pensieri al territorio, ricordando che l'attività diportistica non va né compressa né soppressa, ma accompagnata all'interno di un quadro giuridico chiaro: al momento, infatti, il nodo delle concessioni è all'attenzione della magistratura amministrativa, e occorre avere il cielo limpido per assumere decisioni complesse. Capitolo centrale del convegno è stato quello della più volte citata stazione marittima : oggi, è stato evidenziato, non ha senso parlare di grandi numeri turistici se il passeggero, abituato a terminal moderni, sbarca a Siracusa nel nulla assoluto. Per questo l'Autorità di sistema portuale ha destinato al porto di Siracusa una parte rilevante delle risorse generate dal sistema: 35 milioni di euro per due operazioni principali, la riqualificazione del molo Sant'Antonio e del magazzino esistente, oggetto di una gara da 9 milioni di euro, in accordo con la Soprintendenza. Per i lavori sul magazzino sono pervenute 31 offerte e l'avvio del cantiere è previsto entro due mesi; in parallelo è stato bandito un concorso di architettura per ridisegnare l'involucro esterno dell'edificio, a cui hanno risposto 39 gruppi di progettazione, con una commissione che vede coinvolte anche le istituzioni del territorio. Questa giornata ha dimostrato che Siracusa ha voglia di discutere con serietà del proprio rapporto con il mare e con il porto, mettendo insieme competenze diverse e sensibilità plurali, ha dichiarato Giovanni Cafeo, presidente onorario di Insieme . Il nostro impegno ha aggiunto è continuare a creare occasioni di confronto in cui la politica sappia ascoltare tecnici, associazioni e operatori economici, trasformando le idee emerse in scelte concrete per la città. Sulla stessa linea il presidente dell'associazione Insieme, Salvo Cannata , che ha espresso grande soddisfazione per la partecipazione e per il livello del dibattito: Il convegno di oggi non è un punto di arrivo ma un punto di partenza: continueremo a lavorare perché Siracusa torni davvero a essere una città di mare, aperta, accessibile e capace di fare del porto un motore di sviluppo e di qualità della vita per tutti i cittadini. L'associazione Insieme annuncia che i contenuti emersi nel corso dell'incontro costituiranno la base per ulteriori momenti di approfondimento e di proposta sul rapporto tra Siracusa, il suo porto e il mare , con l'obiettivo di trasformare idee e visioni in scelte concrete a beneficio della comunità.

La guerra in Iran riscrive le rotte del mare: così i porti italiani (soprattutto nell'Adriatico) rischiano di essere tagliati fuori

Gianluca Brambilla

L'escalation in Medio Oriente ha reso nuovamente insicuro il Canale di Suez. Così, le compagnie hanno ripreso a circumnavigare l'Africa e, di conseguenza, a prediligere città più vicine allo Stretto di Gibilterra. La guerra in Medio Oriente sta riscrivendo per l'ennesima volta le rotte del mare e rischia di penalizzare soprattutto i porti italiani. L'attacco congiunto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran è solo l'ultimo sconvolgimento geopolitico che semina il caos nei commerci marittimi. Prima era toccato al conflitto in Ucraina, in particolare per il commercio del grano e delle materie prime. Poi l'offensiva israeliana su Gaza aveva scatenato la reazione degli Houthi, rendendo instabile il passaggio attraverso il Canale di Suez. Ora che l'Iran è sotto le bombe, il mondo del commercio marittimo è nuovamente sotto pressione. Non solo (o non tanto) per il blocco dello Stretto di Hormuz, da cui transita circa un quarto del petrolio mondiale, ma anche per gli effetti a cascata che ne sono scaturiti. Il giro largo dell'Africa che taglia fuori l'Italia. C'è un effetto collaterale che più di altri sta penalizzando l'Italia e ha a che fare con il Canale di Suez. Dopo mesi di tensioni per il timore di attacchi da parte degli Houthi, il passaggio marittimo

tra Israele ed Egitto sembrava finalmente destinato a riaprire. L'attacco in Iran, invece, ha fatto precipitare la situazione, spingendo tutte le compagnie marittime a non rischiare il passaggio a Suez, per cui sono necessari 3-4 giorni, e tornare a circumnavigare l'Africa, un viaggio di circa 12 giorni. Questa situazione allunga i tempi di viaggio, fa lievitare i costi e rende i porti italiani più distanti e scomodi, favorendo invece le città portuali più vicine allo Stretto di Gibilterra. Penalizzati i porti dell'Adriatico. In questo scenario, l'Italia si scopre divisa in due. I porti dell'Adriatico in particolare quelli tra Ravenna e Trieste sono i primi a registrare segnali di rallentamento. Questo perché si tratta di quelli più esposti ai traffici con l'Oriente e, allo stesso tempo, i più penalizzati dall'allungamento delle rotte: ogni giorno in più di navigazione diventa un costo che le compagnie cercano di evitare, fermandosi prima o riposizionando le merci altrove. «Il calo riguarda soprattutto il transshipment, ossia quei container vuoti che la nave sbarca, tiene in deposito e poi imbarca in viaggi successivi perché servono altrove. Vediamo già una contrazione dei volumi», spiega a Open Alessandro Ferrari, direttore di Assiterminal, l'associazione di categoria di terminalisti e imprese portuali. Il risultato è una contrazione sia dell'import, soprattutto di materie prime legate alla manifattura del Nord-Est, sia dell'export in settori come metallurgia, ceramica e prodotti agroalimentari trasformati. Come cambiano le attività nei porti italiani. Il Tirreno, più orientato verso i traffici con le Americhe, risente meno di questa dinamica, ma non è completamente immune. Qui l'impatto si vede soprattutto nella gestione dei container e nell'aumento dei costi operativi, conseguenza diretta del caro carburante. L'aumento



Open Online
La guerra in Iran riscrive le rotte del mare: così i porti italiani (soprattutto nell'Adriatico) rischiano di essere tagliati fuori
03/22/2026 09:42
Gianluca Brambilla
L'escalation in Medio Oriente ha reso nuovamente insicuro il Canale di Suez. Così, le compagnie hanno ripreso a circumnavigare l'Africa e, di conseguenza, a prediligere città più vicine allo Stretto di Gibilterra. La guerra in Medio Oriente sta riscrivendo per l'ennesima volta le rotte del mare e rischia di penalizzare soprattutto i porti italiani. L'attacco congiunto di Stati Uniti e Israele contro l'Iran è solo l'ultimo sconvolgimento geopolitico che semina il caos nei commerci marittimi. Prima era toccato al conflitto in Ucraina, in particolare per il commercio del grano e delle materie prime. Poi l'offensiva israeliana su Gaza aveva scatenato la reazione degli Houthi, rendendo instabile il passaggio attraverso il Canale di Suez. Ora che l'Iran è sotto le bombe, il mondo del commercio marittimo è nuovamente sotto pressione. Non solo (o non tanto) per il blocco dello Stretto di Hormuz, da cui transita circa un quarto del petrolio mondiale, ma anche per gli effetti a cascata che ne sono scaturiti. Il "giro largo" dell'Africa che taglia fuori l'Italia. C'è un effetto collaterale che più di altri sta penalizzando l'Italia e ha a che fare con il Canale di Suez. Dopo mesi di tensioni per il timore di attacchi da parte degli Houthi, il passaggio marittimo tra Israele ed Egitto sembrava finalmente destinato a riaprire. L'attacco in Iran, invece, ha fatto precipitare la situazione, spingendo tutte le compagnie marittime a non rischiare il passaggio a Suez, per cui sono necessari 3-4 giorni, e tornare a circumnavigare l'Africa, un viaggio di circa 12 giorni. Questa situazione allunga i tempi di viaggio, fa lievitare i costi e rende i porti italiani più distanti e scomodi, favorendo invece le città portuali più vicine allo Stretto di Gibilterra. Penalizzati i porti dell'Adriatico. In questo scenario, l'Italia si scopre divisa in due. I porti dell'Adriatico - in particolare quelli tra Ravenna e Trieste - sono i primi a registrare segnali di rallentamento. Questo perché si tratta di quelli più esposti ai traffici con l'Oriente e, allo stesso tempo, i più penalizzati dall'allungamento delle rotte: ogni

Open Online

Focus

del diesel e del gas che incide anche sulla bolletta elettrica incide parecchio sulle attività portuali, dove si utilizzano mezzi pesanti e sistemi elettrificati per movimentare le merci. «Chi ha parchi mezzi rilevanti spiega Ferrari in genere fa contratti di medio-lungo periodo, ma che non prevedono clausole come quelle legate alla guerra. Il risultato è che tutti si trovano gli extra costi in fattura ». Il calo di prenotazioni dagli Usa e il rischio rincari per traghetti e crociere C'è poi un altro settore che rischia di essere penalizzato dalla nuova crisi in Medio Oriente: il turismo marittimo . Le compagnie di crociera stanno già riorganizzando gli itinerari, cancellando le tratte che toccano il Medio Oriente e, in alcuni casi, anche la Turchia. Una decisione legata ovviamente all'instabilità nell'area e ai timori di un allargamento del conflitto, ma anche alla percezione di rischio da parte dei viaggiatori. Il primo segnale arriva dai clienti statunitensi , che rappresentano circa il 20% della clientela complessiva delle crociere e che iniziano a far registrare un rallentamento nelle prenotazioni, proprio ora che la stagione estiva si avvicina. Al di là dei timori per la guerra, pesa anche il caro carburante , che potrebbe spingere le compagnie di traghetti ad alzare i prezzi in vista della stagione estiva , nonostante l'intervento temporaneo sulle accise deciso dal governo. Questo perché ad alzare i costi non contribuisce solo il rialzo delle quotazioni di petrolio e gas, ma anche il fatto che dal 2025 il trasporto marittimo è entrato nell'Ets il sistema europeo di scambio di quote di CO₂ . Questo significa che anche traghetti e navi che operano in Europa dovranno pagare per le loro emissioni. Un costo che, almeno in parte, sarà scaricato anche sull'utente finale.